

ROMA

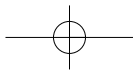


Comune di Roma

Vivere Roma - Un'indagine sulla qualità della vita percepita dai cittadini romani

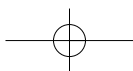
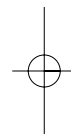
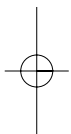
Vivere Roma

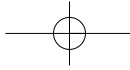
*Un'indagine sulla
qualità della vita
percepita dai
cittadini romani*



Vivere Roma

*Un'indagine sulla
qualità della vita
percepita dai
cittadini romani*





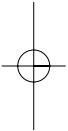
Il volume riporta i risultati dell'indagine QUAU - Qualità della vita dei cittadini romani promossa e realizzata dall'Ufficio di Statistica del Comune di Roma, nell'ambito del progetto di servizio civile RIPROTER.

La ricerca è stata ideata e coordinata da Novella Cecconi in collaborazione con i volontari del servizio civile nazionale.

L'equipe di ricerca: Novella Cecconi, Rita Angelini, Roberta Battiniello, Pamela De Felici, Elsa Fiorentini, Sara Maurizi, Antonella Miletta

La redazione dei singoli contributi è stata curata da:

Novella Cecconi:	introduzione, capitolo 2, capitolo 3, capitolo 5, capitolo 7, capitolo 8, capitolo 10 paragrafi: 10.2-10.3-10.5-10.6, capitolo 11 paragrafi: 11.1-11.3, capitolo 12, conclusioni
Rita Angelini:	capitolo 10 paragrafo: 10.1
Roberta Battiniello:	capitolo 6
Pamela De Felici:	capitolo 4
Elsa Fiorentini:	capitolo 2, capitolo 7
Sara Maurizi:	capitolo 9
Antonella Miletta:	capitolo 11 paragrafo: 11.2

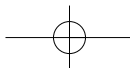


Comune di Roma
Sindaco On. Walter Veltroni

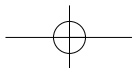
Assessorato alle Politiche Economiche, Finanziarie e di Bilancio
Assessore On. Marco Causi

Dipartimento XV – Coordinamento del Gruppo Comune di Roma
e per le Politiche Economiche e di Sviluppo
Direttore Andrea Ciampalini

VI U.O. Statistica e Censimento
Dirigente Luca Lo Bianco



PREFAZIONE <i>di Luca Lo Bianco</i>	pag.	5
INTRODUZIONE <i>di Novella Cecconi</i>	»	9
Capitolo 1 - LA QUALITÀ DELLA VITA: CONCETTI E DEFINIZIONI <i>di Elsa Fiorentini</i>	»	13
Capitolo 2 - IL DISEGNO DI INDAGINE <i>di Novella Cecconi</i>	»	19
2.1 Il questionario	»	22
Capitolo 3 - IL CAMPIONE: CARATTERISTICHE STRUTTURALI <i>di Novella Cecconi</i>	»	29
Capitolo 4 - LA SODDISFAZIONE DI VIVERE A ROMA <i>di Pamela De Felici</i>	»	45
Capitolo 5 - LA SODDISFAZIONE DI VIVERE NEI MUNICIPI <i>di Novella Cecconi</i>	»	61
Capitolo 6 - LA SITUAZIONE ABITATIVA <i>di Roberta Battiniello</i>	»	77
Capitolo 7 - LA MOBILITÀ <i>di Novella Cecconi e Elsa Fiorentini</i>	»	85
Capitolo 8 - LA SODDISFAZIONE DEI SERVIZI SANITARI OSPEDALIERI <i>di Novella Cecconi</i>	»	95
Capitolo 9 - IL LAVORO <i>di Sara Maurizi</i>	»	99



INDICE

Capitolo 10 - CULTURA E TEMPO LIBERO

10.1	La televisione <i>di Rita Angelini</i>	pag. 109
10.2	Fruizione intrattenimenti per svago, divertimento e cultura <i>di Novella Cecconi</i>	» 112
10.3	La lettura e l'informazione <i>di Novella Cecconi</i>	» 118
10.4	Le vacanze <i>di Elsa Fiorentini</i>	» 123
10.5	Lo sport <i>di Novella Cecconi</i>	» 126
10.6	Le reti amicali <i>di Novella Cecconi</i>	» 128

Capitolo 11 - I VALORI E LA SODDISFAZIONE PERSONALE

11.1	La sfera personale <i>di Novella Cecconi</i>	» 133
11.2	Valutazione dei problemi del Paese <i>di Antonella Miletta</i>	» 139
11.3	La cittadinanza attiva <i>di Novella Cecconi</i>	» 145

Capitolo 12 - UNA MISURA DELLA QUALITÀ DELLA VITA

	<i>di Novella Cecconi</i>	» 151
--	---------------------------	-------

CONCLUSIONI

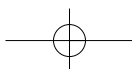
	<i>di Novella Cecconi</i>	» 159
--	---------------------------	-------

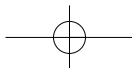
APPENDICE

	» 165
--	-------

BIBLIOGRAFIA E SITI INTERNET

	» 179
--	-------

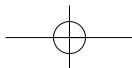


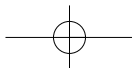


Prefazione

L'indagine sulla qualità della vita in una grande città come Roma non ha un significato esclusivamente locale. Da circa un anno, infatti, il numero degli abitanti del pianeta che risiede nei centri urbani è diventato maggioranza. Le città, quindi, si presentano quale luogo privilegiato del vivere e dell'abitare, luogo di produzione e consumo, ambito per eccellenza dei rapporti socio economici e con ciò anche delle principali contraddizioni della nostra epoca. Anche la nuova programmazione comunitaria con i documenti strategici 2007 - 2013 guarda in modo nuovo alle città. Queste ultime sono indicate come i luoghi fondamentali dello sviluppo, in grado di trainare l'economia delle regioni e nell'insieme di costituire un fondamento per quello europeo. Una investitura significativa che nell'attribuire meriti e riporre speranze conferisce anche una grande responsabilità alle città e, di conseguenza, a chi le governa. Una responsabilità in primo luogo verso le comunità che le popolano e, più complessivamente, verso il pianeta, considerato che lo sviluppo globale porterà il segno dello sviluppo urbano. Ecco perché parlare di qualità della vita in una grande metropoli assume una valenza particolare. Farlo significa porre in definitiva l'attenzione sul modello di sviluppo adottato e su i conseguiti. Un giudizio che, come nel caso dell'indagine qui presentata, è affidato in primo luogo alle valutazioni di chi nella città vive e lavora e avverte immediatamente gli effetti concreti delle scelte di chi governa.

Non possiamo dimenticare, inoltre, che la qualità della vita richiama ed implica un insieme complesso di elementi. Avere soddisfatto le esigenze primarie, mediante un lavoro, un alloggio e più in generale disponendo di un reddito che consente di guardare al futuro individualmente o con i propri congiunti in modo sereno è senza dubbio fondamentale, ma non si traduce immediatamente in una qualità di vita soddisfacente. Intanto, perché tutto ciò può essere complicato da difficoltà logistiche, da un contesto urbano degradato e da altri fattori che incidono negativamente. In secondo luogo perché consideriamo oramai un dato acquisito che un fondamento di benessere economico sia necessario ma non sufficiente a identificare una vita qualitativamente significativa. Tra gli elementi che consideriamo fondamentali vi sono infatti l'accesso all'istruzione, alla cultura, alla vita sociale e politica della comunità, tanto da sostenere che non vi è reale sviluppo se il benessere economico non si coniuga con la coesione sociale. In questo senso il compito del welfare locale, oltre a sostenere i cittadini mediante



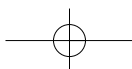
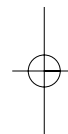
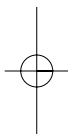
PREFAZIONE

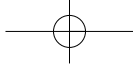
l'erogazione dei servizi, alimenta e sostiene l'attivazione di reti di inclusione, relazioni sociali.

Inoltre, nell'approcciarsi a questi temi e all'indagine è necessario tenere conto del fatto che la città può essere pensata in modo unitario, senza però trascurare le sue articolazioni interne. In special modo quando si tratta di aree metropolitane vaste, come Roma. Vale la pena ricordarlo: il territorio di Roma è grande come quello delle prime otto città italiane messe insieme; è undici volte quello della città di Parigi; insomma, una analisi riguardo la qualità della vita merita un approfondimento territoriale, legato alla dimensione municipale.

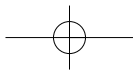
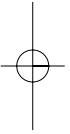
Per queste ragioni, le valutazioni dei cittadini in materia di mobilità, servizi, lavoro, tempo libero e complessivamente sul vivere a Roma delineano un profilo della città, e offrono spunti di riflessione al decisore politico e all'insieme degli attori sociali, economici ed istituzionali che operano nella città.

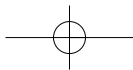
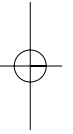
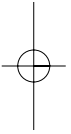
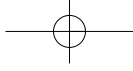
Si tratta, certamente, di primi elementi e su questo tema occorrerà ritornare. Se è vero, però, che la percezione dei cittadini può aiutare una amministrazione moderna ed efficiente, la realizzazione di queste ricerche dovrà essere meno episodica. Il lavoro dell'Ufficio di Statistica potrà certamente dare un contributo in questo senso.

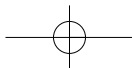




INTRODUZIONE







Un'Amministrazione Comunale moderna ed efficiente per governare al meglio una città deve essere in grado di far fronte quotidianamente ai bisogni e alle esigenze dei cittadini. Nelle grandi città metropolitane in particolare tale compito appare alquanto arduo e impegnativo e per essere attuato al meglio necessita di una conoscenza di base capillare della realtà territoriale in cui si opera. Tale aspetto non è soltanto legato alla raccolta di dati che permettono di avere un quadro delle problematiche esistenti in una città e dei bisogni oggettivi dei cittadini, ma deve anche basarsi sulla percezione che questi ultimi hanno della città in cui vivono.

Il motivo per cui a volte le politiche amministrative e gli interventi sociali o economici sul territorio non producono gli effetti desiderati è dovuto anche al fatto che non si effettuano degli studi comparati tra indicatori oggettivi e percezione soggettiva che gli individui hanno di un determinato fenomeno.

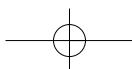
Per tale ragione l'Ufficio di Statistica del Comune di Roma ha promosso, nell'ambito del progetto di Servizio Civile Nazionale, una serie di indagini conoscitive della complessa ed eterogenea realtà romana, tra le quali quella sulla "Qualità della vita dei cittadini romani", che getta le basi per una conoscenza non solo oggettiva ma anche e soprattutto soggettiva della Capitale.

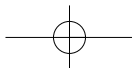
La progettazione e la realizzazione di tale indagine è stata dettata proprio dalla necessità di dare una risposta concreta all'esigenza espressa da sempre dall'Amministrazione Comunale di conoscere l'opinione e la percezione che i cittadini romani hanno della propria città, i punti di forza e le criticità che la caratterizzano.

La ricerca, realizzata con l'aiuto di sei volontari del Servizio Civile laureandi e laureati in Scienze Statistiche, Sociologia, Psicologia ed Economia, ha permesso così di conoscere e misurare le dimensioni e la natura dei problemi con i quali il Comune di Roma deve confrontarsi quotidianamente e di analizzare i bisogni e le aspirazioni dei residenti, ai quali l'Amministrazione deve rispondere.

Obiettivo principale della ricerca pertanto è quello di monitorare sul territorio comunale, e nell'ambito specifico di ciascun municipio, la qualità della vita percepita dai cittadini residenti e il loro livello di soddisfazione in relazione alle diverse sfere di vita (urbana, pubblica e privata).

Le informazioni raccolte possono così costituire un supporto informativo utile all'Amministrazione Comunale per pianificare interventi mirati di

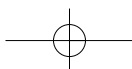
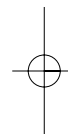
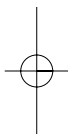


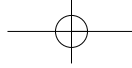


INTRODUZIONE

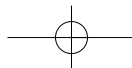
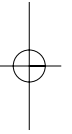
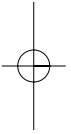
miglioramento sul territorio e per rispondere alle esigenze della popolazione, creando anche una spinta innovativa verso l'offerta di servizi e stimolando la partecipazione dei cittadini stessi ad "amministrare" la città.

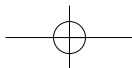
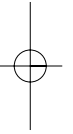
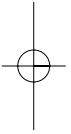
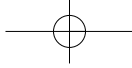
In questo lavoro si presentano i risultati di tale ricerca.

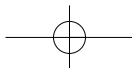




CAPITOLO 1
LA QUALITÀ DELLA VITA:
CONCETTI E DEFINIZIONI







Prima di procedere nell'analisi e nell'interpretazione dei dati della ricerca è bene soffermarsi sul concetto di "qualità della vita" e sulle sue varie definizioni.

Il termine "qualità della vita" oggi è utilizzato in molteplici ambiti e sempre più con significati poco definiti.

Il costante progresso tecnologico e il crescente livello di benessere economico che caratterizzano la società occidentale hanno aperto le porte a non pochi dibattiti sul tema.

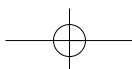
Fino a pochi decenni fa la crescita economica era considerata indicatore unico del livello di soddisfazione e di qualità della vita percepita dai cittadini. Solo verso la metà degli anni Sessanta, quando diventa palese la rilevanza di alcuni temi di natura strettamente sociale, si realizza che la qualità della vita della società non può essere legata al solo benessere economico, ma che è invece necessario delineare un quadro più preciso dei bisogni e delle aspirazioni che la gente comune vuole realizzare vivendo quotidianamente nelle proprie città.

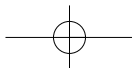
Venendo quindi meno il paradigma progresso = benessere, l'attenzione dei ricercatori si sposta su una serie di indicatori sociali ritenuti determinanti per lo studio del fenomeno.

Si palesa l'idea che il livello di qualità della vita dipenda dal grado di soddisfazione di specifici bisogni individuali e collettivi, bisogni non più solo corporali, ma sociali, culturali, "indotti" dai desideri e dalle aspirazioni alimentati dal mercato, il quale si pone come unico interlocutore in grado di soddisfarli.

Proprio sulla distinzione tra soddisfazione dei bisogni materiali (*having*) e soddisfazione dei bisogni secondari (*being*) si basa la differenza tra livello di vita e qualità della vita. Il primo si misura infatti attraverso il possesso di beni materiali, la seconda si fonda sulla percezione soggettiva che i singoli hanno delle condizioni di vita in cui vivono¹. Ogni percezione, in quanto tale, è individuale, influenzabile da una molteplicità di fattori, di natura e stampo diverso. È quindi necessario tener conto delle caratteristiche ambientali in cui un singolo individuo è inserito, dei valori e delle credenze che animano la società in cui egli vive, delle sue esperienze passate, del suo grado di soddisfazione e di felicità. A questo punto risulta essere sempre più evidente la mancata corrispondenza tra possesso di beni materiali e relativa situazione di benessere percepito.

¹ G. Nuvolati (1998) - "La qualità della vita delle città. Metodi e risultati delle ricerche comparative" - Milano, Franco Angeli.





Interessante a tal proposito è quanto sostenuto da A. Sen² il quale, attraverso l'elaborazione dei concetti di *functioning* e *capabilities*, inerenti le possibilità proprie di ogni individuo di utilizzare le risorse offertegli dalla società, in modo adeguato e libero, nel pieno rispetto del proprio sistema di valori e credenze, giunge a sostenere che per determinare il livello di qualità della vita occorre osservare ciò che ogni uomo è realmente in grado di fare con i beni a sua disposizione, e come e se è altresì in grado di trasformare le risorse di cui dispone in capacità di azioni concrete.

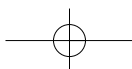
Il miglior campo di applicazione delle teorie di Sen sono le ricerche sulla qualità della vita urbana. Infatti, proprio le città risultano essere lo scenario privilegiato in cui è possibile osservare se esiste corrispondenza tra l'effettiva disponibilità di risorse e l'accesso incondizionato alle stesse da parte di chiunque. Esse sono spesso sfondo di conflitti, a volte latenti, a volte eccessivamente manifesti. La concentrazione di ricchezza, la possibilità di usufruire di servizi differenti, le opportunità legate al mondo del lavoro, si combinano con il dramma della criminalità, dell'inquinamento, del traffico, della mancanza di ambienti deputati all'incontro, alla partecipazione alla vita pubblica e sociale. Le differenti popolazioni che quotidianamente transitano nelle vie delle nostre città osservano e vivono in modo totalmente contrapposto le opportunità che la città propone loro. Gli uomini d'affari, i fuori sede, i pendolari, gli stranieri, si confondono con i cittadini residenti e portano con sé bisogni e aspirazioni diversi per natura e finalità.

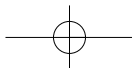
"Misurare la qualità della vita in ambiente urbano, dunque, significa soprattutto, come si diceva, verificare l'effettiva possibilità che gli individui hanno di sfruttare compiutamente le risorse disponibili, tenendo conto che per l'accesso a determinati beni e servizi concorrono e dunque confliggono più popolazioni"³.

Superare gli elementi di frizione che inibiscono l'accesso di alcune popolazioni, a volte discriminate, ad alcune risorse, ai saperi, alle informazioni, che per molti altri, invece, sono facilmente fruibili, significa, oggi, innalzare il livello di qualità della vita delle nostre città. Una qualità della vita che spesso è chiamata a fare i conti con problemi concreti come la povertà, l'emarginazione sociale ed economica di intere popolazioni, che vengono confinate in veri e propri ghetti cittadini. Sicuramente, poi, la correlazione tra la qualità della vita e il

² A. Sen (1987) - "The standard of living" - Cambridge University.

³ G. Nuvolati (1998) - "La qualità della vita delle città. Metodi e risultati delle ricerche comparative" - Milano, Franco Angeli.





costo della stessa non può essere minimamente ignorato, essendo infatti palese che l'accesso a determinati servizi dipende il più delle volte dalle capacità economiche dei singoli. Certamente non è meno rilevante il rapporto che intercorre tra l'oggetto di indagine e la disponibilità di tempo di cui i cittadini possono usufruire. Nelle città il tempo è ormai divenuto variabile determinante di ogni movimento. Gli spostamenti, il lavoro, la socializzazione, il divertimento, tutto è frutto e funzione della quantità di tempo di cui si dispone e soprattutto delle modalità d'uso dello stesso. Una distribuzione funzionale delle attività effettuata in un'ottica di politica temporale ottimale porterebbe ad una rivoluzione non solo familiare, ma sociale e culturale negli ambienti urbani.

Gli approcci metodologici nelle ricerche sulla qualità della vita non possono non tener conto di tali considerazioni. Privilegiare un approccio oggettivistico, che mira essenzialmente alla costruzione di indici statistici sintetici e rilevanti per l'attuazione di piani politici corretti nelle diverse aree del sociale, a discapito di un approccio più soggettivistico, finalizzato alla raccolta di dati essenzialmente individuali, relativi a sentimenti, emozioni, aspettative, sensazioni e preoccupazioni provate dai singoli individui residenti negli ambienti urbani, non permette di cogliere appieno la complessità della questione.

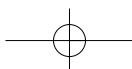
Quello a cui si tende e si aspira è la messa in atto di un approccio integrato che consideri la qualità della vita per quello che realmente è, ovvero un fenomeno complesso, multidimensionale, articolato in più fattori tutti ugualmente rilevanti.

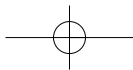
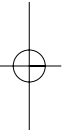
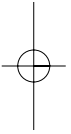
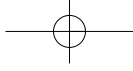
Si concorda pienamente con quanto affermato da H. Joachim Vogel⁴ secondo il quale:

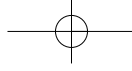
“La Qualità della Vita comprende la possibilità di godere di salute e di sicurezza personale, di realizzare la propria personalità mediante un processo di crescita culturale nell'arco della vita, di soddisfazione lavorativa e di sviluppo professionale, di autorealizzazione nel godimento del tempo libero, di disporre in misura sufficiente di beni materiali e di servizi, di contatti umani, di comunicazione e di tutela della sfera intima, della libertà personale, di partecipazione nel settore politico”.

La ricerca sulla qualità della vita si muove in tal senso, cercando di analizzare fattori oggettivi e dando grande risalto ai punti di vista personali così come i cittadini romani hanno voluto esprimerli e motivarli.

⁴ H. Joachim Vogel (1997) – “Living conditions and inequality in the E.U.” – Eurostat “Population and social conditions”.

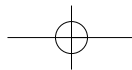
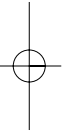
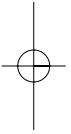


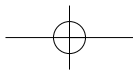
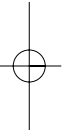
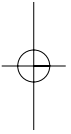
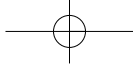


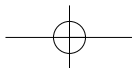


CAPITOLO 2

IL DISEGNO DI INDAGINE







Definiti gli obiettivi dell'indagine si è proceduto alla definizione del disegno di ricerca atto a stabilire il piano di lavoro sul campo (scelta dell'unità di analisi, struttura del campione, strumento di rilevazione, tecnica di indagine).

Per tale indagine si è deciso di considerare come unità di analisi il singolo individuo e non il nucleo familiare, perché volendo indagare non solo sugli aspetti oggettivi legati al vivere in città, ma anche sugli aspetti soggettivi e legati alla percezione, solo il cittadino stesso poteva esprimersi circa le sue sensazioni ed emozioni, i suoi valori, le sue aspettative e le sue valutazioni.

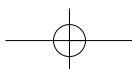
L'ovvia difficoltà di intervistare tutte le persone residenti nella Capitale ha condotto alla scelta di un disegno di indagine di tipo campionario. Si è proceduto pertanto all'estrazione di un campione rappresentativo della popolazione residente a Roma, attraverso la selezione delle unità di rilevazione dalle liste anagrafiche del Comune.

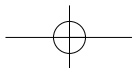
Il campione base (*tabella 2.1*), costituito da 1.010 individui, è probabilistico casuale stratificato autoponderato⁵ (o proporzionale). La scelta di tale strategia di campionamento è stata dettata dalla necessità di aumentare l'efficienza del campione facendo in modo che esso riproducesse la stessa composizione degli strati della popolazione residente a Roma. Come variabili di stratificazione si è optato per il sesso, l'età e il municipio di residenza, con l'intento di creare degli strati il più possibile omogenei rispetto al fenomeno studiato e perché si è ritenuto che tali variabili fossero discriminanti in uno studio sulla qualità della vita dei cittadini. Considerando pertanto due modalità per il sesso (maschio, femmina), sette modalità per l'età (classi 18-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65-74, 75-84 anni) e i 19 municipi della Capitale si sono formati così 280 strati o sub-popolazioni da intervistare, ognuno con una sua numerosità.

Oltre al campione base si è proceduto all'estrazione di un campione sostitutivo di 3.030 individui (tre volte quello base), per ovviare ai possibili rifiuti a collaborare da parte dei cittadini e alla difficoltà di reperimento degli stessi (per numeri errati, privati o altro).

La tecnica di rilevazione scelta è stata l'intervista telefonica. La preferenza per tale tecnica, se pur con dei limiti legati alla non raggiungibilità di tutte quelle persone prive di utenza telefonica e quelle con numero riservato, è stata det-

⁵ Nel campionamento casuale stratificato si suddivide la popolazione iniziale, costituita da N unità in S sottopopolazioni o strati all'interno dei quali le unità siano omogenee in base a qualche criterio. Da ciascuno strato si estrae poi, in maniera indipendente, un campione casuale semplice.





tata da molteplici necessità: raggiungere rapidamente i cittadini, con conseguente tempestività nella raccolta dei dati; avere una maggiore possibilità di contatto con loro, alcuni dei quali diffidenti riguardo ad interviste face to face; ridurre i costi.

Per procedere alle interviste telefoniche i sei ricercatori-junior impegnati nell'indagine hanno provveduto alla ricerca dei numeri telefonici sia degli individui presenti nel campione base sia di quelli presenti in quello sostitutivo; tale ricerca è stata effettuata utilizzando le pagine telefoniche on-line e gli elenchi telefonici cartacei. Agli individui estratti dall'anagrafe erano associati anche i nominativi del nucleo familiare di appartenenza per facilitare la ricerca dei numeri telefonici in alcuni casi intestati ad un familiare del potenziale intervistato.

La ricerca dei volontari ha portato all'attribuzione di 685 numeri telefonici nel campione base e 1.979 numeri nel campione sostitutivo. Per tale ragione il campione di partenza su cui effettuare le interviste telefoniche è stato costituito da 685 individui del campione base e da 325 individui del campione sostitutivo.

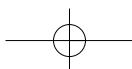
Al fine di sensibilizzare i cittadini l'intervista telefonica è stata preceduta da una lettera di preavviso a firma del Dirigente dell'Ufficio di Statistica, inviata agli individui del campione, indicante le finalità dell'indagine, l'importanza della collaborazione e i riferimenti del responsabile della ricerca nel caso necessitassero di maggiori chiarimenti.

Lo strumento di rilevazione adottato è stato un questionario strutturato che fosse in grado di cogliere le diverse componenti relative alla qualità della vita, sia oggettive che soggettive.

Alla bozza del questionario, già predisposta prima dell'inizio del progetto di servizio civile, sono state apportate delle modifiche dal responsabile del progetto e dai ricercatori preposti a tale indagine, che si sono anche occupati della predisposizione della veste grafica e della pre-codifica della versione definitiva dello stesso.

La raccolta effettiva delle informazioni è stata preceduta da due momenti essenziali per il buon andamento della rilevazione:

- formazione dei ricercatori junior sulle modalità di svolgimento della rilevazione, sulla versione definitiva del questionario e sul comportamento da tenere durante i contatti telefonici con le unità di rilevazione e nello svolgimento delle interviste;
- indagine pilota svolta dai sei ricercatori junior con la collaborazione del personale dell'Ufficio di Statistica (con funzione di intervistati) per valutare il tempo necessario per lo svolgimento dell'intervista, le difficoltà di comprensione delle domande, la funzionalità dei filtri, e gli eventuali problemi nella gestione del questionario.



La rilevazione delle informazioni ha avuto luogo tra gennaio e aprile del 2006.

Le interviste telefoniche sono state effettuate in diverse fasce orarie per permettere agli intervistatori di reperire anche le persone difficilmente rintracciabili presso le loro abitazioni per motivi di studio o lavoro. La durata media di ogni intervista è stata di circa quindici minuti.

Durante il periodo dedicato alle interviste si è provveduto al monitoraggio del lavoro e alla risoluzione delle problematiche, nonché alla sostituzione delle unità di rilevazione in caso di rifiuto a collaborare, numeri inesistenti, numeri errati o unità irraggiungibili.

In totale gli intervistati sono stati 996; le 14 unità mancanti, pur utilizzando il campione sostitutivo, sono dovute a rifiuti, a numeri errati o inesistenti, a cambi di residenza o decessi degli individui, a numeri non abilitati, all'impossibilità di intervistare gli individui dopo molteplici contatti telefonici e alla difficoltà di reperire i numeri telefonici di alcuni soggetti.

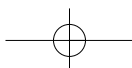
Lo schema seguente riporta le problematiche incontrate durante la fase dedicata alle interviste:

<i>problematiche</i>	<i>campione base</i>	<i>campione sostitutivo</i>
rifiuti	108	77
numeri errati o inesistenti	45	30
numeri non abilitati	15	14
cambi di residenza	22	13
decessi	2	2
interviste interrotte	3	-
irraggiungibilità intervistato ⁶	67	21

Alla fine del periodo riservato alle interviste si è proceduto con le attività di numerazione dei questionari, di controllo degli stessi, di codifica delle domande semi-strutturate e delle mancate risposte e con la predisposizione della maschera di immissione dei dati in formato Access.

Dopo la fase di immissione dei dati e prima di procedere alle elaborazioni e alle analisi degli stessi si è predisposto il piano di controllo delle informazioni

⁶ Per orari di lavoro non compatibili con quelli delle interviste, per assenza dovuta a lavoro fuori Roma, perché effettuati più di 10 tentativi di contatto.



CAPITOLO 2 - IL DISEGNO DI INDAGINE

raccolte: controlli di coerenza nelle risposte date e di coerenza dei dati immessi (possibili errori di digitazione). Per tali controlli e per la correzione degli errori si è utilizzato il pacchetto statistico SPSS, che è servito anche per le principali analisi statistiche di base, integrate successivamente da analisi più approfondite.

Tabella 2.1 - Campione di cittadini estratto dalle liste anagrafiche comunali per municipio di residenza, sesso e classi di età - Valori assoluti

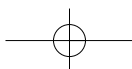
sesso/ classi di età		municipio																				totale
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	18	19	20		
maschi	18-24	1	1	1	3	3	2	2	4	1	2	2	2	3	2	2	1	2	2	2	38	
	25-34	5	4	2	8	8	5	5	11	5	8	5	7	9	7	5	2	5	7	6	114	
	35-44	5	4	2	7	6	5	5	8	4	6	5	6	8	6	5	2	5	7	5	101	
	45-54	4	3	2	6	5	4	4	6	3	5	4	5	6	4	4	2	4	5	4	80	
	55-64	4	3	1	5	5	3	3	5	3	4	4	4	5	4	3	2	3	4	4	69	
	65-74	3	2	1	4	4	3	2	4	3	4	3	3	4	4	3	2	3	4	3	59	
	75-84	2	2	1	2	2	2	1	2	2	2	2	2	2	2	2	1	2	2	2	35	
	totale	24	19	10	35	33	24	22	40	21	31	25	29	37	29	24	12	24	31	26	496	
femmine	18-24	1	1	1	3	3	2	2	3	1	2	2	2	3	2	2	1	2	2	2	37	
	25-34	3	3	2	6	6	4	4	7	4	5	4	5	6	5	4	2	4	5	4	83	
	35-44	4	5	2	7	7	4	5	8	5	7	5	7	8	6	5	3	5	7	6	106	
	45-54	4	4	2	6	6	4	4	6	4	6	4	5	6	4	4	2	4	5	5	85	
	55-64	4	4	2	6	5	3	3	5	4	5	4	5	6	5	4	2	4	5	4	80	
	65-74	3	3	2	6	4	4	3	4	4	5	4	4	4	4	4	2	4	5	4	73	
	75-84	2	3	1	4	3	3	2	2	3	3	3	2	3	3	3	2	3	3	2	50	
	totale	21	23	12	38	34	24	23	35	25	33	26	30	36	29	26	14	26	32	27	514	

2.1 Il questionario

Il questionario è stato strutturato in diverse parti, ognuna delle quali indicativa di una dimensione da analizzare, parametri ritenuti importanti per la valutazione e l'analisi della qualità di vita dei cittadini romani (*in Appendice*).

La qualità della vita di un individuo infatti, come accennato in precedenza, dipende da molteplici aspetti e deriva dal soddisfacimento di una serie di esigenze legate sia alla sfera privata che alla sfera pubblica.

Il questionario è stato suddiviso in nove aree di indagine. Poiché la vita di ogni cittadino si muove su tre sfere spaziali principali, la città, la zona di abitazione e l'abitazione stessa, si è ritenuto opportuno dedicare le prime tre sezioni del questionario a tali aspetti.



Nella prima parte del questionario si è rilevata la soddisfazione dei cittadini in relazione al loro vivere nella città di Roma e le loro potenziali volontà di trasferimento giustificate da specifiche motivazioni. Nella seconda sezione si è indagato sulla percezione dei soggetti intervistati circa la presenza di problematiche e la raggiungibilità dei servizi legati alla loro zona/Municipio di residenza, e sulla soddisfazione complessiva della zona stessa. Infine nella terza sezione si è ristretto il campo di indagine alle caratteristiche dell'abitare e dell'abitazione, con connesse eventuali problematiche.

Le successive sezioni del questionario sono state dedicate all'interazione dei cittadini con l'ambiente urbano in cui vivono, si muovono e si relazionano; infatti si sono sondati aspetti relativi alla mobilità, alla soddisfazione circa i servizi sanitari ospedalieri, al lavoro, al tempo libero e allo svago, alla fruizione della cultura, alla pratica sportiva, alle vacanze e alle relazioni amicali.

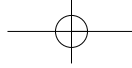
Infine l'ultima parte del modello di rilevazione, oltre a raccogliere notizie strutturali relative agli intervistati, è stata preposta a raccogliere informazioni circa il livello di compiacimento degli individui in merito ad una serie di aspetti strettamente personali che prescindono dal rapporto con la città e la zona di abitazione, nonché sulla preoccupazione degli stessi in relazione alle problematiche che attanagliano il Paese e il loro senso civico.

Le variabili rilevate nelle diverse aree del questionario sono le seguenti:

- notizie territoriali/familiari
 - *municipio di residenza*
 - *residenza fuori o dentro il Grande Raccordo Anulare*
 - *persone coabitanti*
 - *rapporto con il capofamiglia*

- comune
 - *abitazione precedente*
 - *soddisfazione di vivere a Roma*
 - *possibilità di trasferimento*
 - *luogo di trasferimento*
 - *motivi di trasferimento*

- zona di abitazione
 - *problemi della zona di abitazione*
 - *raggiungibilità dei servizi*
 - *soddisfazione della zona di abitazione*



- abitazione
 - *tipologia dell'abitazione*
 - *problemi dell'abitazione*
 - *numero di stanze*
 - *disponibilità di servizi*
 - *numero di servizi*
 - *titolo di godimento*

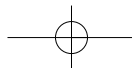
- mobilità
 - *lavoro o studio a Roma*
 - *tempo di spostamento per lavoro o studio*
 - *mezzo di trasporto utilizzato per lavoro o studio*
 - *motivi di limitazione all'uso dell'automobile*

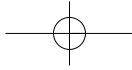
- salute
 - *ricovero ospedaliero*
 - *soddisfazione degli aspetti del ricovero*

- lavoro
 - *lavoro*
 - *tipo di contratto*
 - *ore di lavoro settimanali*
 - *differente distribuzione oraria*
 - *preferenza articolazione oraria*

- tempo libero
 - *tempo dedicato alla televisione*
 - *fruizione dei servizi ricreativi e culturali*
 - *lettura dei quotidiani*
 - *frequenza di lettura dei quotidiani*
 - *lettura dei libri*
 - *numero libri letti*
 - *vacanze*
 - *attività sportiva e frequenza pratica*
 - *relazioni amicali*

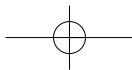
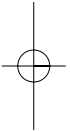
- valori e soddisfazione
 - *soddisfazione dei diversi aspetti della sfera privata*
 - *soddisfazione generale di vita*

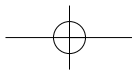
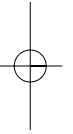
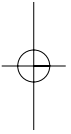
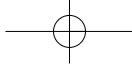


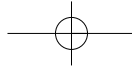


- *votazione ai problemi del Paese*
- *partecipazione sociale*

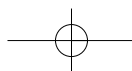
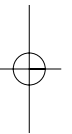
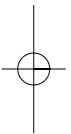
- **dati strutturali**
 - *sexso*
 - *età*
 - *stato civile*
 - *nazionalità*
 - *titolo di studio*
 - *condizione professionale*
 - *posizione professionale*
 - *settore di attività economica*
 - *luogo di nascita*
 - *permanenza a Roma*

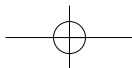
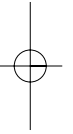
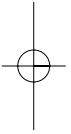
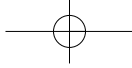






CAPITOLO 3
IL CAMPIONE:
CARATTERISTICHE
STRUTTURALI





La *tabella 3.1* riporta la distribuzione dei 996 individui intervistati per sesso, classi di età e municipio di residenza.

Tabella 3.1 - Campione di intervistati per sesso, classi di età e municipio di residenza - Valori assoluti

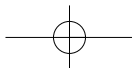
sesso/ classi di età		municipio																				totale
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	18	19	20		
maschi	18-24	0	1	1	3	3	2	2	4	1	2	2	2	3	2	2	1	2	2	2	37	
	25-34	5	4	2	8	8	5	5	11	5	8	5	7	9	6	5	2	5	7	6	113	
	35-44	3	4	2	7	6	5	5	8	4	6	5	6	8	6	5	2	5	7	5	99	
	45-54	4	2	2	6	4	4	2	6	3	5	4	5	6	4	4	1	4	5	4	75	
	55-64	4	3	1	5	6	3	5	5	3	4	4	4	5	4	3	2	3	4	4	72	
	65-74	2	2	1	4	4	3	2	4	3	4	3	3	4	4	3	2	3	4	3	58	
	75-84	2	2	1	2	2	2	1	2	2	2	2	2	2	2	2	1	2	2	2	35	
	totale	20	18	10	35	33	24	22	40	21	31	25	29	37	28	24	11	24	31	26	489	
femmine	18-24	1	1	1	3	3	2	2	3	1	2	2	2	3	2	2	1	3	2	2	38	
	25-34	3	2	2	6	6	4	2	4	4	5	4	5	6	5	4	2	1	5	4	74	
	35-44	3	6	2	7	7	3	6	9	5	7	5	7	8	6	5	3	6	7	6	108	
	45-54	4	4	2	6	6	4	4	6	4	6	4	5	6	4	4	2	4	5	5	85	
	55-64	3	4	2	6	5	3	2	5	4	5	4	5	6	5	4	2	4	5	4	78	
	65-74	4	3	2	6	4	4	4	4	4	5	4	4	4	4	4	2	4	5	4	75	
	75-84	2	3	1	4	3	3	2	2	3	2	3	2	3	3	3	2	3	3	2	49	
	totale	20	23	12	38	34	23	22	33	25	32	26	30	36	29	26	14	25	32	27	507	

Il 50,9% degli intervistati è costituito da donne ed il restante 49,1% da uomini; tale distribuzione, come quella per età, rispecchia la distribuzione della popolazione residente a Roma.

Il sesso maschile prevale solo nella fascia di età 25-34 anni (60,4% contro il 39,6% delle donne). Per tutte le altre fasce di età le donne costituiscono più del 50% della popolazione indagata (*tabella 3.2*).

Tabella 3.2 - Intervistati per sesso e classi di età - Valori assoluti e percentuali

sesso		classi di età							totale
		18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	
maschio	n.	37	113	99	75	72	58	35	489
	%	49,3	60,4	47,8	46,9	48,0	43,6	41,7	49,1
femmina	n.	38	74	108	85	78	75	49	507
	%	50,7	39,6	52,2	53,1	52,0	56,4	58,3	50,9
totale	n.	75	187	207	160	150	133	84	996
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



Il 59,4% del campione di individui è costituito da coniugati, seguiti dal 31,7% di celibi/nubili (*tabella 3.3*). Tra coniugati, vedovi e separati/divorziati c'è una predominanza del sesso femminile, in particolare tra i vedovi; unica eccezione è costituita dai celibi, che superano considerevolmente le nubili (37,6% contro il 26%). Se per lo stato di vedovanza è naturale aspettarsi una presenza femminile maggiore vista la maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini, è interessante notare come le donne sono quelle più propense ad un impegno matrimoniale ma nello stesso tempo sono anche coloro che decidono maggiormente di mettere fine alle relazioni coniugali (4,8% contro il 2,4% degli uomini).

Il 42,9% dei divorziati ha tra i 35 e i 44 anni, segnale ormai evidente di una ridotta durata delle unioni coniugali, così come consistente è la percentuale di celibi nella fascia di età 25-34 (45,6%). Questo ultimo dato conferma l'allungamento dei tempi di permanenza in famiglia e in condizioni di celibato/nubilato da parte dei giovani, dovuto nella maggior parte dei casi ad un allungamento dei tempi di studio e di ricerca di un lavoro, con conseguenti ritardi o difficoltà di realizzazione nella vita personale ed affettiva, spesso messe, per necessità, in secondo piano (*tabella 3.4*). Da notare anche la consistente presenza di divorziati nelle fasce di età anziane (28,6%).

Il 97,4% degli intervistati è costituito da cittadini italiani e il 2,6% da cittadini di altre nazionalità. In particolare per i cittadini della comunità europea non italiani il 62,5% è costituito da donne. Gli stranieri sono sottostimati rispetto alla realtà (gli stranieri residenti a Roma sono circa il 6% della popolazione) per la difficoltà di entrare in contatto con loro, perché non facilmente rintracciabili presso la propria abitazione di residenza spesso per motivi di lavoro, e per le difficoltà di comprensione dovute alla lingua (*tabella 3.5*).

Poco meno della metà degli intervistati (47,7%) possiede un diploma di scuola media superiore mentre le percentuali di cittadini con diploma di scuola media inferiore e laurea si equivalgono (poco più del 20%). Tra donne e uomini non esistono particolari disparità riguardo al titolo di studio, ad

Tabella 3.3 - Intervistati per sesso e stato civile - Valori assoluti e percentuali

sesso		stato civile					totale
		celibe/nubile	coniugato/a	vedovo/a	separato/a	divorziato/a	
maschio	n.	184	284	9	8	4	489
	%	37,6	58,1	1,8	1,6	0,8	100,0
femmina	n.	132	308	43	14	10	507
	%	26,0	60,7	8,5	2,8	2,0	100,0
totale	n.	316	592	52	22	14	996
	%	31,7	59,4	5,2	2,2	1,4	100,0

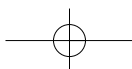


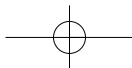
Tabella 3.4 - Intervistati per classi di età e stato civile - Valori assoluti e percentuali

<i> sesso </i>		<i> stato civile </i>					<i> totale </i>
		<i> celibe/nubile </i>	<i> coniugato/a </i>	<i> vedovo/a </i>	<i> separato/a </i>	<i> divorziato/a </i>	
18-24	n.	75	-	-	-	-	75
	%	23,7	-	-	-	-	7,5
25-34	n.	144	42	-	1	-	187
	%	45,6	7,1	-	4,5	-	18,8
35-44	n.	55	138	1	7	6	207
	%	17,4	23,3	1,9	31,8	42,9	20,8
45-54	n.	16	132	1	9	2	160
	%	5,1	22,3	1,9	40,9	14,3	16,1
55-64	n.	11	127	7	3	2	150
	%	3,5	21,5	13,5	13,6	14,3	15,1
65-74	n.	12	95	20	2	4	133
	%	3,8	16,0	38,5	9,1	28,6	13,4
75-84	n.	3	58	23	-	-	84
	%	0,9	9,8	44,2	-	-	8,4
totale	n.	316	592	52	22	14	996
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 3.5 - Intervistati per sesso e nazionalità - Valori assoluti e percentuali

<i> sesso </i>		<i> nazionalità </i>				<i> totale </i>
		<i> italiana </i>	<i> UE </i>	<i> OCSE </i>	<i> altro </i>	
maschio	n.	477	3	-	9	489
	%	97,5	0,6	-	1,8	100,0
femmina	n.	493	5	1	8	507
	%	97,2	1,0	0,2	1,6	100,0
totale	n.	970	8	1	17	996
	%	97,4	0,8	0,1	1,7	100,0

eccezione della licenza elementare e del non possesso del titolo di studio. Infatti in entrambe i casi si osserva una predominanza del sesso femminile (12,6% di donne con licenza elementare contro il 7,6% degli uomini e 2% di donne con nessun titolo di studio contro lo 0,2% degli uomini). Poiché i titoli di studio bassi sono posseduti soprattutto dalle persone anziane, la predominanza femminile è legata sicuramente anche alla maggiore sopravvivenza delle donne rispetto agli uomini, e quindi alla più alta quota di viventi tra le donne anziane.



Leggera è la predominanza maschile invece per i titoli di studio alti (*tabella 3.6*).

Tabella 3.6 - Intervistati per sesso e titolo di studio - Valori assoluti e percentuali

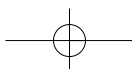
sesso		titolo di studio					totale
		nessun titolo	licenza elementare	licenza media inferiore	diploma media superiore	laurea ed oltre	
maschio	n.	1	37	104	243	104	489
	%	0,2	7,6	21,3	49,7	21,3	100,0
femmina	n.	10	64	101	232	100	507
	%	2,0	12,6	19,9	45,8	19,7	100,0
totale	n.	11	101	205	475	204	996
	%	1,1	10,1	20,6	47,7	20,5	100,0

Non esistono neanche particolari differenze legate allo stato civile; unica eccezione è costituita dai vedovi, che essendo per lo più anziani, hanno un livello di istruzione basso (il 42,3% possiede la licenza elementare e il 5,8% nessun titolo di studio) (*tabella 3.7*).

Tabella 3.7 - Intervistati per stato civile e titolo di studio - Valori assoluti e percentuali

stato civile		titolo di studio					totale
		nessun titolo	licenza elementare	licenza media inferiore	diploma media superiore	laurea ed oltre	
celibe/nubile	n.	1	9	46	181	79	316
	%	0,3	2,8	14,6	57,3	25,0	100,0
coniugato/a	n.	7	69	143	263	110	592
	%	1,2	11,7	24,2	44,4	18,6	100,0
vedovo/a	n.	3	22	7	14	6	52
	%	5,8	42,3	13,5	26,9	11,5	100,0
separato/a	n.	-	1	5	10	6	22
	%	-	4,5	22,7	45,5	27,3	100,0
divorziato/a	n.	-	-	4	7	3	14
	%	-	-	28,6	50,0	21,4	100,0
totale	n.	11	101	205	475	204	996
	%	1,1	10,1	20,6	47,7	20,5	100,0

Separati e divorziati hanno un più elevato livello di scolarizzazione rispetto ai cittadini coniugati intervistati (27,3% e 21,4% possiedono almeno una laurea contro il 18,6% dei coniugati).



Il 53,8% degli intervistati è occupato, 24,7% sono i pensionati e 3,8% i disoccupati. Tra gli occupati il 58,2% è costituito da uomini e il 41,8% da donne. Tra i disoccupati invece si osserva una prevalenza del sesso femminile (60,5% contro il 39,5% dei maschi), sintomo di una maggiore difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro da parte delle donne. Anche la condizione di studente vede prevalere il sesso femminile (52,1%), che in genere porta avanti il proprio percorso formativo con maggiore dedizione, volontà e migliori risultati rispetto al sesso maschile (*tabella 3.8*).

Tabella 3.8 - Intervistati per sesso e condizione professionale - Valori assoluti e percentuali

sesso	condizione professionale								
	occupato	in cerca di prima occupazione	disoccupato/a	ritirato dal lavoro	inabile al lavoro	studente/ssa	casalinga/o	totale	
maschio	n.	312	10	15	114	4	34	-	489
	%	58,2	47,6	39,5	46,3	66,7	47,9	-	49,1
femmina	n.	224	11	23	132	2	37	78	507
	%	41,8	52,4	60,5	53,7	33,3	52,1	100,0	50,9
totale	n.	536	21	38	246	6	71	78	996
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Se è normale aspettarsi che le persone in cerca di prima occupazione si distribuiscano tra le fasce di età più giovani, appare preoccupante la presenza del 50% di disoccupati per la fascia di età 35-54 anni; viene da pensare che si tratti di disoccupati di lungo corso che forse svolgono comunque lavori saltuari o in nero, o di persone scoraggiate dall'inutile ricerca di lavoro (*tabella 3.9*).

I disoccupati di sesso maschile si distribuiscono soprattutto nella fascia di età 25-34 anni, mentre le donne disoccupate si concentrano in particolare nella classe 45-54 anni. In questo ultimo caso, probabilmente, oltre alla maggiore difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro da parte delle donne, può trattarsi anche di donne che hanno rinunciato al lavoro per vedere realizzato il proprio desiderio di maternità e che, successivamente, hanno tentato di tornare a lavorare ma senza successo.

Tra i disoccupati il 55,3% è coniugato, quota consistente se si pensa alle difficoltà che tale condizione provoca. Probabilmente si riesce ad andare avanti con un solo stipendio e si effettuano lavori saltuari o in nero con l'appoggio di un'entrata fissa dell'altro coniuge (*tabella 3.10*).

CAPITOLO 3 - IL CAMPIONE: CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Tabella 3.9 - Intervistati per classi di età e condizione professionale - Valori assoluti e percentuali

classi età		condizione professionale							totale
		occupato	in cerca di prima occupazione	disoccupato/a	ritirato dal lavoro	inabile al lavoro	studente/ssa	casalinga/o	
18-24	n.	16	9	1	-	-	49	-	75
	%	3,0	42,9	2,6	-	-	69,0	-	7,5
25-34	n.	144	8	10	-	-	21	4	187
	%	26,9	38,1	26,3	-	-	29,6	5,1	18,8
35-44	n.	178	3	7	1	1	1	17	207
	%	33,0	14,3	18,4	0,4	16,7	1,4	21,8	20,8
45-54	n.	124	1	12	6	2	-	15	160
	%	23,1	4,8	31,6	2,4	33,3	-	19,2	16,1
55-64	n.	64	-	7	56	2	-	21	150
	%	11,9	-	18,4	22,8	33,3	-	26,9	15,1
65-74	n.	9	-	-	109	1	-	14	133
	%	1,7	-	-	44,3	16,7	-	17,9	13,4
75-84	n.	2	-	1	74	-	-	7	84
	%	0,4	-	2,6	30,1	-	-	9,0	8,4
totale	n.	536	21	38	246	6	71	78	996
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 3.10 - Intervistati per condizione professionale e stato civile - Valori assoluti e percentuali

condizione professionale		stato civile					totale
		celibe/nubile	coniugato/a	vedovo/a	separato/a	divorziato/a	
occupato	n.	187	317	7	15	10	536
	%	34,9	59,1	1,3	2,8	1,9	100,0
in cerca di prima occupazione	n.	18	2	-	1	-	21
	%	85,7	9,5	-	4,8	-	100,0
disoccupato/a	n.	15	21	1	1	-	38
	%	39,5	55,3	2,6	2,6	-	100,0
ritirato dal lavoro	n.	19	180	40	3	4	246
	%	7,7	73,2	16,3	1,2	1,6	100,0
inabile al lavoro	n.	1	4	1	-	-	6
	%	16,7	66,7	16,7	-	-	100,0
studente/ssa	n.	71	-	-	-	-	71
	%	100,0	-	-	-	-	100,0
casalinga/o	n.	5	68	3	2	-	78
	%	6,4	87,2	3,8	2,6	-	100,0
totale	n.	316	592	52	22	14	996
	%	31,7	59,4	5,2	2,2	1,4	100,0

Riguardo alla posizione professionale circa il 50% del campione intervistato è costituito da impiegati, seguiti da un 18,6% di liberi professionisti e da un 10,1% di operai.

Interessante è notare come il 52,6% dei dirigenti è costituito da donne, e ciò fa sperare in un segnale positivo per il sesso femminile, che pur avendo maggiori difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro rispetto agli uomini, se riesce ad ottenere un impiego, arriva a ricoprire anche cariche di prestigio (tabella 3.11).

Prevalenza del genere maschile si osserva invece per direttivi e quadri (65,9%), operai (81,5%), liberi professionisti (69%), lavoratori in proprio (66,7%) e soci di cooperativa (60%).

Tabella 3.11 - Intervistati per posizione professionale e sesso - Valori assoluti e percentuali

posizione professionale		sesso		
		maschio	femmina	totale
dirigente	n.	9	10	19
	%	47,4	52,6	100,0
direttivo/quadro	n.	27	14	41
	%	65,9	34,1	100,0
impiegato/a	n.	128	138	266
	%	48,1	51,9	100,0
operaio	n.	44	10	54
	%	81,5	18,5	100,0
apprendista	n.	3	3	6
	%	50,0	50,0	100,0
lavoratori al proprio domicilio per conto di imprese	n.	1	1	2
	%	50,0	50,0	100,0
libero professionista	n.	69	31	100
	%	69,0	31,0	100,0
lavoratore in proprio	n.	24	12	36
	%	66,7	33,3	100,0
socio di cooperativa	n.	3	2	5
	%	60,0	40,0	100,0
coadiuvante nell'azienda familiare	n.	2	2	4
	%	50,0	50,0	100,0
totale	n.	310	223	533
	%	58,2	41,8	100,0

sono esclusi i non rispondenti (n. 3)

CAPITOLO 3 - IL CAMPIONE: CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Il 63% circa della classe dirigente ha un'età compresa tra i 25 ed i 44 anni; tale dato positivo va in controtendenza rispetto alla attuale realtà, che vede ancora una classe dirigente di età elevata e ancora di vecchio stampo. Tuttavia c'è la speranza che i dati ottenuti dall'indagine in questione possano rappresentare un primo ed iniziale segnale positivo di innovazione e ricambio generazionale (tabella 3.12).

Tabella 3.12 - Intervistati per posizione professionale e classi di età - Valori assoluti e percentuali

posizione professionale	classi di età								
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	totale	
dirigente	n.	-	3	9	4	3	-	-	19
	%	-	15,8	47,4	21,1	15,8	-	-	100,0
direttivo/quadro	n.	-	4	13	17	6	1	-	41
	%	-	9,8	31,7	41,5	14,6	2,4	-	100,0
impiegato/a	n.	7	77	92	61	26	3	-	266
	%	2,6	28,9	34,6	22,9	9,8	1,1	-	100,0
operaio	n.	3	19	22	6	3	1	-	54
	%	5,6	35,2	40,7	11,1	5,6	1,9	-	100,0
apprendista	n.	2	3	-	1	-	-	-	6
	%	33,3	50,0	-	16,7	-	-	-	100,0
lavoratori al proprio domicilio per conto di imprese	n.	-	-	1	-	1	-	-	2
	%	-	-	50,0	-	50,0	-	-	100,0
libero professionista	n.	3	29	29	21	12	4	2	100
	%	3,0	29,0	29,0	21,0	12,0	4,0	2,0	100,0
lavoratore in proprio	n.	-	8	4	12	12	-	-	36
	%	-	22,2	11,1	33,3	33,3	-	-	100,0
socio di cooperativa	n.	-	-	2	-	1,0	-	-	3
	%	-	-	66,7	-	33,3	-	-	100,0
coadiuvante nell'azienda familiare	n.	-	-	3	2,0	-	-	-	5
	%	-	-	60,0	40,0	-	-	-	100,0
totale	n.	15	143	175	124	64	9	2	532
	%	2,8	26,9	32,9	23,3	12,0	1,7	0,4	100,0

sono esclusi i non rispondenti (n. 4)

Tabella 3.13 - Intervistati per settore di attività economica e sesso - Valori assoluti e percentuali

settore di attività economica		sesso		
		maschio	femmina	totale
agricoltura	n.	-	1	1
	%	-	0,4	0,2
industria	n.	16	3	19
	%	5,1	1,3	3,5
costruzioni	n.	23	4	27
	%	7,4	1,8	5,0
commercio	n.	56	32	88
	%	17,9	14,3	16,4
alberghi e ristoranti	n.	11	10	21
	%	3,5	4,5	3,9
trasporti e comunicazioni	n.	38	11	49
	%	12,2	4,9	9,1
intermediazione monetaria e finanziaria/attività immobiliari	n.	14	7	21
	%	4,5	3,1	3,9
servizi alle imprese	n.	28	18	46
	%	9,0	8,0	8,6
pubblica amministrazione	n.	41	42	83
	%	13,1	18,8	15,5
difesa	n.	16	5	21
	%	5,1	2,2	3,9
istruzione, sanità e altri servizi sociali	n.	30	55	85
	%	9,6	24,6	15,9
altri servizi pubblici, sociali e alle persone	n.	33	35	68
	%	10,6	15,6	12,7
n.r.	n.	6	1	7
	%	1,9	0,4	1,3
totale	n.	312	224	536
	%	100,0	100,0	100,0

sono esclusi i non rispondenti (n. 3)

Il 16,4% degli intervistati è occupato nel commercio, seguito da un 15,9% di lavoratori nei settori istruzione, sanità e altri servizi sociali e da un 15,5% di occupati nella Pubblica Amministrazione (tabella 3.13). Il sesso femminile predomina nel settore pubblico e nei settori istruzione, sanità ad altri servizi sociali in genere (40,2% contro il 20,2% degli uomini). I giovanissimi sono maggiormente occupati nei servizi pubblici e sociali alle persone (31,3%), i giovani tra i 25 e i 34 anni nel commercio (19,4%) e gli adulti nella Pubblica Amministrazione (46% circa) (tabella 3.14).

Tabella 3.14 - Intervistati per settore di attività economica e classi di età - Valori assoluti e percentuali

settore attività economica		classi di età							totale
		18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	
agricoltura	n.	-	1	-	-	-	-	-	1
	%	-	0,7	-	-	-	-	-	0,2
industria	n.	1	4	6	5	3	-	-	19
	%	6,3	2,8	3,4	4,0	4,7	-	-	3,5
costruzioni	n.	-	11	11	5	-	-	-	27
	%	-	7,6	6,2	4,0	-	-	-	5,0
commercio	n.	2	28	23	19	16	-	-	88
	%	12,5	19,4	13,0	15,3	25,0	-	-	16,4
alberghi e ristoranti	n.	2	5	9	4	1	-	-	21
	%	12,5	3,5	5,1	3,2	1,6	-	-	3,9
trasporti e comunicazioni	n.	1	16	13	15	3	1	-	49
	%	6,3	11,1	7,3	12,1	4,7	11,1	-	9,1
intermediazione monetaria e finanziaria/attività immobiliari	n.	-	6	8	6	-	1	-	21
	%	-	4,2	4,5	4,8	-	11,1	-	3,9
servizi alle imprese	n.	3	16	16	7	3	1	-	46
	%	18,8	11,1	9,0	5,6	4,7	11,1	-	8,6
pubblica amministrazione	n.	-	14	33	25	10	1	-	83
	%	-	9,7	18,6	20,2	15,6	11,1	-	15,5
difesa	n.	2	5	6	5	3	-	-	21
	%	12,5	3,5	3,4	4,0	4,7	-	-	3,9
istruzione, sanità e altri servizi sociali	n.	-	18	34	14	15	3	1	85
	%	-	12,5	19,2	11,3	23,4	33,3	50,0	15,9
altri servizi pubblici, sociali e alle persone	n.	5	19	16	17	8	2	1	68
	%	31,3	13,2	9,0	13,7	12,5	22,2	50,0	12,7
n.r.	n.	-	1	2	2	2	-	-	7
	%	-	0,7	1,1	1,6	3,1	-	-	1,3
totale	n.	16	144	177	124	64	9	2	536
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Poco più del 68% della popolazione intervistata vive a Roma dalla nascita, mentre il restante 32% circa si è trasferito nella Capitale solo successivamente. Sono più donne ad essere venute a vivere stabilmente a Roma dopo la nascita (55,4% contro un 44,6% di uomini), probabilmente perché più disposte a spostarsi per matrimoni o convivenze o perché maggiormente attratte

dalla grande metropoli e dalle sue potenzialità lavorative e non (*tabelle 3.15 e 3.16*).

Tabella 3.15 - Intervistati per residenza a Roma - Valori assoluti e percentuali

<i>vive a Roma</i>	<i>n.</i>	<i>%</i>
dalla nascita	680	68,3
non dalla nascita	316	31,7
totale	996	100

Tabella 3.16 - Intervistati per anni di permanenza a Roma e sesso - Valori assoluti e percentuali

<i>permanenza a Roma</i>		<i>sesso</i>		
		<i>maschio</i>	<i>femmina</i>	<i>totale</i>
da meno di 10 anni	<i>n.</i>	17	12	29
	<i>%</i>	58,6	41,4	100,0
da 10 a 19 anni	<i>n.</i>	16	20	36
	<i>%</i>	44,4	55,6	100,0
da 20 a 29 anni	<i>n.</i>	14	21	35
	<i>%</i>	40,0	60,0	100,0
da 30 a 39 anni	<i>n.</i>	20	23	43
	<i>%</i>	46,5	53,5	100,0
da 40 a 49 anni	<i>n.</i>	24	46	70
	<i>%</i>	34,3	65,7	100,0
da più di 49 anni	<i>n.</i>	46	48	94
	<i>%</i>	48,9	51,1	100,0
totale	<i>n.</i>	137	170	307
	<i>%</i>	44,6	55,4	100,0

sono esclusi i non rispondenti (n. 9)

Tra i romani di adozione predominano i vecchi residenti, ossia quelli che sono radicati nella Capitale da più di 40 anni, pari a circa il 52% della popolazione non romana di nascita (*tabella 3.16*). Solo tra chi vive a Roma da meno di 10 anni si assiste ad una prevalenza del sesso maschile (58,6% contro il 41,4% delle donne).

Il 76,6% dei cittadini intervistati risiede all'interno del Grande Raccordo Anulare e il 23,4% al di fuori (*tabella 3.17*).

Il 57,9% del campione vive in famiglie composte da 3-4 componenti contro il 27,9% di famiglie formate da coppie. Circa il 47% degli individui in coppia ha un'età superiore ai 65 anni, quindi rappresentato per lo più da famiglie di anziani (*tabella 3.18*).

Tabella 3.17 - Intervistati per residenza rispetto al Grande Raccordo Anulare - Valori assoluti e percentuali

<i>residenza rispetto G.R.A.</i>	<i>n.</i>	<i>%</i>
dentro	763	76,6
fuori	233	23,4
totale	996	100,0

Tabella 3.18 - Intervistati per classi di età e numero di persone coabitanti - Valori assoluti e percentuali

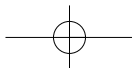
<i>classi di età</i>		<i>numero persone coabitanti</i>				<i>totale</i>
		<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3-4</i>	<i>>4</i>	
18-24	<i>n.</i>	-	6	59	10	75
	<i>%</i>	-	2,2	10,2	16,7	7,5
25-34	<i>n.</i>	9	36	128	14	187
	<i>%</i>	11,7	12,9	22,2	23,3	18,9
35-44	<i>n.</i>	14	25	147	18	204
	<i>%</i>	18,2	9,0	25,5	30,0	20,6
45-54	<i>n.</i>	9	27	113	10	159
	<i>%</i>	11,7	9,7	19,6	16,7	16,0
55-64	<i>n.</i>	9	57	78	6	150
	<i>%</i>	11,7	20,5	13,5	10,0	15,1
65-74	<i>n.</i>	16	79	38	-	133
	<i>%</i>	20,8	28,4	6,6	-	13,4
75-84	<i>n.</i>	20	48	14	2	84
	<i>%</i>	26,0	17,3	2,4	3,3	8,5
totale	<i>n.</i>	77	278	577	60	992
	<i>%</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

sono esclusi i non rispondenti (n. 4)

Le famiglie monocomponente invece costituiscono il 7,7% della popolazione intervistata. Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento notevole delle famiglie unipersonali; tale tendenza non è tanto attribuibile al numero di giovani che lasciano le famiglie di origine per andare a vivere da soli, quanto all'invecchiamento della popolazione e quindi all'esistenza in vita di molti anziani soli. Nella popolazione intervistata le famiglie unipersonali si osservano in tutte le fasce di età (circa il 30% è costituito da individui con meno di 44 anni), anche se prevale sempre la presenza di anziani soli (44,6%), soprattutto donne in stato di vedovanza (31,2%). Infatti queste ultime tendono a rimanere nel loro stato di vedovanza più degli uomini che, nella maggior parte dei casi, preferiscono ricostruirsi una vita di coppia con una nuova compagna (tabella 3.19).

Tabella 3.19 - Intervistati per persone coabitanti, stato civile e sesso - Valori assoluti e percentuali

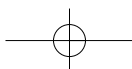
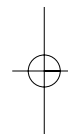
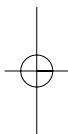
<i>persone coabitanti/stato civile</i>			<i>sesso</i>		
			<i>maschio</i>	<i>femmina</i>	<i>totale</i>
1	celibe/nubile	n.	20	15	35
		%	26,0	19,5	45,5
	coniugato/a	n.	2	2	4
		%	2,6	2,6	5,2
	vedovo/a	n.	7	24	31
		%	9,1	31,2	40,3
	separato/a	n.	4	-	4
		%	5,2	-	5,2
	divorziato/a	n.	2	1	3
		%	2,6	1,3	3,9
	totale	n.	35	42	77
		%	45,5	54,5	100,0
2	celibe/nubile	n.	26	24	50
		%	9,4	8,6	18,0
	coniugato/a	n.	94	108	202
		%	33,8	38,8	72,7
	vedovo/a	n.	2	10	12
		%	0,7	3,6	4,3
	separato/a	n.	1	7	8
		%	0,4	2,5	2,9
	divorziato/a	n.	-	6	6
		%	-	2,2	2,2
	totale	n.	123	155	278
		%	44,2	55,8	100,0
3-4	celibe/nubile	n.	122	81	203
		%	21,1	14,0	35,2
	coniugato/a	n.	175	182	357
		%	30,3	31,5	61,9
	vedovo/a	n.	-	6	6
		%	-	1,0	1,0
	separato/a	n.	2	5	7
		%	0,3	0,9	1,2
	divorziato/a	n.	1	3	4
		%	0,2	0,5	0,7
	totale	n.	300	277	577
		%	52,0	48,0	100,0
≥4	celibe/nubile	n.	16	11	27
		%	26,7	18,3	45,0
	coniugato/a	n.	11	16	27
		%	18,3	26,7	45,0
	vedovo/a	n.	-	3	3
		%	-	5,0	5,0
	separato/a	n.	-	2	2
		%	-	3,3	3,3
	divorziato/a	n.	1	-	1
		%	1,7	-	1,7
	totale	n.	28	32	60
		%	46,7	53,3	100,0

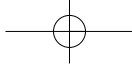


Il 68% circa delle persone intervistate ha sempre vissuto a Roma mentre poco più del 20% proviene da un'altra regione italiana (*tabella 3.20*).

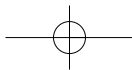
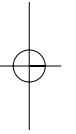
**Tabella 3.20 - Intervistati per abitazione precedente -
Valori assoluti e percentuali**

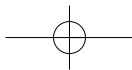
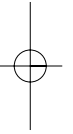
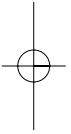
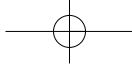
<i>abitazione precedente</i>	<i>n.</i>	<i>%</i>
ho sempre abitato in questo comune	680	68,3
altro comune della provincia di Roma	30	3,0
altro comune della regione	43	4,3
altra regione italiana	202	20,3
estero	41	4,1
totale	996	100,0





CAPITOLO 4
LA SODDISFAZIONE
DEL VIVERE A ROMA

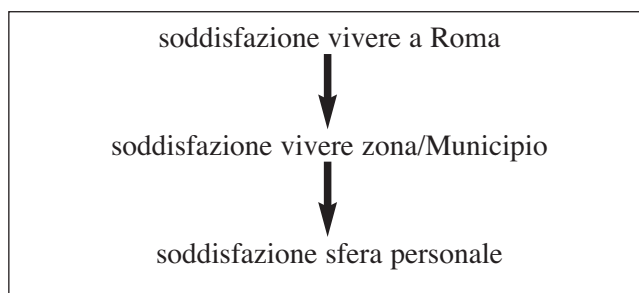




Luogo di storia millenaria e con un passato glorioso che ancora oggi si fonde con il presente e la modernità, Roma è sempre stata una delle città più ricche di fascino e incantevole bellezza, tanto da meritare l'appellativo di "città eterna". Alle bellezze artistiche e all'importanza politica e religiosa si mescola la forte attrattiva economica, sociale ed abitativa della città.

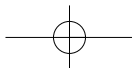
Oggi vivere nella Capitale offre agli individui notevoli facilitazioni e opportunità, ma nello stesso tempo li porta a confrontarsi con problematiche importanti. Alle maggiori opportunità lavorative, di svago, di fruizione della cultura, dell'arte, dei servizi sociali ed economici specializzati, di libertà di movimento, si contrappongono problemi quali la mobilità, il traffico, l'inquinamento acustico e ambientale, i ritmi frenetici, la criminalità, la disparità sociale, ecc. Sebbene da sempre gli individui provino un forte senso di appartenenza ed identificazione con il luogo in cui vivono, e stentino a trasferirsi in altri luoghi, spesso le problematiche suddette portano i cittadini a desiderare di vivere in luoghi più a misura d'uomo e a spostarsi nei comuni limitrofi o addirittura in altre regioni o paesi.

Per analizzare la qualità della vita dei cittadini romani si è pertanto tenuto conto di molteplici aspetti, analizzando il livello di soddisfazione di ognuno dal generale al particolare, come riportato nel seguente schema:



Si è deciso di partire dal contesto più ampio nel quale il cittadino vive per far sì che le risposte date fossero poco influenzate da quelle più particolari e specifiche.

In questo capitolo si testerà il livello di soddisfazione generale di vivere nella Capitale.



Ai 996 individui intervistati è stato chiesto quale fosse il loro grado di soddisfazione relativamente al loro vivere a Roma. Circa il 91% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto di vivere nella Capitale e più della metà della popolazione ha espresso la massima soddisfazione (55,1%) (tabella 4.1).

Tabella 4.1 - Intervistati per soddisfazione di vivere a Roma - Valori percentuali

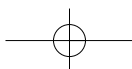
<i>soddisfazione di vivere a Roma</i>	<i>%</i>
molto	55,1
abbastanza	35,8
poco	7,0
per niente	1,9
non so	0,1
totale	100,0

Il dato appare estremamente positivo se si pensa che in generale c'è sempre molta cautela nel posizionarsi verso le modalità alte delle scale di soddisfazione.

Il livello di gradimento nel vivere a Roma non sembra essere legato particolarmente al luogo di nascita dei cittadini intervistati; infatti sia i romani di nascita che quelli di adozione si mostrano soddisfatti (molto e abbastanza) del vivere in città, anche se si osservano dei punti percentuali di differenza (92,8% dei residenti a Roma dalla nascita e 87% dei non residenti dalla nascita). Tra i molto soddisfatti la situazione è differente tra nativi e cittadini acquisiti; infatti la percentuale di nativi del tutto soddisfatti di vivere a Roma è di circa 14 punti superiore a quella dei cittadini non residenti nella Capitale dalla nascita (rispettivamente 59,4% contro il 45,9%) (tabella 4.2).

Tabella 4.2 - Intervistati per soddisfazione di vivere a Roma e residenza - Valori percentuali

<i>soddisfazione di vivere a Roma</i>	<i>vive a Roma</i>		
	<i>dalla nascita</i>	<i>non dalla nascita</i>	<i>totale</i>
molto	59,4	45,9	55,1
abbastanza	33,4	41,1	35,8
poco	5,4	10,4	7,0
per niente	1,8	2,2	1,9
non so	-	0,3	0,1
totale	100,0	100,0	100,0

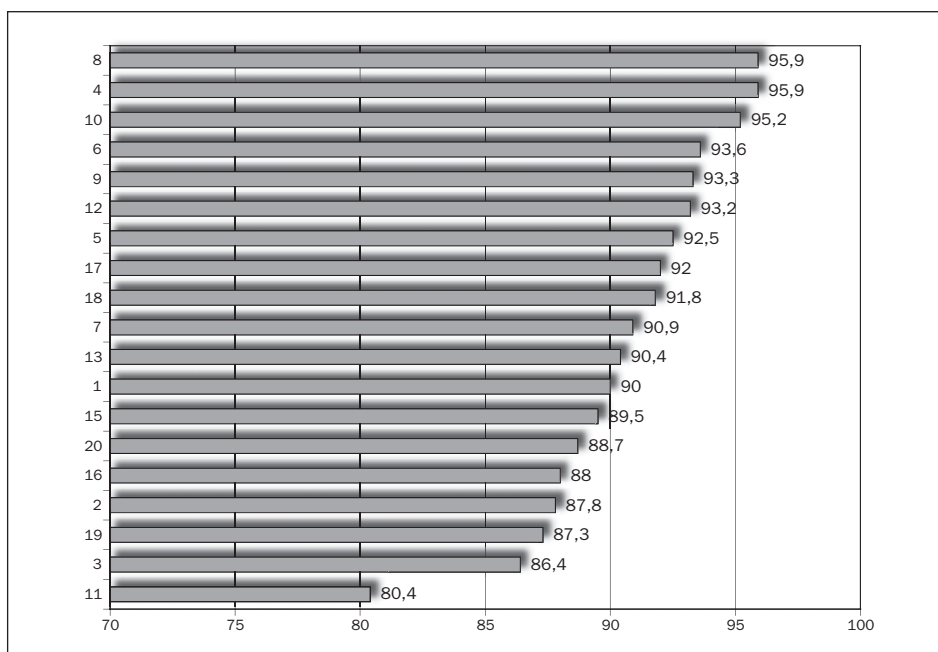


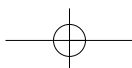
Pertanto si può affermare che l'attaccamento di un individuo alla propria città d'origine è sempre comunque molto forte e che questo prescinde da tutte le problematiche e dagli aspetti negativi che caratterizzano il luogo stesso, sia esso un piccolo comune, una piccola cittadina o una grande città. E dai dati analizzati emerge senza dubbio che il legame tra i cittadini romani di nascita e Roma è indubbiamente molto forte, solido e duraturo e che non è intaccato dalle criticità che essa presenta.

Pur se la percentuale di cittadini compiaciuti di vivere a Roma è comunque molto alta, se si passa ad un livello territoriale di maggiore disaggregazione, emergono delle interessanti differenze tra i municipi di residenza.

Si può ipotizzare infatti che il gradimento del vivere in città sia anche legato alla zona e al quartiere in cui si vive, soprattutto in una città caratterizzata da una notevole estensione territoriale come la Capitale, che porta ad una eterogeneità di situazioni abitative e di vita. Il *grafico 4.1* riporta la graduatoria dei municipi per percentuale di individui soddisfatti (modalità "molto" e "abbastanza") di vivere a Roma.

Grafico 4.1 - Intervistati soddisfatti di vivere a Roma per municipio di residenza - Valori percentuali





I primi tre municipi per i quali sono maggiori le percentuali di cittadini che si sono espressi favorevolmente in merito al livello di gradimento del vivere a Roma sono l'8 (Torrenova, Torre Gaia, Torre Maura, Borghesiana, Torre Angela, Torre Spaccata, San Vittorino, Lunghezza), il 4 (Monte Sacro, Val Melaina, Castel Giubileo, Marcigliana, Casal Boccone, Tor San Giovanni), e il 10 (Tuscolano, Don Bosco, Appio Claudio, Appio Pignatelli, Capannelle, Casal Morena, Ciampino), tutti municipi periferici.

Minore soddisfazione è stata espressa dagli intervistati residenti nei municipi 11 (Ostiense, Ardeatino, Cecchignola, Castel di Leva), 3 (Castro Pretorio, Tiburtino, Nomentano) e 19 (Aurelio, Trionfale, Della Vittoria, Casalotti, S. Maria Galeria, La Storta, Tomba di Nerone).

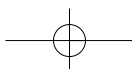
La variabile sesso non sembra assumere un ruolo discriminante circa il livello di soddisfazione del vivere a Roma; infatti la percentuale di soddisfatti di sesso maschile (91,4%) non si discosta molto da quella relativa al sesso femminile (90,5%) (tabella 4.3).

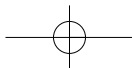
Tabella 4.3 - Intervistati per sesso e soddisfazione di vivere a Roma - Valori percentuali

sesso	soddisfazione di vivere a Roma					totale
	molto	abbastanza	poco	per niente	non so	
maschio	54,2	37,2	7,0	1,6	-	100,0
femmina	56,0	34,5	7,1	2,2	0,2	100,0
totale	55,1	35,8	7,0	1,9	0,1	100,0

Il grado di soddisfazione del vivere nella Capitale invece diminuisce con l'aumentare dell'età. Infatti, pur continuando a risultare alte le percentuali di compiacimento, i cittadini ultra-sessantacinquenni (88% soddisfatti di 65-74 anni e 84,5% di 75-84 anni) si dichiarano meno soddisfatti di vivere a Roma rispetto agli intervistati più giovani. Se si considera la sola modalità "molto soddisfatto" invece la fascia di età 65-74 si colloca tra i primi posti per percentuali di soddisfatti (62,4%), seconda solo ai giovanissimi (72% di molto soddisfatti tra i 18 e i 24 anni); gli insoddisfatti tra questi ultimi sono soltanto il 2,6% (tabella 4.4).

Il più alto compiacimento nel vivere in una grande città da parte degli intervistati molto giovani può essere legato a molteplici fattori. Gli individui molto giovani sono indubbiamente pervasi da un maggiore entusiasmo e ad un mag-



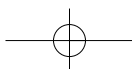


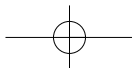
giore ottimismo legato all'età, che li porta ad avere spesso una visione rosea della realtà in cui vivono. Gli stessi probabilmente vedono Roma anche come una città in grado di offrire loro maggiori opportunità di studio essendo essa la sede di otto importanti sedi universitarie pubbliche e private (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Luiss, Lumsa, Campus Biomedico, Istituto Universitario Scienze Motorie, Libero Istituto Universitario S. Pio V). Non da meno sono maggiori le potenzialità e possibilità lavorative che l'Urbe offre ai giovani, soprattutto nel settore dei servizi alle imprese, dei servizi sociali e nel commercio. Tra le motivazioni principali non si possono poi escludere le innumerevoli opportunità di svago e di intrattenimento, nonché le possibilità di fruizione della cultura e di utilizzo delle molteplici infrastrutture in cui praticare attività sportiva. Da non dimenticare infine le maggiori possibilità di socializzazione e di convivenza con altre culture, tipiche di questa città ormai multietnica.

Tabella 4.4 - Intervistati per classi di età e soddisfazione di vivere a Roma - Valori percentuali

classi di età	soddisfazione di vivere a Roma					totale
	molto	abbastanza	poco	per niente	non so	
18-24	72,0	25,3	1,3	1,3	-	100,0
25-34	53,5	38,0	7,0	1,6	-	100,0
35-44	51,2	39,1	7,2	2,4	-	100,0
45-54	54,4	38,8	6,3	0,6	-	100,0
55-64	52,7	39,3	6,0	2,0	-	100,0
65-74	62,4	25,6	7,5	3,8	-	100,0
75-84	47,6	36,9	14,3	1,2	-	100,0
totale	55,1	35,8	7,0	1,9	0,1	100,0

Anche lo stato civile sembra discriminare il livello di soddisfazione del vivere a Roma; infatti separati (95,5%), celibi (92,7%) e divorziati (90%) apprezzano maggiormente la vita nella Capitale; tra i molto soddisfatti emergono i divorziati (78,6%). Per separati e divorziati si può pensare che il loro alto livello di compiacimento nel vivere a Roma possa essere legato alle maggiori possibilità di venire in contatto con persone nuove e di ricrearsi delle cerchie di amicizie e conoscenze, o quelle di usufruire delle tante iniziative sociali e culturali che una grande città come Roma offre in qualsiasi periodo dell'anno, o ancora, nel caso di uomini o donne con figli, di poter usufruire dei servizi di sostegno che l'Amministrazione Capitolina fornisce (tabella 4.5).





CAPITOLO 4 - LA SODDISFAZIONE DEL VIVERE A ROMA

Tabella 4.5 - Intervistati per stato civile e soddisfazione di vivere a Roma - Valori percentuali

stato civile	soddisfazione di vivere a Roma					totale
	molto	abbastanza	poco	per niente	non so	
celibe/nubile	56,0	36,7	5,1	2,2	-	100,0
coniugato/a	53,0	36,8	8,3	1,7	0,2	100,0
vedovo/a	65,4	23,1	7,7	3,8	-	100,0
separato/a	59,1	36,4	4,5	-	-	100,0
divorziato/a	78,6	21,4	-	-	-	100,0
totale	55,1	35,8	7,0	1,9	0,1	100,0

Chi possiede un titolo di studio medio alto ha dichiarato una maggiore soddisfazione di vivere a Roma rispetto a chi ha un titolo di studio basso (circa 10 punti percentuali di differenza), in genere le persone più anziane (tabella 4.6).

Tabella 4.6 - Intervistati per titolo di studio e soddisfazione di vivere a Roma - Valori percentuali

titolo di studio	soddisfazione di vivere a Roma					totale
	molto	abbastanza	poco	per niente	non so	
nessun titolo	27,3	54,5	18,2	-	-	100,0
licenza elementare	53,5	31,7	9,9	5,0	-	100,0
licenza media inferiore	55,6	37,1	5,9	1,5	-	100,0
diploma media superiore	56,6	34,9	6,3	1,9	0,2	100,0
laurea ed oltre	53,4	37,7	7,8	1,0	-	100,0
totale	55,1	35,8	7,0	1,9	0,1	100,0

Dall'analisi disaggregata dei livelli di soddisfazione per condizione professionale è interessante osservare come tra chi è in cerca di una prima occupazione e chi è disoccupato non ci siano persone insoddisfatte di vivere a Roma (100% di soddisfazione per entrambe le modalità); probabilmente tale livello di compiacimento è legato alle maggiori opportunità e contatti di lavoro che può offrire una grande polo economico e commerciale come Roma rispetto ad un piccolo comune o ad uno con dimensioni più ridotte (tabella 4.7).

Come espresso in precedenza vivere in una grande città comporta anche dover far fronte o accettare delle problematiche importanti quali il traffico,

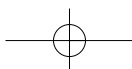


Tabella 4.7 - Intervistati per condizione professionale e soddisfazione di vivere a Roma - Valori percentuali

condizione professionale	soddisfazione di vivere a Roma					totale
	molto	abbastanza	poco	per niente	non so	
occupato	54,3	36,9	7,3	1,5	-	100,0
in cerca di prima occupazione	52,4	47,6	-	-	-	100,0
disoccupato/a	52,6	47,4	-	-	-	100,0
ritirato dal lavoro	56,1	30,9	9,8	2,8	0,4	100,0
inabile al lavoro	66,7	16,7	16,7	0,0	-	100,0
studente/ssa	64,8	29,6	2,8	2,8	-	100,0
casalinga/o	50,0	42,3	5,1	2,6	-	100,0
totale	55,1	35,8	7,0	1,9	0,1	100,0

l'inquinamento, i rischi di criminalità, la vita frenetica e stressante, ecc. Non riuscire a convivere con tali problemi può portare i cittadini a desiderare di trasferirsi in un altro luogo più vivibile. Per tale ragione è stato chiesto agli intervistati di esprimere o meno la loro volontà di continuare a vivere nella Capitale.

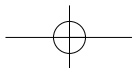
I risultati ottenuti si discostano leggermente rispetto alla soddisfazione espressa nel vivere a Roma; infatti circa l'83% degli intervistati se potesse scegliere continuerebbe a vivere in città, l'8% in meno rispetto a chi si è dichiarato soddisfatto di vivere a Roma; pertanto una piccola parte di coloro che si sono espressi favorevolmente sul vivere in città se potesse preferirebbe comunque trasferirsi in un altro luogo (tabella 4.8).

Ciò sta a dimostrare che il giudizio espresso sulla soddisfazione di vivere nella "città eterna" è dettato da fattori differenti rispetto a quelli per i quali i cittadini si trasferirebbero, ossia il giudizio su Roma è avulso dalle problematiche che essa presenta.

Sono soprattutto le donne che continuerebbero a vivere in città (84% contro 81,6% degli uomini); tale preferenza è espressa soprattutto dai giovanissimi e

Tabella 4.8 - Intervistati per sesso e intenzione di continuare a vivere a Roma - Valori percentuali

sesso	continuerebbe a vivere a Roma				totale
	sì	no	non so	n.r.	
maschio	81,6	15,5	2,9	-	100,0
femmina	84,0	13,2	2,6	0,2	100,0
totale	82,8	14,4	2,7	0,1	100,0



CAPITOLO 4 - LA SODDISFAZIONE DEL VIVERE A ROMA

dagli anziani (89,3% e 88,1% contro il 77,5% dei giovani che detengono la percentuale minore tra coloro che rimarrebbero a vivere nella Capitale) (tabella 4.9).

Tabella 4.9 - Intervistati per classi di età e intenzione di continuare a vivere a Roma - Valori percentuali

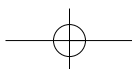
classi di età	continuerebbe a vivere a Roma				totale
	sì	no	non so	n.r.	
18-24	89,3	9,3	1,3	-	100,0
25-34	77,5	19,3	3,2	-	100,0
35-44	83,1	14,0	2,9	-	100,0
45-54	83,1	11,9	5,0	-	100,0
55-64	81,3	16,7	2,0	-	100,0
65-74	84,2	12,8	2,3	0,8	100,0
75-84	88,1	11,9	-	-	100,0
totale	82,8	14,4	2,7	0,1	100,0

Separati (90,9%), divorziati (92,9%) e vedovi (92,3%), più di coniugati (82,3%) e celibi (81,3%), manterrebbero la loro residenza a Roma, ma mentre i primi due gruppi lo farebbero per i motivi esposti in precedenza (in relazione al loro grado di soddisfazione nel vivere nella Capitale), i secondi probabilmente per fattori legati all'età, perché soprattutto anziani e quindi poco propensi agli spostamenti ed ai cambiamenti, e perché rimangono forti i legami con gli affetti, le reti amicali ed il mondo che si sono creati quando avevano in vita il coniuge, sebbene, come visto in precedenza, siano i meno soddisfatti di vivere in città (tabella 4.10).

Anche la condizione professionale degli intervistati sembra avere un ruolo discriminante nella scelta di continuare a vivere a Roma; le persone in cerca di

Tabella 4.10 - Intervistati per stato civile e intenzione di continuare a vivere a Roma - Valori percentuali

stato civile	continuerebbe a vivere a Roma				totale
	sì	no	non so	n.r.	
celibe/nubile	81,3	15,5	2,8	0,3	100,0
coniugato/a	82,3	15,2	2,5	-	100,0
vedovo/a	92,3	7,7	-	-	100,0
separato/a	90,9	-	9,1	-	100,0
divorziato/a	92,9	-	7,1	-	100,0
totale	82,8	14,4	2,7	0,1	100,0



prima occupazione ed i pensionati sembrano essere i più propensi alla vita di città. Il 95,2% dei primi, per lo più giovani, propende per tale scelta soprattutto, come già espresso, per le maggiori possibilità di impiego che una grande Capitale offre; per i secondi (85% del totale dei pensionati) forse la propensione a rimanere in città è legata ad una maggiore disponibilità di servizi dedicati agli anziani o alla presenza di legami familiari e di reti sociali e amicali oramai ben radicate (*tabella 4.11*).

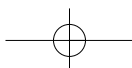
Tabella 4.11 - Intervistati per condizione professionale e intenzione di continuare a vivere a Roma - Valori percentuali

condizione professionale	continuerebbe a vivere a Roma				totale
	sì	no	non so	n.r.	
occupato	81,5	14,9	3,5	-	100,0
in cerca di prima occupazione	95,2	4,8	-	-	100,0
disoccupato/a	76,3	13,2	10,5	-	100,0
ritirato dal lavoro	85,0	13,4	1,2	0,4	100,0
inabile al lavoro	83,3	16,7	-	-	100,0
studente/ssa	83,1	16,9	-	-	100,0
casalinga/o	84,6	14,1	1,3	-	100,0
totale	82,8	14,4	2,7	0,1	100,0

I potenziali emigranti, se ne avessero l'opportunità e la possibilità, opterebbero principalmente per un trasferimento in un altro comune della provincia di Roma (26,3%) o in un comune di un'altra regione italiana (22,2%). Da non sottovalutare la percentuale di cittadini che varcherebbe le frontiere, pari al 21,6% degli insoddisfatti del vivere nella Capitale (*tabella 4.12*).

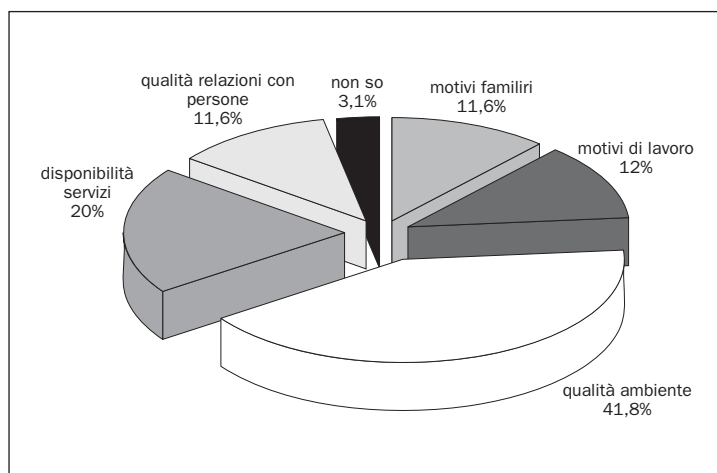
Tabella 4.12 - Intervistati per luogo di potenziale trasferimento - Valori percentuali

luogo potenziale trasferimento	%
altro comune della provincia	26,3
altro comune della regione	8,8
altro capoluogo di provincia	4,1
altro comune di altra regione italiana	22,2
estero	21,6
non so	13,5
n.r.	3,5
totale	100,0



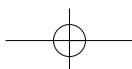
Tra tutti i possibili motivi di trasferimento proposti il 41,8% delle risposte si è concentrato sulla qualità ambientale. Infatti, come noto, i problemi ambientali sono tipici delle grandi città, primi su tutti l'inquinamento atmosferico ed acustico. Ed è evidente come questi problemi abbiano per i cittadini un maggior peso nella determinazione della loro qualità della vita, tanto da indurli a trasferimenti in altri luoghi. Anche la ricerca di una maggiore disponibilità di servizi sembra essere motivo di possibile trasferimento in un altro luogo (20% delle risposte) (grafico 4.2).

Grafico 4.2 - Intervistati per motivi di potenziale trasferimento - Valori percentuali



Tra coloro che hanno voluto esprimere più di una motivazione alla volontà di cambiare luogo in cui vivere, il 40% unisce problemi ambientali alla disponibilità dei servizi e il 18,3% motiverrebbe il suo ipotetico trasferimento con fattori legati a problemi ambientali e alle relazioni con le persone, che in un comune più a misura d'uomo sarebbero facilitate (tabella 4.13).

Coloro che lascerebbero la Capitale, se pur per motivi legati all'ambiente o ai servizi, ritornerebbero nei luoghi di precedente abitazione, così come si evince dalle frequenze diagonali della tabella 4.14, probabilmente perché i luoghi di nascita degli stessi sono comunque quelli con i maggiori legami affettivi. Tuttavia tra chi ha sempre vissuto a Roma e sarebbe disposto a trasferirsi la meta preferita sarebbe l'estero (31% delle preferenze), seguita da un



altro comune della provincia (27,6%). Questa ultima affermazione è un'ulteriore conferma del legame che i cittadini hanno con Roma; infatti questi, se pur manifestando una volontà di trasferirsi altrove, non si allontanerebbero del tutto dalla Capitale, ma rimarrebbero nei comuni limitrofi della provincia e non si accontenterebbero di nessun altro capoluogo di provincia, piuttosto "tradirebbero" Roma solo con una città estera, con un totale cambiamento di vita.

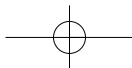
Sia gli uomini (27,6%) che le donne (26,9%) si trasferirebbero principalmente in un altro comune della provincia, ma una percentuale consistente dei primi

Tabella 4.13 - Intervistati per combinazioni di motivi di potenziale trasferimento - Valori percentuali

<i>combinazioni motivi di trasferimento</i>	<i>%</i>
disponibilità servizi/relazioni interpersonali	8,3
qualità ambientale/relazioni interpersonali	18,3
qualità ambientale/disponibilità servizi	40,0
motivi lavoro/relazioni interpersonali	1,7
motivi lavoro/disponibilità servizi	13,3
motivi lavoro/qualità ambientale	3,3
motivi familiari/relazioni interpersonali	3,3
motivi familiari/disponibilità servizi	1,7
motivi familiari/qualità ambientale	8,3
motivi familiari/motivi lavoro	1,7
totale	100,0

Tabella 4.14 - Intervistati per abitazione precedente e luogo di potenziale trasferimento - Valori percentuali

<i>abitazione precedente</i>	<i>luogo di trasferimento</i>							<i>totale</i>
	<i>altro comune della provincia</i>	<i>altro comune della regione</i>	<i>altro capoluogo di provincia</i>	<i>altro comune di altra regione italiana</i>	<i>estero</i>	<i>non so</i>	<i>n.r.</i>	
ho sempre abitato in questo comune	27,6	8,0	3,4	17,2	31,0	9,2	3,4	100,0
altro comune della provincia di Roma	57,1	-	-	28,6	14,3	-	-	100,0
altro comune della regione	30,0	40,0	10,0	10,0	-	10,0	-	100,0
altra regione italiana	23,3	6,7	6,7	43,3	10,0	6,7	3,3	100,0
estero	11,1	-	-	22,2	66,7	-	-	100,0
totale	27,3	9,1	4,2	23,1	25,9	7,7	2,8	100,0



CAPITOLO 4 - LA SODDISFAZIONE DEL VIVERE A ROMA

(28,9%) opterebbe anche per l'estero, mentre le seconde (28,4%) per un altro comune di altra regione italiana (*tabella 4.15*).

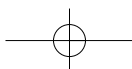
Tabella 4.15 - Intervistati per sesso e luogo di potenziale trasferimento - Valori percentuali

sesso	trasferimento							totale
	altro comune della provincia	altro comune della regione	altro capoluogo di provincia	altro comune di altra regione italiana	estero	non so	n.r.	
maschio	27,6	10,5	3,9	18,4	28,9	7,9	2,6	100,0
femmina	26,9	7,5	4,5	28,4	22,4	7,5	3,0	100,0
totale	27,3	9,1	4,2	23,1	25,9	7,7	2,8	100,0

L'accordo tra i due generi permane anche sulle motivazioni per cui lascerebbero la Capitale: qualità ambientale (36,8% delle risposte per gli uomini contro il 23,9% delle donne) e qualità ambientale combinata con la disponibilità di servizi (18,4% di risposte per gli uomini e 14,9% per le donne); differenza si riscontra per la terza motivazione maggiormente espressa: motivi di lavoro per gli uomini (9,2% di risposte) e motivi familiari per le donne (13,4% di risposte) (*tabella 4.16*).

Tabella 4.16 - Intervistati per combinazioni motivi di trasferimento e sesso - Valori percentuali

combinazioni motivi trasferimenti	sesso		
	maschio	femmina	totale
relazioni interpersonali	5,3	3,0	4,2
disponibilità servizi	2,6	4,5	3,5
disponibilità servizi/relazioni interpersonali	2,6	4,5	3,5
qualità ambientale	36,8	23,9	30,8
qualità ambientale/relazioni interpersonali	7,9	6,0	7,0
qualità ambientale/disponibilità servizi	18,4	14,9	16,8
motivi lavoro	9,2	6,0	7,7
motivi lavoro/relazioni interpersonali	1,3	-	0,7
motivi lavoro/disponibilità servizi	3,9	7,5	5,6
motivi lavoro/qualità ambientale	-	1,5	0,7
motivi familiari	6,6	13,4	9,8
motivi familiari/relazioni interpersonali	-	1,5	0,7
motivi familiari/disponibilità servizi	-	1,5	0,7
motivi familiari/qualità ambientale	2,6	3,0	2,8
motivi familiari/motivi lavoro	-	1,5	0,7
non so	-	4,5	2,1
n.r.	2,6	3,0	2,8
totale	100,0	100,0	100,0



Questo ultimo aspetto sottolinea la maggiore flessibilità delle donne nell'accettare cambiamenti di vita e luogo di abitazione per seguire gli impegni lavorativi del proprio coniuge o partner.

Mentre tra gli adulti propensi a trasferirsi altrove la scelta del posto dove vivere ricadrebbe sempre in Italia, più della metà dei giovani tra i 18 e i 24 anni e tra i 25 e i 34 anni sceglierebbe come futura sistemazione l'estero. Nella grande maggioranza dei casi si tratta di celibi e nubili, quindi persone prive di legami e per questo maggiormente facilitate agli spostamenti (*tabella 4.17*).

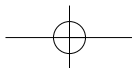
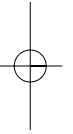
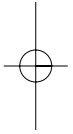
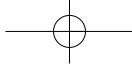
Tabella 4.17 - Intervistati per classi di età e luogo di potenziale trasferimento - Valori percentuali

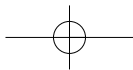
classi di età	trasferimento							totale
	altro comune della provincia	altro comune della regione	altro capoluogo di provincia	altro comune di altra regione italiana	estero	non so	n.r.	
18-24	14,3	-	-	28,6	57,1	-	-	100,0
25-34	19,4	5,6	2,8	16,7	55,6	-	-	100,0
35-44	37,9	6,9	6,9	6,9	27,6	10,3	3,4	100,0
45-54	15,8	21,1	10,5	31,6	15,8	-	5,3	100,0
55-64	44,0	12,0	4,0	28,0	-	12,0	-	100,0
65-74	29,4	11,8	-	29,4	11,8	17,6	-	100,0
75-84	10,0	-	-	50,0	-	20,0	20,0	100,0
totale	27,3	9,1	4,2	23,1	25,9	7,7	2,8	100,0

Tra i cittadini trapiantati a Roma dopo la nascita che hanno espresso volontà di continuare a vivere nella Capitale ci sono soprattutto quelli di vecchio insediamento (55,3%), cioè quelli che vivono a Roma da più di 40 anni. Tra i cittadini acquisiti c'è anche molta incertezza sull'intenzione di continuare o meno a vivere a Roma (*tabella 4.18*).

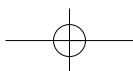
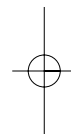
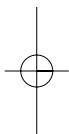
Tabella 4.18 - Intervistati per anni di permanenza e intenzione di continuare a vivere a Roma - Valori percentuali

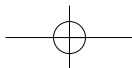
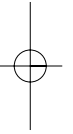
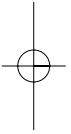
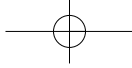
permanenza a Roma	continuerebbe a vivere a Roma			
	sì	no	non so	totale
da meno di 10 anni	8,6	12,5	-	9,2
da 10 a 19 anni	10,2	16,1	20,0	11,4
da 20 a 29 anni	11,0	10,7	20,0	11,1
da 30 a 39 anni	12,9	16,1	20,0	13,6
da 40 a 49 anni	24,3	12,5	20,0	22,2
da più di 49 anni	31,0	26,8	-	29,7
n.r.	2,0	5,4	20,0	2,8
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

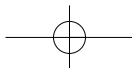




CAPITOLO 5
LA SODDISFAZIONE
DI VIVERE NEI MUNICIPI







Un quartiere per essere vivibile al meglio deve essere ben inserito nel contesto cittadino ma nello stesso tempo deve mantenere una sua autosufficienza e dignità e deve possedere delle sue specificità qualificanti quali iniziative culturali, sociali, ambientali, nonché la presenza di servizi di base e dedicati e la facilità di raggiungimento degli stessi.

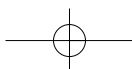
Se nel passato i cittadini “vivevano” di più il proprio quartiere, oggi la vita frenetica di una grande città come Roma, i tempi lavorativi e familiari, le difficoltà di spostamento legate al traffico e la modernizzazione dell'apparato commerciale, hanno portato sempre più ad una perdita del ruolo e del significato del quartiere stesso, che spesso, soprattutto nelle zone periferiche, si trasforma in un quartiere dormitorio. Si può pensare quindi che lo spostamento dei baricentri della vita dei cittadini dal quartiere alle diverse zone della città comporti anche una minore conoscenza delle problematiche stesse della zona in cui si abita e dei servizi offerti dall'Amministrazione nel municipio di residenza.

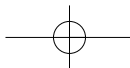
Per tale motivo dopo aver monitorato il livello di soddisfazione generale del vivere a Roma si è deciso di approfondire l'analisi da un punto di vista territoriale chiedendo ai 996 cittadini intervistati quale fosse il loro grado di soddisfazione nel vivere nelle rispettive zone di residenza, raccogliendo informazioni anche sulla loro percezione in merito alla presenza o meno di differenti problematiche di zona o al livello di raggiungibilità di servizi basilari e fondamentali per ogni grande città. Questo per avere un quadro del rapporto che i cittadini hanno con il proprio quartiere.

La *tabella 5.1* riporta i giudizi espressi dai cittadini sul livello di presenza di alcuni aspetti legati alla zona di residenza e il *grafico 5.1* riporta una graduatoria finale per presenza dichiarata (items di risposta “molto” e “abbastanza”) degli aspetti stessi.

Il traffico per il 74,1% dei cittadini intervistati sembra essere il problema maggiore presente in città, seguito dalla sporcizia delle strade (67,9% dei cittadini) e dalla difficoltà di parcheggio (66,8%). Interruzione di erogazione di acqua (4,1%) e scarsa illuminazione (20%) non sembrano invece problemi tipici di una grande città come Roma.

Altro dato positivo ed importante ci viene dalla presenza di verde, dichiarata dal 63,5% dei residenti. Questo ultimo dato è perfettamente in linea con i dati oggettivi secondo i quali Roma è risultata “la città più verde d'Europa”. Infatti ben il 68% del territorio Capitolino è coperto da parchi, giardini e pinete che



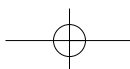
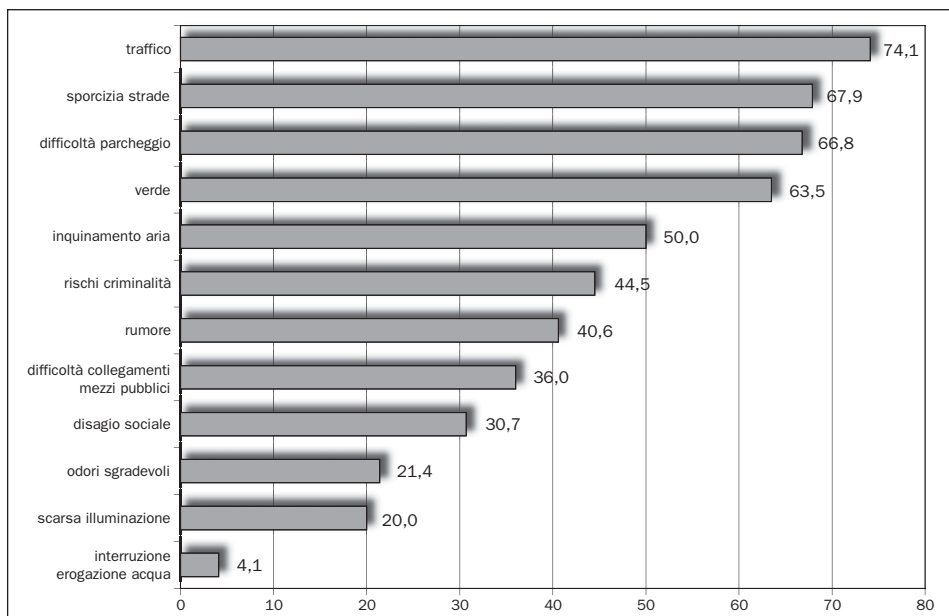


CAPITOLO 5 - LA SODDISFAZIONE DI VIVERE NEI MUNICIPI

Tabella 5.1 - Caratteristiche legate al municipio per livello di presenza dichiarato dagli intervistati - Valori percentuali

aspetti legati zona abitazione	presenza						totale
	molto	abbastanza	poco	per niente	non so	n.r.	
sporczia strade	25,9	42,0	23,6	8,0	0,4	0,1	100,0
difficoltà parcheggio	33,9	32,8	16,0	15,7	1,5	0,1	100,0
difficoltà collegamenti mezzi pubblici	11,9	24,1	25,9	35,3	2,6	0,1	100,0
traffico	35,5	38,6	16,9	8,4	0,5	0,1	100,0
inquinamento aria	17,2	32,8	27,0	21,8	1,1	0,1	100,0
rumore	13,4	27,2	30,0	28,9	0,4	0,1	100,0
rischi criminalità	9,3	35,1	37,9	15,7	1,9	0,1	100,0
odori sgradevoli	6,1	15,3	26,4	51,6	0,5	0,1	100,0
verde	19,8	43,7	26,2	9,8	0,3	0,2	100,0
scarsa illuminazione	4,4	15,6	24,8	54,5	0,4	0,3	100,0
interruzione erogazione acqua	0,7	3,4	12,9	81,5	1,4	0,1	100,0
disagio sociale	4,6	26,1	31,2	34,2	3,7	0,1	100,0

Grafico 5.1 - Graduatoria delle caratteristiche del municipio per presenza (molto e abbastanza) - Valori percentuali



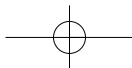
costituiscono dei veri polmoni puliti all'interno della città (Villa Pamphili, Villa Borghese, Villa Ada, Villa Torlonia, Villa Glori, Parco Monte Mario, Pineta Sacchetti, Parco di Centocelle, Parco degli Scipioni, ecc.).

Disaggregando i dati per genere, si osserva come le donne percepiscano di meno rispetto agli uomini la presenza di traffico, rumore, spazi verdi e fenomeni di disagio sociale. Entrambi i collettivi mettono al primo posto come problemi presenti nella zona in cui abitano il traffico e la sporcizia delle strade (*tabella 5.2*).

Tabella 5.2 - Intervistati per presenza di caratteristiche legate al municipio di residenza e sesso - Valori percentuali

servizi zona abitazione	maschio					femmina				
	sì	no	non so	mancata risposta	totale	sì	no	non so	n.r.	totale
sporcizia	66,1	33,1	0,6	0,2	100,0	69,6	30,2	0,2	-	100,0
difficoltà di parcheggio	64,6	33,9	1,2	0,2	100,0	68,8	29,4	1,8	-	100,0
difficoltà collegamento mezzi pubblici	35,6	61,1	3,1	0,2	100,0	36,5	61,3	2,2	-	100,0
traffico	76,1	23,1	0,6	0,2	100,0	72,2	27,4	0,4	-	100,0
inquinamento aria	49,9	48,7	1,2	0,2	100,0	50,1	48,9	1,0	-	100,0
rumore	41,1	58,3	0,4	0,2	100,0	40,0	59,6	0,4	-	100,0
rischi di criminalità	43,8	54,0	2,0	0,2	100,0	45,2	53,1	1,8	-	100,0
odori sgradevoli	18,4	80,8	0,6	0,2	100,0	24,3	75,3	0,4	-	100,0
verde	64,8	34,4	0,6	0,2	100,0	62,1	37,7		0,2	100,0
scarsa illuminazione	18,0	81,4	0,4	0,2	100,0	21,9	77,3	0,4	0,4	100,0
interruzione erogazione acqua	3,5	95,3	1,0	0,2	100,0	4,7	93,5	1,8	-	100,0
disagio sociale	31,9	65,2	2,7	0,2	100,0	29,6	65,7	4,7	-	100,0

I giovanissimi hanno una minore percezione della presenza della maggior parte dei problemi legati alla zona di residenza (sporcizia, traffico, inquinamento aria, rumore, rischi di criminalità, interruzione acqua e disagio sociale). Questo potrebbe avere una duplice spiegazione: probabilmente avendo meno responsabilità familiari e vivendo ancora con la famiglia di origine si devono occupare esclusivamente di recarsi presso il luogo di studio o lavoro e quindi vivono meno il quartiere con le sue problematiche rispetto agli adulti; oppure non hanno mai avuto dei termini di paragone, essendo nati non molti anni fa e quindi in un mondo già caratterizzato da alcuni problemi quali l'inquinamento, il rumore, la sporcizia. Infatti è ovvio che siano proprio le persone adulte ad avere una maggiore percezione delle problematiche esistenti nel quartiere perché lo hanno vissuto in passato e ne conservano un ricordo avulso dalle problematiche suddette, tipiche di una grande metropoli. Unico aspetto per cui i giovani tra i 18 ed i 24 anni hanno una maggiore percezione rispetto alle altre fasce di età è la presenza di verde, probabilmente

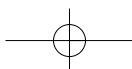


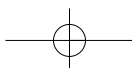
CAPITOLO 5 - LA SODDISFAZIONE DI VIVERE NEI MUNICIPI

perché hanno maggiori opportunità e maggior tempo libero per frequentare gli spazi verdi della città per sport o divertimento (tabella 5.3).

Tabella 5.3 - Intervistati per presenza di caratteristiche legate al municipio di residenza e classi di età - Valori percentuali

caratteristiche/ classi di età	presenza					caratteristiche/ classi di età	presenza						
	sì	no	non so	n.r.	totale		sì	no	non so	n.r.	totale		
sporczia	18-24	56,0	42,7	1,3	-	100,0	rischi di criminalità	18-24	33,3	65,3	1,3	-	100,0
	25-34	59,4	40,1	0,5	-	100,0		25-34	46,0	52,9	1,1	-	100,0
	35-44	68,6	30,4	0,5	0,5	100,0		35-44	45,4	52,7	1,4	0,5	100,0
	45-54	65,6	33,8	0,6	-	100,0		45-54	46,3	51,9	1,9	-	100,0
	55-64	74,7	25,3	-	-	100,0		55-64	39,3	59,3	1,3	-	100,0
	65-74	80,5	19,5	-	-	100,0		65-74	46,6	51,1	2,3	-	100,0
	75-84	67,9	32,1	-	-	100,0		75-84	51,2	42,9	6,0	-	100,0
difficoltà di parcheggio	18-24	70,7	28,0	1,3	-	100,0	odori sgradevoli	18-24	13,3	86,7	-	-	100,0
	25-34	63,6	35,8	0,5	-	100,0		25-34	19,3	80,2	0,5	-	100,0
	35-44	66,7	32,4	0,5	0,5	100,0		35-44	19,8	79,2	0,5	0,5	100,0
	45-54	65,0	34,4	0,6	-	100,0		45-54	22,5	76,9	0,6	-	100,0
	55-64	67,3	32,0	0,7	-	100,0		55-64	24,0	76,0	-	-	100,0
	65-74	66,9	28,6	4,5	-	100,0		65-74	28,6	69,9	1,5	-	100,0
	75-84	72,6	22,6	4,8	-	100,0		75-84	19,0	81,0	-	-	100,0
difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici	18-24	36,0	62,7	1,3	-	100,0	verde	18-24	72,0	28,0	-	-	100,0
	25-34	33,7	63,1	3,2	-	100,0		25-34	64,2	35,3	0,5	-	100,0
	35-44	33,8	63,3	2,4	0,5	100,0		35-44	58,9	40,6	-	0,5	100,0
	45-54	36,9	58,8	4,4	-	100,0		45-54	65,0	35,0	-	-	100,0
	55-64	38,0	61,3	0,7	-	100,0		55-64	63,3	36,0	0,7	-	100,0
	65-74	35,3	62,4	2,3	-	100,0		65-74	63,9	34,6	0,8	0,8	100,0
	75-84	42,9	53,6	3,6	-	100,0		75-84	61,9	38,1	-	-	100,0
traffico	18-24	61,3	38,7	-	-	100,0	scarsa illuminazione	18-24	16,0	84,0	-	-	100,0
	25-34	75,9	23,5	0,5	-	100,0		25-34	23,5	75,9	0,5	-	100,0
	35-44	74,9	24,6	-	0,5	100,0		35-44	20,3	78,7	-	1,0	100,0
	45-54	71,9	27,5	0,6	-	100,0		45-54	16,9	82,5	0,6	-	100,0
	55-64	78,0	22,0	-	-	100,0		55-64	22,0	78,0	-	-	100,0
	65-74	73,7	25,6	0,8	-	100,0		65-74	22,6	75,9	0,8	0,8	100,0
	75-84	77,4	20,2	2,4	-	100,0		75-84	13,1	85,7	1,2	-	100,0
inquinamento aria	18-24	44,0	56,0	-	-	100,0	interruzione erogazione acqua	18-24	1,3	97,3	1,3	-	100,0
	25-34	53,5	44,9	1,6	-	100,0		25-34	6,4	92,5	1,1	-	100,0
	35-44	50,2	48,3	1,0	0,5	100,0		35-44	4,8	93,7	1,0	0,5	100,0
	45-54	46,3	53,1	0,6	-	100,0		45-54	3,1	95,6	1,3	-	100,0
	55-64	52,0	47,3	0,7	-	100,0		55-64	1,3	97,3	1,3	-	100,0
	65-74	48,9	50,4	0,8	-	100,0		65-74	6,0	92,5	1,5	-	100,0
	75-84	52,4	44,0	3,6	-	100,0		75-84	3,6	92,9	3,6	-	100,0
rumore	18-24	22,7	76,0	1,3	-	100,0	disagio sociale	18-24	25,3	70,7	4,0	-	100,0
	25-34	47,6	51,9	0,5	-	100,0		25-34	29,9	67,4	2,7	-	100,0
	35-44	40,6	58,9	-	0,5	100,0		35-44	34,8	63,3	1,4	0,5	100,0
	45-54	35,0	65,0	-	-	100,0		45-54	31,3	66,9	1,9	-	100,0
	55-64	46,0	54,0	-	-	100,0		55-64	27,3	69,3	3,3	-	100,0
	65-74	36,8	62,4	0,8	-	100,0		65-74	30,8	60,9	8,3	-	100,0
	75-84	47,6	51,2	1,2	-	100,0		75-84	32,1	59,5	8,3	-	100,0

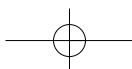


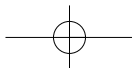


Interessante è andare ad analizzare i dati per municipio. La *tabella 5.4* riporta le graduatorie dei municipi per presenza dichiarata dei vari aspetti legati alla zona di residenza dei cittadini. Il municipio 9 (Tuscolano, Appio-Latino) secondo l'opinione dei suoi residenti è quello che presenta le maggiori problematiche; infatti sporcizia delle strade, rumore, rischi di criminalità e fenomeni di disagio sociale lo proiettano al primo posto delle relative graduatorie, e al secondo e terzo posto per difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, traffico e interruzione di erogazione dell'acqua. Il centro di Roma (1 municipio) detiene il primato per presenza maggiore di odori sgradevoli, forse perché congestionato dal traffico e quindi con livelli alti di smog, o a causa della mescolanza degli odori che provengono dai molteplici ristoranti e locali presenti in tale zona della città. Privilegiati sembrano invece essere gli intervistati residenti nel 12 Municipio (Ostiense, Cecchignola, Castel di Leva, Fonte Ostiense, Vallerano, Castel di Decima, Torrino, Tor di Valle, Tor de' Cenci, Castel Porziano). Infatti, a detta dei cittadini, tale municipio si trova agli ultimi posti per presenza di difficoltà di parcheggio, traffico, inquinamento dell'aria, rumore, odori sgradevoli e sporcizia della strada e al primo posto per la presenza di verde. Di seguito si vedrà come la maggior parte dei cittadini che ha dichiarato la presenza nel municipio di residenza di difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, utilizzino effettivamente di più l'auto privata rispetto agli altri residenti a Roma. Caso singolare invece è quello dei residenti nel 2 municipio (Flaminio, Parioli, Pinciano, Salario, Trieste) che pur dichiarando l'assenza di difficoltà di collegamenti con i mezzi utilizzano soprattutto auto privata e due ruote.

Tabella 5.4 - Graduatoria dei municipi per presenza di caratteristiche espressa dagli intervistati

caratteristiche	posto																		
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°	19°
sporcizia	9	17	10	8	1	3	2	15	16	7	6	18	19	11	13	20	5	12	4
difficoltà parcheggio	17	9	16	3	1	18	2	6	8	15	10	20	4	19	7	5	11	13	12
difficoltà collegamento mezzi	8	9	20	10	15	7	11	13	12	19	16	18	17	4	1	5	3	6	2
traffico	18	3	9	20	19	17	15	8	6	1	16	5	2	4	7	10	13	11	12
inquinamento aria	17	9	8	16	10	15	1	18	2	19	3	20	6	4	11	7	5	13	12
rumore	9	1	17	3	8	2	10	15	4	5	6	19	18	16	11	7	20	13	12
rischio criminalità	9	8	10	15	13	7	1	16	11	5	12	6	18	19	2	3	20	4	17
odori sgradevoli	1	3	17	10	2	15	8	4	9	18	19	20	16	13	11	5	6	12	7
verde	12	16	13	11	19	20	4	6	18	2	5	7	1	3	17	10	15	8	9
scarsa illuminazione	16	15	13	19	8	17	7	6	10	9	18	11	4	12	20	5	3	1	2
interruzione acqua	8	9	10	19	13	17	1	2	11	20	12	15	3	4	5	6	7	16	18
disagio sociale	9	10	7	8	11	12	13	15	16	1	18	17	6	5	20	2	19	3	4





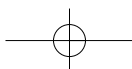
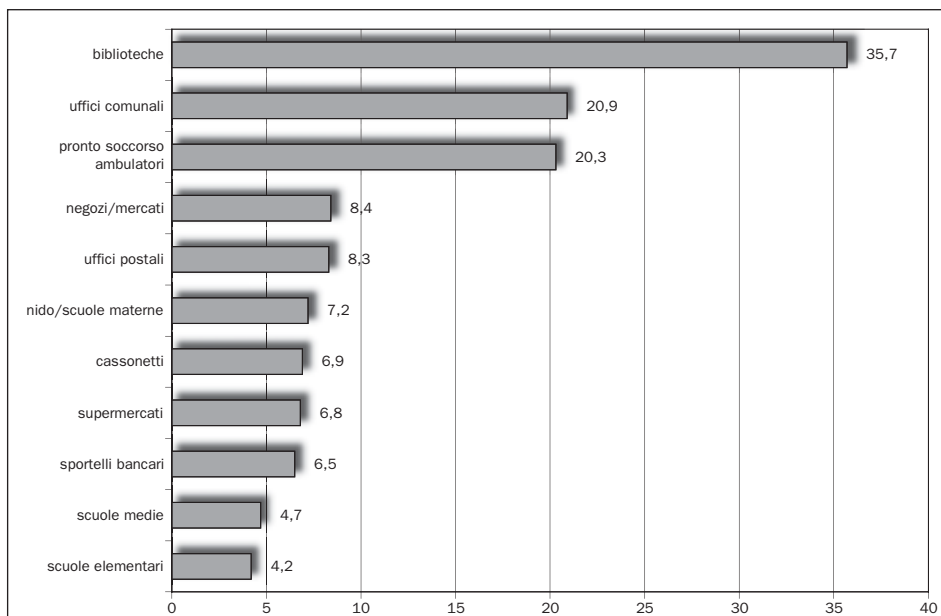
CAPITOLO 5 - LA SODDISFAZIONE DI VIVERE NEI MUNICIPI

Riguardo alla difficoltà di raggiungere alcuni servizi i 996 cittadini si sono espressi come riportato nella *tabella 5.5* e nel *grafico 5.2*. Prendere in considerazione servizi pubblici e la facilità di accesso ad essi da parte di chiunque rappresenta uno degli aspetti fondamentali nel valutare il benessere di vita cittadino.

Tabella 5.5 - Servizi presenti nei municipi per difficoltà di raggiungimento dichiarata dai cittadini - Valori percentuali

servizi	difficoltà di raggiungimento						totale
	molto	abbastanza	poco	per niente	non so	n.r.	
pronto soccorso/ambulatori	3,9	16,4	36,1	42,5	1,1	-	100,0
uffici postali	1,2	7,1	28,2	63,2	0,3	-	100,0
uffici comunali	4,9	16,0	31,2	45,9	2,0	-	100,0
nido/scuole materne	2,0	5,2	20,8	13,1	58,8	0,1	100,0
scuole elementari	1,3	2,9	22,8	8,1	64,8	0,1	100,0
scuole medie	1,5	3,2	22,5	7,6	65,1	0,1	100,0
negozi/mercati	2,3	6,1	19,7	71,2	0,7	-	100,0
supermercati	1,5	5,3	16,6	75,9	0,7	-	100,0
contenitori rifiuti	2,0	4,9	19,6	72,9	0,6	-	100,0
sportelli bancari	1,0	5,5	16,1	76,2	1,2	-	100,0
biblioteche	18,8	17,0	15,8	30,2	18,3	-	100,0

Grafico 5.2 - Graduatoria dei servizi nei municipi per difficoltà di raggiungimento dichiarata dagli intervistati - Valori percentuali



Sportelli bancari, negozi/mercati, supermercati e cassonetti per circa i 3/4 dei residenti in città sono raggiungibili molto facilmente, seguiti dagli uffici postali, comunali e dai presidi sanitari (pronto soccorso/ambulatori), anche se con un leggero aumento della difficoltà di raggiungimento. Malgrado tutti i servizi nel complesso siano abbastanza raggiungibili le percentuali maggiori di cittadini che hanno espresso parere negativo sulla facilità di raggiungimento degli stessi cadono sulle biblioteche e gli uffici comunali (rispettivamente il 35,7% e 20,9% dei cittadini intervistati). Il dato relativo alle scuole andrebbe considerato soprattutto in relazione all'alta percentuale di cittadini ignari della collocazione dei servizi stessi; infatti più della metà dei residenti a Roma ha poca conoscenza dei servizi scolastici presenti nella propria zona di abitazione. Tale mancanza di informazione non è legata all'età; si può pensare ad esempio che chi non ha figli o non è sposato non conosca la dislocazione dei servizi scolastici. In realtà gli ignari si distribuiscono in tutte le fasce di età. Probabilmente ciò sta a significare che anche chi ha figli è più propenso a mandarli in scuole non presenti nel municipio di residenza ma magari nella vicinanze del luogo di lavoro dei genitori o delle case dei nonni, per conciliare meglio gli impegni familiari con quelli lavorativi. Non esistono particolari differenze di genere sulle affermazioni fatte in merito alla difficoltà di raggiungimento di alcuni servizi. Tuttavia nel complesso le donne dichiarano una maggiore difficoltà di raggiungimento per tutti i servizi rispetto agli uomini, ad eccezione degli uffici postali (forse più frequentati dagli uomini per il pagamento delle bollette) e delle biblioteche; questo probabilmente perché conoscono meglio la zona in cui abitano rispetto agli uomini e frequentano maggiormente rispetto a questi ultimi i servizi citati (tabella 5.6).

Se si considera la difficoltà o meno di raggiungimento dei servizi in relazione all'età, si osserva nel complesso come i giovanissimi (18-24 anni) siano coloro che

Tabella 5.6 - Intervistati per difficoltà di raggiungimento dei servizi del municipio di residenza e sesso - Valori percentuali

servizi zona abitazione	maschio					femmina			
	sì	no	non so	n.r.	totale	sì	no	non so	totale
pronto soccorso	18,6	80,2	1,2	-	100,0	21,9	77,1	1,0	100,0
uffici postali	9,0	90,6	0,4	-	100,0	7,7	92,1	0,2	100,0
uffici comunali	19,4	78,1	2,5	-	100,0	22,3	76,1	1,6	100,0
scuole materne	6,7	33,3	59,7	0,2	100,0	7,7	34,3	58,0	100,0
scuole elementari	4,1	30,1	65,6	0,2	100,0	4,3	31,8	63,9	100,0
scuole medie	4,3	29,2	66,3	0,2	100,0	5,1	31,0	63,9	100,0
negozi alimentari e mercati	7,6	91,6	0,8	-	100,0	9,3	90,1	0,6	100,0
supermercati	5,3	93,9	0,8	-	100,0	8,3	91,1	0,6	100,0
cassonetti	5,1	94,3	0,6	-	100,0	8,7	90,7	0,6	100,0
sportelli bancari	5,9	92,6	1,4	-	100,0	7,1	91,9	1,0	100,0
biblioteche	36,4	44,8	18,8	-	100,0	35,1	47,1	17,8	100,0

CAPITOLO 5 - LA SODDISFAZIONE DI VIVERE NEI MUNICIPI

per i quali le difficoltà di raggiungimento sono meno evidenti per tutti i servizi considerati, ad eccezione delle biblioteche. Tale risultato potrebbe avere una duplice spiegazione: i molto giovani sono quelli per cui, data l'età, risulta meno difficoltoso spostarsi nella città e quindi la percezione delle distanze è inferiore, oppure gli stessi sono quelli che meno usufruiscono dei servizi della zona di residenza e quindi sono meno a conoscenza della loro dislocazione, fatta eccezione per le biblioteche, che magari frequentano per motivi di studio. Come è ovvio aspettarsi l'età avanzata porta ad avere una maggiore percezione delle distanze nonché una maggiore difficoltà di raggiungimento di tutti i servizi citati (tabella 5.7).

La disaggregazione per municipi offre un quadro eterogeneo e non evidenzia difficoltà totali o nulle di raggiungimento dei servizi per qualche municipio in partico-

Tabella 5.7 - Intervistati per difficoltà raggiungimento dei servizi dei municipi di residenza e classi di età - Valori percentuali

servizi/classi di età		difficoltà di raggiungimento					servizi/classi di età		difficoltà di raggiungimento			
		sì	no	non so	n.r.	totale			sì	no	non so	totale
pronto soccorso	18-24	9,3	90,7	-	-	100,0	negozi alimentari, mercati	18-24	8,0	92,0	-	100,0
	25-34	19,8	78,1	2,1	-	100,0		25-34	7,5	91,4	1,1	100,0
	35-44	22,2	76,3	1,4	-	100,0		35-44	6,3	93,7	-	100,0
	45-54	20,0	79,4	0,6	-	100,0		45-54	8,1	91,3	0,6	100,0
	55-64	16,0	82,7	1,3	-	100,0		55-64	8,0	90,7	1,3	100,0
	65-74	24,8	75,2	-	-	100,0		65-74	9,8	90,2	-	100,0
	75-84	27,4	71,4	1,2	-	100,0		75-84	15,5	82,1	2,4	100,0
uffici postali	18-24	2,7	96,0	1,3	-	100,0	supermercati	18-24	5,3	94,7	-	100,0
	25-34	4,3	95,2	0,5	-	100,0		25-34	3,2	95,2	1,6	100,0
	35-44	9,2	90,8	-	-	100,0		35-44	4,3	95,7	-	100,0
	45-54	8,1	91,3	0,6	-	100,0		45-54	6,9	92,5	0,6	100,0
	55-64	6,7	93,3	-	-	100,0		55-64	10,7	88,7	0,7	100,0
	65-74	13,5	86,5	-	-	100,0		65-74	6,8	93,2	-	100,0
	75-84	15,5	84,5	-	-	100,0		75-84	15,5	82,1	2,4	100,0
uffici comunali	18-24	9,3	85,3	5,3	-	100,0	cassonetti	18-24	1,3	98,7	-	100,0
	25-34	17,1	79,7	3,2	-	100,0		25-34	7,5	91,4	1,1	100,0
	35-44	18,8	80,7	0,5	-	100,0		35-44	5,8	94,2	-	100,0
	45-54	25,0	72,5	2,5	-	100,0		45-54	6,9	92,5	0,6	100,0
	55-64	22,0	77,3	0,7	-	100,0		55-64	11,3	88,0	0,7	100,0
	65-74	24,8	72,9	2,3	-	100,0		65-74	7,5	92,5	-	100,0
	75-84	28,6	70,2	1,2	-	100,0		75-84	4,8	92,9	2,4	100,0
asili nido scuole materne	18-24	6,7	17,3	76,0	-	100,0	sportelli bancari	18-24	5,3	94,7	-	100,0
	25-34	6,4	34,8	58,8	-	100,0		25-34	5,9	93,0	1,1	100,0
	35-44	5,3	33,3	61,4	-	100,0		35-44	6,3	93,2	0,5	100,0
	45-54	7,5	33,1	59,4	-	100,0		45-54	6,9	92,5	0,6	100,0
	55-64	6,0	33,3	60,7	-	100,0		55-64	8,0	90,7	1,3	100,0
	65-74	9,8	37,6	52,6	-	100,0		65-74	5,3	93,2	1,5	100,0
	75-84	11,9	44,0	42,9	1,2	100,0		75-84	8,3	86,9	4,8	100,0

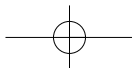
Tabella 5.7 - (segue) Intervistati per difficoltà raggiungimento dei servizi dei municipi di residenza e classi di età - Valori percentuali

servizi/classi di età		difficoltà di raggiungimento					servizi/classi di età		difficoltà di raggiungimento			
		sì	no	non so	n.r.	totale			sì	no	non so	totale
scuole elementari	18-24	2,7	18,7	78,7	-	100,0	biblioteche	18-24	40,0	50,7	9,3	100,0
	25-34	1,6	31,0	67,4	-	100,0		25-34	43,3	49,7	7,0	100,0
	35-44	2,9	28,5	68,6	-	100,0		35-44	34,8	53,6	11,6	100,0
	45-54	5,6	28,8	65,6	-	100,0		45-54	41,9	44,4	13,8	100,0
	55-64	4,0	33,3	62,7	-	100,0		55-64	34,0	43,3	22,7	100,0
	65-74	5,3	36,1	58,6	-	100,0		65-74	29,3	39,8	30,8	100,0
	75-84	10,7	39,3	48,8	1,2	100,0		75-84	19,0	32,1	48,8	100,0
scuole medie	18-24	2,7	21,3	76,0	-	100,0						
	25-34	2,1	31,0	66,8	-	100,0						
	35-44	3,9	25,6	70,5	-	100,0						
	45-54	6,9	25,0	68,1	-	100,0						
	55-64	2,7	34,7	62,7	-	100,0						
	65-74	6,0	36,1	57,9	-	100,0						
	75-84	11,9	39,3	47,6	1,2	100,0						

lare. Situazioni particolari sulla raggiungibilità dei servizi si osservano rispettivamente per il 13 Municipio (Tor de' Cenci, Castel Porziano, Castel Fusano, Mezzocamino, Acilia, Casal Palocco, Ostia Antica) e il 6 (Tiburtino, Prenestino-Labicano, Tuscolano, Collatino), il primo per le maggiori difficoltà di raggiungimento di negozi alimentari, mercati, supermercati e contenitori dei rifiuti; il secondo per le minori difficoltà di raggiungimento di quasi tutti i servizi considerati (tabella 5.8).

Tabella 5.8 - Graduatoria dei municipi per difficoltà di raggiungimento dei servizi dichiarata dagli intervistati

servizi	posto																		
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°	19°
pronto soccorso/ambulatori	4	13	5	7	8	15	1	18	17	19	6	9	12	20	2	10	16	11	3
ufficio postale	8	9	2	20	19	1	4	18	10	15	12	16	13	17	7	6	11	5	3
uffici comunali	20	19	15	3	17	1	2	18	4	16	13	5	12	8	9	11	10	7	6
asilo nido/scuola materna	9	13	4	18	11	19	8	12	7	15	3	16	10	1	17	2	5	6	20
scuola elementare	9	11	19	8	13	18	4	7	12	10	15	16	17	1	2	3	5	6	20
scuola media inferiore	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	18	19	20
negozi alimentari/mercati	19	13	18	12	9	20	3	7	16	11	8	4	15	1	5	17	10	6	2
supermercati	19	12	13	15	20	9	4	8	11	1	2	10	7	18	5	16	3	6	17
contenitori rifiuti	1	2	13	19	4	20	9	15	11	8	3	7	18	16	17	12	5	10	6
sportelli bancari	15	1	19	8	13	9	18	20	2	12	4	10	7	16	11	3	5	6	17
biblioteche	20	19	18	17	16	4	15	3	13	8	2	7	1	5	10	6	11	9	12



CAPITOLO 5 - LA SODDISFAZIONE DI VIVERE NEI MUNICIPI

La soddisfazione di vivere in un municipio piuttosto che in un altro dipende sicuramente da situazioni oggettive quali la presenza di servizi, ma è sicuramente influenzata dal confronto con altre realtà cittadine o realtà differenti.

Nel complesso l'83,4% dei residenti intervistati si dichiara soddisfatto di vivere nella zona in cui abita, anche se la soddisfazione totale è espressa solo dal 22,4% del collettivo (*tabella 5.9*). Il dato relativo alla soddisfazione espressa di vivere nella zona di residenza è inferiore alla soddisfazione espressa riguardo al vivere in città in generale (90,9% dei cittadini). Rapportando le frequenze diagonali della *tabella 5.10* al totale degli intervistati (escludendo la modalità "non so"), si ottiene un indicatore di soddisfazione congiunta tra municipio di residenza e Roma. In base a tale indicatore emerge che il 45,6% del campione di intervistati valuta con lo stesso livello di compiacimento il vivere nel municipio di residenza e il vivere a Roma.

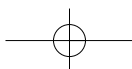
Mettendo a rapporto invece le frequenze al di sopra della diagonale della *tabella 5.10* con quelle al di sotto della diagonale (indicatore di disaccordo di giudizio) emerge che per ogni individuo soddisfatto di vivere nel municipio di residenza ce ne sono 4,4 soddisfatti di vivere a Roma. Ciò dimostra che la soddisfazione del vivere nella città eterna non è legata solo a fattori abitativi ma anche probabilmente alle altre opportunità lavorative, culturali e ricreative che una grande città come Roma offre (*tabella 5.10*).

Tabella 5.9 - Intervistati per soddisfazione di vivere nel municipio di residenza - Valori percentuali

<i>soddisfazione di vivere nel municipio</i>	<i>soddisfatti</i>
molto	22,4
abbastanza	61,0
poco	11,5
per niente	4,5
non so	0,5
totale	100,0

Tabella 5.10 - Intervistati per soddisfazione di vivere a Roma e nel municipio di residenza - Valori assoluti

<i>soddisfazione di vivere a Roma</i>	<i>soddisfazione di vivere nel municipio</i>					<i>totale</i>
	<i>molto</i>	<i>abbastanza</i>	<i>poco</i>	<i>per niente</i>	<i>non so</i>	
molto	170	318	42	17	2	549
abbastanza	49	250	41	15	2	357
poco	4	35	25	6	-	70
per niente	-	4	7	7	1	19
non so	-	1	-	-	-	1
totale	223	608	115	45	5	996



Le differenze di genere sul livello di soddisfazione dei cittadini romani circa la loro zona di residenza risultano molto contenute, mentre la distribuzione per età mostra la maggiore soddisfazione dei giovanissimi (circa il 91%) e quella minore per chi ricade nella fascia di età 55-64 anni (*tabelle 5.11 e 5.12*).

Tabella 5.11 - Intervistati per sesso e soddisfazione di vivere nel municipio di residenza - Valori percentuali

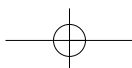
<i>sesto</i>	<i>soddisfazione di vivere nel municipio</i>			
	<i>soddisfatto</i>	<i>insoddisfatto</i>	<i>altro</i>	<i>totale</i>
maschio	82,4	16,8	0,8	100,0
femmina	84,4	15,4	0,2	100,0
totale	83,4	16,1	0,5	100,0

Tabella 5.12 - Intervistati per classi di età e soddisfazione di vivere nel municipio di residenza - Valori percentuali

<i>classi di età</i>	<i>soddisfazione di vivere nel municipio</i>			
	<i>soddisfatto</i>	<i>insoddisfatto</i>	<i>altro</i>	<i>totale</i>
18-24	90,7	9,3	-	100,0
25-34	81,3	17,6	1,1	100,0
35-44	81,2	17,9	1,0	100,0
45-54	86,3	13,1	0,6	100,0
55-64	80,0	20,0	-	100,0
65-74	85,0	15,0	-	100,0
75-84	85,7	14,3	-	100,0
totale	83,4	16,1	0,5	100,0

Dall'analisi per municipio i più soddisfatti della propria zona di abitazione sono i residenti nel 20 municipio (Della Vittoria, La Storta, Cesano, Tomba di Nerone, La Giustiniana, Isola Farnese, Grottarossa, Labaro, Prima Porta, Polline Martignano) e nel 16 (Gianicolense, Maccarese nord, La Pisana, Castel di Guido). I cittadini meno soddisfatti risiedono invece nel 1 municipio (Monti, Trevi, Colonna, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, Sant'Eustachio, Pigna, Campitelli, Sant'Angelo, Ripa, Trastevere, Esquilino, Ludovisi, Sallustiano, Castro Pretorio, Celio, Testaccio, S. Saba, Ardeatino) e nell'8 municipio (Torrenova, Torre Gaia, Torre Maura, Borghesiana, Torre Angela, Torre Spaccata, San Vittorino, Lunghezza), anche se comunque i livelli di soddisfazione rimangono molto alti.

L'analisi comparata delle graduatorie dei municipi per livello di soddisfazione di vivere a Roma e nel quartiere di residenza mostra dei risultati molto singolari per alcuni muni-



CAPITOLO 5 - LA SODDISFAZIONE DI VIVERE NEI MUNICIPI

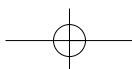
cipi (tabella 5.13). Infatti se da un lato i residenti nei municipi 8 (Torrenova, Torre Gaia, Torre Maura, Borghesiana, Torre Angela, Torre Spaccata, San Vittorino, Lunghezza), 10 (Tuscolano, Don Bosco, Appio Claudio, Appio Pignatelli, Capannelle, Casal Morena, Ciampino) e 6 (Tiburtino, Prenestino-Labicano, Tuscolano, Collatino) sono tra i più soddisfatti di vivere nella Capitale, dall'altro sono tra i meno soddisfatti di vivere nelle proprie zone di residenza. Questi cittadini probabilmente avrebbe fatto scelte di vita diverse, magari acquistando una casa economicamente più accessibile e più grande in comuni limitrofi alla Capitale, ma pur di rimanere a vivere a Roma hanno preferito andare a vivere in quartieri periferici, se pur con una minore soddisfazione di vita rispetto agli stessi.

Tabella 5.13 - Graduatoria dei municipi per soddisfazione di vivere a Roma e nel municipio di residenza - Valori percentuali

<i>soddisfatti di vivere a Roma</i>	<i>municipio</i>	<i>posto</i>	<i>municipio</i>	<i>soddisfatti di vivere nel municipio di residenza</i>
95,9	4	1°	20	92,5
95,9	8	2°	16	92,0
95,2	10	3°	17	92,0
93,6	6	4°	18	91,8
93,3	9	5°	12	91,4
93,2	12	6°	4	88,9
92,5	5	7°	19	88,7
92,0	17	8°	11	88,2
91,8	18	9°	9	84,8
90,9	7	10°	5	83,3
90,4	13	11°	13	83,3
90,0	1	12°	2	82,9
89,5	15	13°	15	82,5
88,7	20	14°	7	79,5
88,0	16	15°	6	78,7
87,8	2	16°	3	77,3
87,3	19	17°	10	76,2
86,4	3	18°	8	71,2
80,4	11	19°	1	67,5

Calcolando gli indicatori di soddisfazione congiunta e di disaccordo di giudizio per municipio emergono delle interessanti differenze territoriali. La più alta soddisfazione congiunta si osserva per i cittadini residenti nel 18, nel 12 e nel 7 municipio. Infatti più del 50% degli intervistati residenti nelle suddette zone della città ha lo stesso livello di soddisfazione di vivere a Roma e nel municipio di residenza. Agli ultimi posti della graduatoria si trovano invece i municipi 15, 2 e 10 (grafico 5.3).

Nel municipi 18 e 19 si osserva una grande disparità di giudizio. In tal caso gli intervistati si distribuiscono tra coloro che hanno maggiore compiacimento per la zona di residenza e minore per Roma e viceversa. Maggiore soddisfazione di vive-



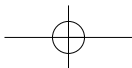
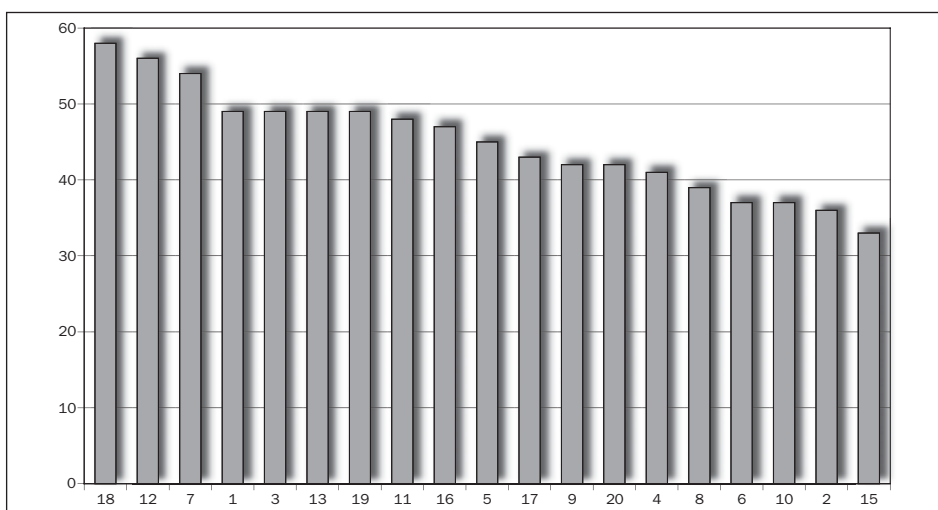
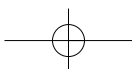
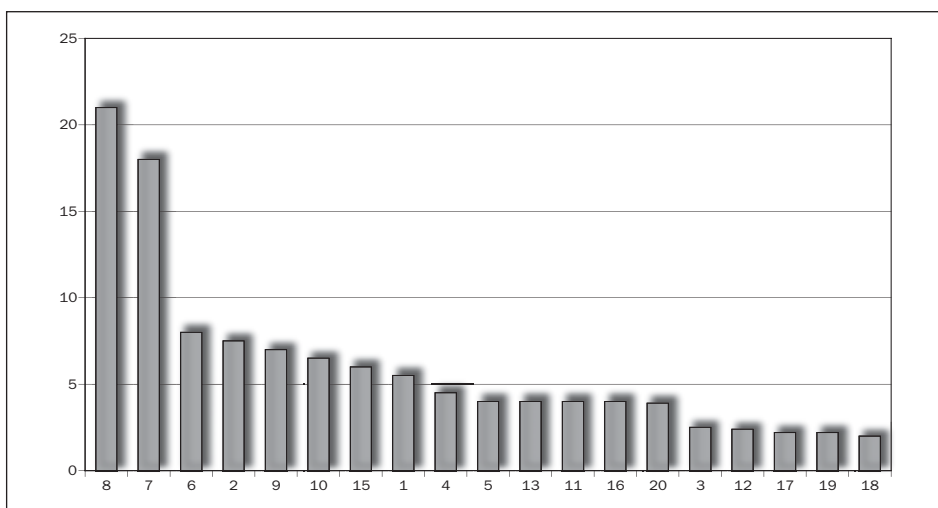


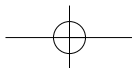
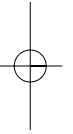
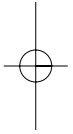
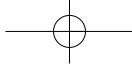
Grafico 5.3 - Indicatore di soddisfazione congiunta per municipio - Valori percentuali

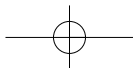


re a Roma rispetto alla zona di residenza si osserva per i cittadini residenti nei municipi 8 e 7; infatti ci sono rispettivamente 21 e 19 individui soddisfatti di vivere a Roma ogni cittadino soddisfatto di vivere nel municipio di residenza (*grafico 5.4*).

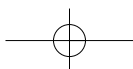
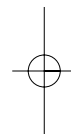
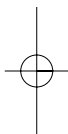
Grafico 5.4 - Indicatore di soddisfazione disgiunta per municipio - Valori percentuali

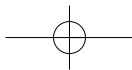
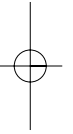
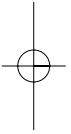
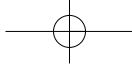


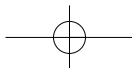




CAPITOLO 6 *LA SITUAZIONE ABITATIVA*







“Una casa non è una casa se non è calda d’inverno, fresca d’estate, serena in ogni stagione per accogliere in armoniosi spazi la famiglia. Una casa non è una casa se non racchiude un angolo per leggere poesia, un’alcova, una vasca da bagno, una cucina. Questa è la casa dell’uomo. E un uomo non è veramente un uomo se non possiede una simile casa. Io voglio avere una casa che mi assomigli (in bello): una casa che assomigli alla mia umanità” (Ernesto N. Rogers).

La situazione abitativa di un individuo è uno tra i parametri fondamentali per la determinazione del suo livello di benessere; infatti la casa è una delle esigenze primarie e materiali di un individuo e l’analisi dell’abitare e dell’abitazione, unita ad altri aspetti, possono offrire un quadro anche della situazione finanziaria dell’individuo stesso.

E proprio l’abitazione riveste un ruolo fondamentale per ogni individuo perché permette di realizzare e di soddisfare tutte le esigenze personali importanti per la determinazione del benessere; infatti essa rappresenta non solo un bene economico, ma anche un punto di riferimento importante per l’espletamento di molte attività quotidiane; è proprio intorno ad essa che si sviluppa la vita di ogni individuo, dai bisogni primari (nutrirsi, dormire, allevare i figli, ...) alle relazioni sociali, dalla fruizione dei servizi vicini al punto di partenza per il lavoro, la scuola, ecc.

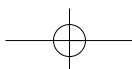
La seconda area del questionario è proprio dedicata alla rilevazione delle informazioni inerenti l’abitazione e la casa.

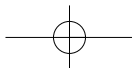
Per determinare la qualità abitativa si sono raccolte informazioni circa la tipologia delle abitazione in cui le unità di rilevazione vivono, la numerosità delle stanze, la presenza di servizi e di problematiche varie.

L’88,2% degli individui intervistati vive in condomini, il 6% in abitazioni unifamiliari o ville e il restante 5,8% in villette a schiera o bi-familiari (tabella 6.1).

Tabella 6.1 - Intervistati per tipo di abitazione - Valori percentuali

<i>tipo abitazione</i>	<i>%</i>
unifamiliare o villa	6,0
a schiera o bi-familiare	5,8
condominio	88,2
totale	100,0





CAPITOLO 6 - LA SITUAZIONE ABITATIVA

Il 77,6% dei cittadini romani dichiara di vivere in una casa di proprietà e il 16,5% in una casa in affitto; solo il 5,3% vive ad altro titolo nell'abitazione di residenza (*tabella 6.2*).

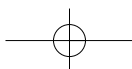
Tabella 6.2 - Intervistati per titolo di godimento dell'abitazione - Valori percentuali

<i>titolo di godimento abitazione</i>	<i>%</i>
affitto o subaffitto	16,5
proprietà	77,6
usufrutto	1,9
titolo gratuito	3,2
altro	0,2
n.r.	0,6
totale	100,0

Il 75,1% degli individui abita in case con minimo tre stanze, situazione apparentemente positiva e priva del cosiddetto “stress sociale” causato dalla mancanza di spazio (*tabella 6.3*); tale informazione per essere confermata è stata incrociata con il numero di persone abitanti nella casa, per avere un indice di stress reale (numero medio di stanze per abitante). L'indice in esame sembra essere infatti migliore rispetto alla densità media di superficie (superficie in m²/n° occupanti) perché lo stress sociale legato alla mancanza di spazio è meno legato a questa ultima informazione ma più legato alla possibilità di avere tutto uno spazio a propria disposizione, ossia una stanza.

Tabella 6.3 - Intervistati per numero di stanze nell'abitazione - Valori percentuali

<i>numero di stanze</i>	<i>%</i>
una	1,3
due	22,1
tre	43,5
quattro	21,2
più di quattro	10,4
n.r.	1,5
totale	100,0



Il numero medio di stanze per abitante infatti evidenzia situazioni abbastanza eterogenee; infatti accanto a situazioni di estremo benessere per il 39,3% degli intervistati, che hanno a disposizione più di una stanza a testa, si osservano condizioni di “comodità” per il 30% dei soggetti, che dispongono di una stanza a testa e di disagio per il 29,1% dei residenti che non hanno neanche uno spazio vitale in cui “rifugiarsi” a propria disposizione. Nel complesso però si può affermare che quasi il 70% del campione vive in situazioni prive di stress sociale e abitativo (*tabella 6.4*).

Tabella 6.4 - Numero di stanze per abitante - Valori percentuali

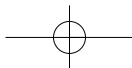
<i>numero medio di stanze per abitante</i>	<i>%</i>
<1	29,1
1	30,0
1-2	22,9
2	10,3
2-3	4,6
>3	1,5
n.r.	1,5
totale	100,0

Altro criterio minimo che definisca la situazione abitativa è la disponibilità di servizi quali la presenza di impianto doccia o vasca da bagno. Qualora l'abitazione non sia dotata di questi elementi si può sicuramente parlare di condizioni di precaria abitabilità. Nel caso in esame la presenza di situazioni di precarietà abitativa è limitatissimo; infatti solo lo 0,8% degli intervistati vive in abitazioni prive dei servizi igienici minimi (*tabella 6.5*).

Quasi il 60% della popolazione intervistata ha la disponibilità di una vasca da

Tabella 6.5 - Presenza di bagno e/o doccia nelle abitazioni - Valori percentuali

<i>presenza di bagno e/o doccia</i>	<i>%</i>
sì	99,2
no	0,8
totale	100,0



CAPITOLO 6 - LA SITUAZIONE ABITATIVA

bagno o una doccia e il 38,1% dispone due servizi; pochi i fortunati che possono usufruire di più di due servizi (3,2%) (tabella 6.6).

Tabella 6.6 - Numero di servizi nell'abitazione - Valori percentuali

<i>numero di servizi</i>	<i>%</i>
uno	58,2
due	38,1
tre	2,4
quattro	0,6
cinque	0,2
n.r.	0,5
totale	100,0

All'aumentare del numero di componenti aumenta il numero dei servizi a disposizione nelle abitazioni (tabella 6.7).

Tabella 6.7 - Persone coabitanti e numero di servizi nell'abitazione - Valori percentuali

<i>persone coabitanti</i>	<i>numero servizi</i>							<i>totale</i>
	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>n.r.</i>	
1	1,3	88,3	10,4	-	-	-	-	100,0
2	-	65,1	30,9	2,2	0,7	0,4	0,7	100,0
3-4	1,2	52,5	42,5	2,8	0,3	0,2	0,5	100,0
>4	-	33,3	60,0	3,3	3,3	-	-	100,0
n.r.	-	75,0	25,0	-	-	-	-	100,0
totale	0,8	57,7	37,8	2,4	0,6	0,2	0,5	100,0

Per avere un quadro complessivo della situazione abitativa dei cittadini romani si è chiesto loro anche di dichiarare la presenza o meno di particolari problematiche legate alla loro abitazione.

In generale la grande maggioranza degli intervistati ha dichiarato di non avere problemi del genere (tabella 6.8). Nel complesso delle risposte positive date e dalla combinazione dei singoli items di risposta emerge che i problemi principali presenti nelle abitazioni romane sono legati all'isolamento acustico insufficiente e all'umidità eccessiva (rispettivamente il 33,9% e il 27% delle risposte date), seguiti da impianti di riscaldamento in cattivo stato (tabella 6.9).

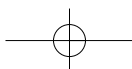
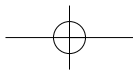
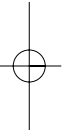
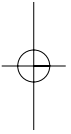
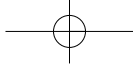


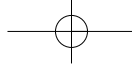
Tabella 6.8 - Presenza di problemi nelle abitazioni - Valori percentuali

<i>problemi abitazione</i>	<i>presenza</i>	
	<i>sì</i>	<i>no</i>
isolamento acustico insufficiente	17,6	82,4
umidità eccessiva	13,9	86,1
impianto di riscaldamento in cattivo stato	7,2	92,8
infissi o pavimenti in cattivo stato	5,2	94,8
impianto idraulico in cattivo stato	4,7	95,3
impianto elettrico in cattivo stato	3,4	96,6

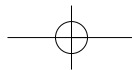
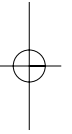
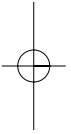
Tabella 6.9 - Problemi presenti nelle abitazioni - Valori percentuali sulle risposte (multi-response)

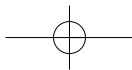
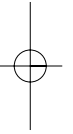
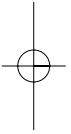
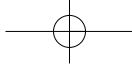
<i>problemi abitazione</i>	<i>% su risposte</i>
umidità eccessiva	27,0
infissi o pavimenti in cattivo stato	9,9
impianto elettrico in cattivo stato	6,3
impianto idraulico in cattivo stato	8,9
isolamento acustico insufficiente	33,9
impianto di riscaldamento in cattivo stato	14,0
totale	100,0





CAPITOLO 7 *LA MOBILITÀ*





Mobilità e trasporti sono oggi temi di forte attualità sia a livello nazionale che europeo. Muoversi, spostarsi, viaggiare sono attività che ogni cittadino svolge quotidianamente per motivi di lavoro, di studio, turismo e privati. Tali attività offrono così grosse opportunità per la vita sociale, economica e culturale di ogni cittadino.

La domanda di mobilità negli anni è andata crescendo sempre più, di pari passo con i problemi che i trasporti necessari agli spostamenti creano, soprattutto nelle grandi aree metropolitane: traffico, inquinamento acustico e atmosferico, problemi di parcheggio, incidentalità e problemi di sicurezza stradale. Tutte queste criticità incidono senza dubbio sulla salute dei cittadini e sulla loro qualità della vita.

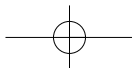
Soprattutto nella grandi città in cui è complesso delineare delle politiche del territorio che tengano conto delle forti dinamiche della mobilità non sempre si riesce a far fronte con facilità a questa cresciuta domanda di spostamento, e ciò ha portato negli anni ad un sempre maggiore utilizzo del mezzo di trasporto privato da parte dei cittadini, anche e soprattutto per recarsi presso i luoghi di lavoro o di studio. Inoltre l'espansione delle città in termini demografici spesso ha portato alla creazione di nuovi insediamenti abitativi nelle periferie cittadine senza che le infrastrutture e i trasporti pubblici venissero adeguatamente implementati o ottimizzate le reti già esistenti. Pertanto l'utilizzo del mezzo pubblico, in queste situazioni ha perso molta della sua attrattiva.

Un tema così complesso come quello della mobilità e della gestione di un sistema di trasporti integrato come quello di una grande città rende necessarie pertanto delle attente analisi e dei monitoraggi costanti del fenomeno per permettere alle autorità competenti di attuare delle politiche efficienti ed efficaci.

In questa sezione si sono volute indagare le dinamiche relative agli spostamenti effettuati dai cittadini dell'Urbe nell'ambito del proprio territorio. Dall'analisi dei dati raccolti emerge che poco più del 96% dei cittadini intervistati che hanno un'occupazione o studiano svolge la propria attività in città; pertanto si osservano molti casi di flussi di spostamento all'interno dell'area urbana e pochi fenomeni di pendolarismo (3,9%) (tabella 7.1).

Tabella 7.1 - Intervistati per lavoro o studio in città - Valori percentuali

<i>lavora o studia in città</i>	<i>%</i>
sì	96,1
no	3,9
totale	100,0



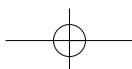
Poco meno della metà (48,3%) dei cittadini che lavorano o studiano in città impiega al più mezz'ora per recarsi presso il luogo di lavoro o di studio (22,8% sono addirittura i fortunati che impiegano al massimo quindici minuti); un altro 33,4% impiega dalla mezz'ora all'ora di tragitto. Solo il 5,7% dei cittadini passa molto tempo in mezzo al traffico; infatti il raggiungimento del luogo di lavoro o studio sottrae ad essi più di un'ora del proprio tempo (tra un'ora e un'ora e mezza). L'11% del campione invece non è in grado di quantificare il tempo impiegato per gli spostamenti quotidiani a causa di una mancata sede lavorativa fissa o della presenza periodica di traffico nelle strade cittadine. Solo l'1,5% dei cittadini svolge l'attività lavorativa all'interno delle proprie mura domestiche, per lo più liberi professionisti e lavoratori in proprio (*tabella 7.2*).

Tabella 7.2 - Tempi di spostamento per lavoro o studio - Valori percentuali

<i>tempo di spostamento</i>	<i>%</i>
<16'	22,8
16'-30'	25,5
31'-45'	18,5
46'-60'	14,9
61'-75'	0,9
76'-90'	3,9
>90'	0,9
tempo impiegato variabile	11,0
non esce perché lavora in casa	1,5
n.r.	0,2
totale	100,0

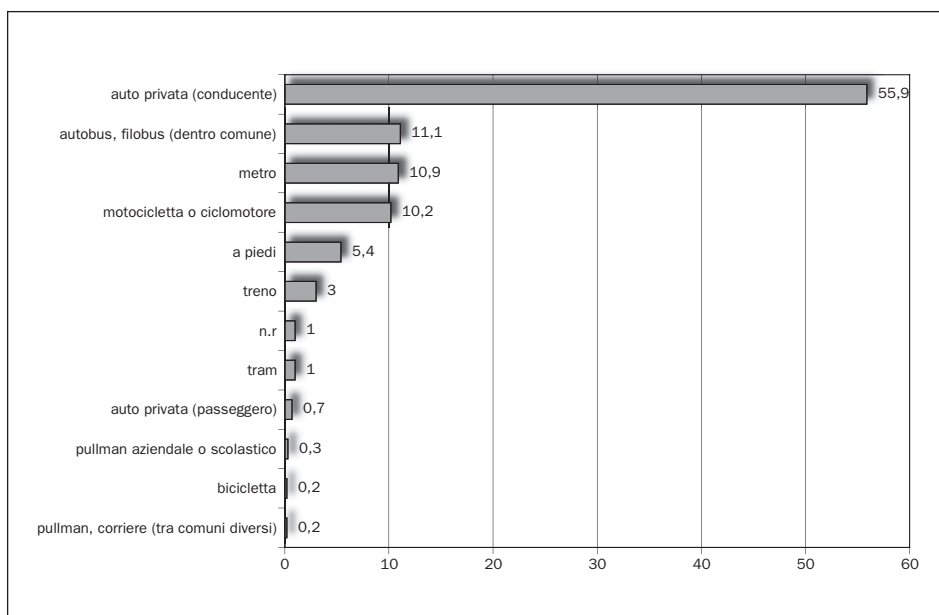
Se si pone l'accento sui mezzi utilizzati prevalentemente per percorrere il tragitto più lungo per recarsi presso il luogo di lavoro o di studio emerge una situazione non particolarmente rosea; infatti il 56,3% dei cittadini per spostarsi usa l'automobile (come conducente o passeggero). Se si prendono in considerazione anche gli altri mezzi di trasporto privati (motocicletta, ciclomotore, bicicletta), la percentuale sale al 66,7%. Pertanto solo un terzo dei cittadini intervistati si serve giornalmente del trasporto pubblico. Minima è la differenza tra coloro che si avvalgono abitualmente delle linee di superficie e coloro che usufruiscono delle linee metropolitane (*grafico 7.1*).

Tali dati sono confermati sia dal XV Rapporto Annuale ACI/Censis secondo

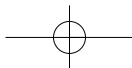


il quale il mezzo di locomozione principale resta l'automobile, sia dal III Rapporto Apat sulla qualità dell'Ambiente urbano. In base a questo ultimo studio in particolare Roma detiene il record negativo di possesso pro-capite di autovetture. Infatti secondo i dati del 2005 la Capitale raggiunge quota 732 autovetture per 1000 abitanti mentre in tutta Europa, ovviamente Italia esclusa, solo 6 città su più di 160 riescono a superare la soglia massima di 500 autovetture per 1.000 abitanti. E Roma segna anche il record per le due ruote. Il parco motocicli registra una crescita del 176% nel 2005 rispetto al '96. Nella Capitale è quasi completamente snobbato l'uso della bicicletta negli spostamenti quotidiani, se pur comprensibile visto il traffico, lo smog e le distanze, problemi tipici di una grande città.

Grafico 7.1 - Mezzo usato per recarsi presso il luogo di lavoro o studio - Valori percentuali

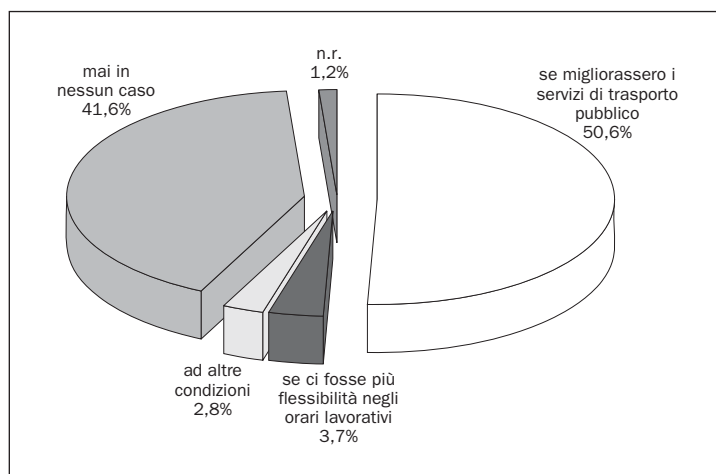


Tra i residenti che utilizzano l'auto privata come conducente il 57,1% dichiara che sarebbe disposto comunque a limitarne l'uso, ma la scelta sarebbe vincolata al miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale (50,6% delle risposte). Solo il 3,7% invece lega l'utilizzo della macchina ai rigidi orari lavorativi; infatti questo esiguo numero di cittadini sarebbe disposto a limitarne l'uso solo



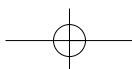
se potesse usufruire di orari lavorativi più flessibili (*grafico 7.2*). Rimane comunque uno zoccolo duro costituito dal 41,6% degli automobilisti che non rinuncerebbe in nessun caso all'utilizzo della macchina.

Grafico 7.2 - Condizioni per limitare l'uso dell'automobile - Valori percentuali



Disaggregando i dati ad un livello territoriale inferiore si osserva che l'automobile è utilizzata principalmente dai cittadini che risiedono nei municipi 13 (76,1% dei residenti nel Municipio - Tor de' Cenci, Castel Porziano, Castel Fusano, Mezzocamino, Acilia, Casal Palocco, Ostia Antica), 12 (71,8% - Ostiense, Cecchignola, Castel di Leva, Fonte Ostiense, Vallerano, Castel di Decima, Torrino, Tor di Valle, Tor de' Cenci, Castel Porziano) 10 (70,3% - Tuscolano, Don Bosco, Appio Claudio, Appio Pignatelli, Capannelle, Casal Morena, Ciampino) e 20 (70% - Della Vittoria, La Storta, Cesano, Tomba di Nerone, La Giustiniana, Isola Farnese, Grottarossa, Labaro, Prima Porta, Polline Martignano). Se per i municipi 13, 12 e 20 i dati possono essere giustificati dalla lontananza dei municipi stessi dal centro e dalle zone lavorative, in particolare il 13 che comprende il territorio del comune più vicino al litorale, per il 10 municipio si comprende meno l'utilizzo del mezzo privato vista la presenza di buoni collegamenti, primo su tutti la linea metropolitana.

Le percentuali maggiori di fruitori delle due ruote si riscontrano invece nei municipi 2 (31% - Flaminio, Parioli, Pinciano, Salaria, Trieste) e 15 (28,6% -



Portuense, Gianicolense, Magliana Vecchia, Ponte Galeria, La Pisana). Un caso anomalo è quello degli abitanti del 2 municipio, che pur avendo dichiarato una difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici quasi nulla nella loro zona di residenza, sono quelli che nel 51,7% dei casi utilizzano comunque l'automobile per i loro spostamenti casa-lavoro o casa-luogo di studio. Questo tipo di comportamento può essere dettato non solo dalla pigrizia nell'utilizzo dei mezzi ma anche dalle maggiori possibilità economiche e dallo status sociale dei residenti in questo municipio, in cui il livello abitativo e di vita è sicuramente più alto rispetto a municipi più periferici della città e permette, a quanto pare, di farsi carico delle spese che si sostengono per l'utilizzo dell'automobile.

L'abitudine a servirsi dei mezzi pubblici invece è più radicata tra i cittadini romani residenti nei municipi 5 (41% - Tiburtino, Pietralata, San Basilio, Ponte Mammolo, Collatino, Settecamini, Tor Cervara, Tor Sapienza, Acqua Vergine) e 8 (42,5% - Torrenova, Torre Gaia, Torre Maura, Borghesiana, Torre Angela, Torre Spaccata, San Vittorino, Lunghezza) (tabella 7.3).

Tabella 7.3 - Intervistati per municipio di residenza e utilizzo mezzi di trasporto per recarsi presso il luogo di lavoro o studio - Valori percentuali

municipio	automobile						totale
	a piedi	mezzo pubblico	mezzo aziendale o scolastico	auto privata	motocicletta ciclomotore bicicletta	n.r.	
1	8,7	26,1	-	30,4	26,1	8,7	100,0
2	6,9	10,3	-	51,7	31,0	-	100,0
3	11,8	29,4	-	47,1	11,8	-	100,0
4	8,9	26,7	-	48,9	15,6	-	100,0
5	5,1	41,0	-	48,7	5,1	-	100,0
6	3,2	35,5	-	48,4	9,7	3,2	100,0
7	3,6	28,6	-	60,7	7,1	-	100,0
8	2,5	42,5	-	52,5	2,5	-	100,0
9	7,7	26,9	-	42,3	15,4	7,7	100,0
10	5,4	21,6	-	70,3	-	2,7	100,0
11	6,5	19,4	-	64,5	9,7	-	100,0
12	-	25,6	-	71,8	2,6	-	100,0
13	6,5	17,4	-	76,1	0,0	-	100,0
15	7,1	21,4	-	42,9	28,6	-	100,0
16	9,7	22,6	3,2	51,6	12,9	-	100,0
17	6,7	40,0	-	46,7	6,7	-	100,0
18	-	30,4	-	65,2	4,3	-	100,0
19	6,5	19,4	3,2	54,8	16,1	-	100,0
20	3,3	23,3	-	70,0	3,3	-	100,0
totale	5,6	26,5	0,3	56,4	10,2	1,0	100,0

Questi ultimi sono due tra i quartieri più popolari di Roma e indubbiamente il maggior utilizzo dei mezzi pubblici è anche legato non tanto ad una maggiore sensibilità ambientale quanto alle minori possibilità economiche che le famiglie che vivono in tali quartieri hanno. Anche se come si è detto l'automobile è il mezzo di locomozione per eccellenza per recarsi al lavoro o presso il luogo di studio, i mezzi pubblici sono più utilizzati dalle donne che dagli uomini (34% delle donne contro il 20,3% degli uomini). Maggiore rispetto al sesso maschile è anche la percentuale di donne che preferiscono recarsi a piedi presso il luogo di lavoro o di studio, ovviamente laddove le distanze lo permettono (8,4% delle donne contro il 3,1% degli uomini) (*tabella 7.4*).

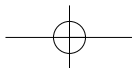
Tabella 7.4 - Intervistati per mezzi di trasporto utilizzati per recarsi presso il luogo di lavoro o studio e sesso - Valori percentuali

<i>mezzo usato per recarsi luogo lavoro o studio</i>	<i>sesso</i>		
	<i>maschio</i>	<i>femmina</i>	<i>totale</i>
a piedi	3,1	8,4	5,4
mezzo pubblico	20,3	34,0	26,3
mezzo aziendale o scolastico	0,3	0,4	0,3
auto privata	62,8	48,8	56,7
motocicletta/ciclomotore/bicicletta	12,6	7,6	10,4
n.r.	0,9	0,8	0,9
totale	100,0	100,0	100,0

Analizzando i dati per età giovanissimi e pensionati sono i maggiori fruitori del trasporto pubblico locale (50% per entrambe le fasce di età), probabilmente per le poche possibilità economiche che entrambi hanno che non permettono di mantenere una macchina e per i secondi anche per i fattori legati all'età.

L'auto è utilizzata soprattutto nelle fasce di età adulte in particolare dagli intervistati tra i 35 e i 44 anni (63,5%). Tra i giovani al di sotto dei 34 anni è diffuso molto anche l'utilizzo delle due ruote. Gli intervistati fortunati che possono permettersi di recarsi a lavorare a piedi ricadono in particolare nella fascia di età 55-74 anni (*tabella 7.5*).

Si può ipotizzare che un titolo di studio alto presupponga una maggiore conoscenza delle problematiche relative all'ambiente e all'inquinamento e di conseguenza una maggiore sensibilità nei confronti delle iniziative e degli stratagemmi per evitarle e prevenirle, quali la limitazione nell'utilizzo del mezzo privato. I dati in realtà dimostrano esattamente il contrario. Infatti al crescere del titolo di



studio aumenta l'utilizzo dell'automobile (62,3% dei cittadini in possesso di laurea e oltre) (tabella 7.6).

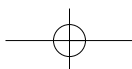
Tabella 7.5 - Intervistati per utilizzo mezzi di trasporto per recarsi presso il luogo di lavoro o studio e classi di età - Valori percentuali

classi di età	mezzo di trasporto						totale
	a piedi	mezzo pubblico	mezzo aziendale o scolastico	auto privata	motocicletta ciclomotore bicicletta	n.r.	
18-24	4,8	50,0	-	32,3	12,9	-	100,0
25-34	4,4	27,0	0,6	54,1	12,6	1,3	100,0
35-44	5,3	19,4	0,6	63,5	10,6	0,6	100,0
45-54	3,4	24,8	-	61,5	10,3	-	100,0
55-64	12,3	19,3	-	61,4	3,5	3,5	100,0
65-74	12,5	50,0	-	37,5	-	-	100,0
75-84	-	-	-	100,0	-	-	100,0
totale	5,4	26,3	0,3	56,7	10,4	0,9	100,0

Tabella 7.6 - Intervistati per utilizzo mezzi di trasporto per recarsi presso il luogo di lavoro o studio e titolo di studio - Valori percentuali

titolo di studio	mezzo di trasporto						totale
	a piedi	mezzo pubblico	mezzo aziendale o scolastico	auto privata	motocicletta ciclomotore bicicletta	n.r.	
licenza elementare	18,2	18,2	-	54,5	-	9,1	100,0
licenza media inferiore	7,0	32,6	-	51,2	9,3	-	100,0
diploma media superiore	4,0	29,3	0,6	55,6	9,9	0,6	100,0
laurea ed oltre	6,5	16,9	-	62,3	13,0	1,3	100,0
totale	5,4	26,3	0,3	56,7	10,4	0,9	100,0

Tra coloro che non limiterebbero in nessun caso l'utilizzo dell'automobile ci sono soprattutto gli uomini giovanissimi e anziani e le donne tra i 35 e i 44 anni. La scelta dei giovanissimi è sicuramente legata ad un modello di consumo che ha da sempre attribuito all'automobile un significato di libertà e indipendenza, mentre per gli anziani si può pensare ad una maggiore possibilità di autonomia negli spostamenti. Probabilmente invece le donne sono costrette a spostarsi più volte al giorno nella città non solo per motivi lavorativi, ma anche e soprattutto per motivi familiari (figli piccoli da portare e riprendere all'asilo o a scuola, familiari anziani da accudire e accompagnare, commissioni da fare, ecc.), e quindi preferiscono avere libertà di movimento e non essere legate agli orari variabili di passaggio dei mezzi ed agli inconvenienti a loro collegati. Tra i più propensi a lasciare a casa l'automobile e a servirsi del trasporto pubblico loca-

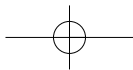


CAPITOLO 7 - LA MOBILITÀ

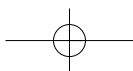
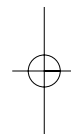
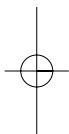
le ci sarebbero le donne tra i 25 e i 34 anni (61,5%) e tutti gli uomini tra i 65 e i 74 anni (*tabella 7.7*).

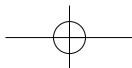
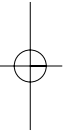
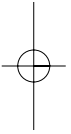
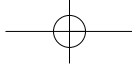
Tabella 7.7 - Intervistati per sesso, classi di età e condizioni per limitare l'uso dell'auto - Valori percentuali

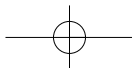
sesso/ classi di età		condizioni limite uso auto					totale
		se migliorassero i servizi di trasporto pubblico	se ci fosse più flessibilità negli orari lavorativi	ad altre condizioni	mai in nessun caso	n.r.	
maschio	18-24	33,3	8,3	8,3	50,0	-	100,0
	25-34	55,0	1,7	5,0	38,3	-	100,0
	35-44	46,6	5,2	3,4	39,7	5,2	100,0
	45-54	50,0	2,4	-	47,6	-	100,0
	55-64	58,3	-	-	41,7	-	100,0
	65-74	100,0	-	-	-	-	100,0
	75-84	50,0	-	-	50,0	-	100,0
	totale	51,2	3,0	3,0	41,3	1,5	100,0
femmina	18-24	50,0	12,5	-	37,5	-	100,0
	25-34	61,5	7,7	3,8	26,9	-	100,0
	35-44	37,5	2,1	2,1	56,3	2,1	100,0
	45-54	58,6	6,9	-	34,5	-	100,0
	55-64	50,0	-	10,0	40,0	-	100,0
	totale	49,6	5,0	2,5	42,1	0,8	100,0



CAPITOLO 8
LA SODDISFAZIONE DEI
SERVIZI SANITARI
OSPEDALIERI







Uno dei diritti sociali fondamentali di ogni singolo cittadino è il diritto alla salute, diritto che va salvaguardato anche dagli amministratori dei servizi sanitari.

La Conferenza Internazionale della Sanità (New York, 1946) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definiscono la salute come “uno stato di completo benessere fisico, mentale, sociale e non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità. Il possesso del migliore stato di sanità che si possa raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ciascun essere umano, qualunque sia la sua razza, la sua religione, le sue opinioni politiche, la sua condizione economica e sociale. I Governi hanno la responsabilità della sanità dei loro popoli: essi per farvi parte devono prendere le misure sanitarie e sociali appropriate.”

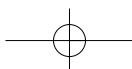
Per far sì quindi che ad ogni cittadino sia garantito questo benessere devono essere attuati dai governi locali adeguate politiche e programmi di continuo miglioramento della qualità dei servizi sanitari. Oggi sistemi sanitari con alti standard di qualità devono essere in grado di fornire risposte adeguate e soddisfacenti alla domanda di salute e di assistenza dei pazienti. Pertanto la rilevazione della soddisfazione dell'utenza in relazione a diversi aspetti tipici del sistema sanitario costituisce uno strumento prezioso per la valutazione dei bisogni dei cittadini e per la programmazione di politiche sanitarie e assistenziali ad hoc.

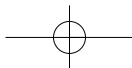
In questo contesto è stato chiesto ai cittadini di esprimere il loro livello di soddisfazione in relazione a quattro aspetti legati ai servizi sanitari: assistenza medica, assistenza infermieristica, vitto e servizi igienici. Il 30,6% dei cittadini intervistati, personalmente o per un familiare, ha vissuto nel corso del 2005-2006 un'esperienza di ricovero ospedaliero (*tabella 8.1*).

Tabella 8.1 - Intervistati con esperienza personale o familiare di ricovero nell'ultimo anno - Valori percentuali

<i>ricovero ospedaliero</i>	<i>%</i>
sì	30,6
no	69,4
totale	100,0

Nel complesso la maggior parte degli intervistati si ritiene soddisfatto di tutti gli aspetti legati al ricovero. Se si analizzano i dati nel particolare gli aspetti che





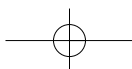
CAPITOLO 8 - LA SODDISFAZIONE DEI SERVIZI SANITARI OSPEDALIERI

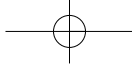
soddisfano maggiormente i cittadini sono legati all'assistenza medica ed infermieristica (rispettivamente il 74,4% e il 72,8% dei soddisfatti). La totale soddisfazione comunque è espressa da meno di un terzo degli intervistati. Il vitto ospedaliero risulta essere l'aspetto che riceve meno giudizi positivi da parte della cittadinanza (63,9% dei cittadini e solo il 13,4% di totale soddisfazione) (tabella 8.2).

Tabella 8.2 - Giudizio degli intervistati sugli aspetti del ricovero - Valori percentuali

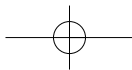
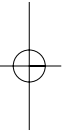
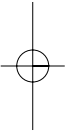
soddisfazione	aspetti del ricovero			
	assistenza medica	assistenza infermieristica	vitto	servizi igienici
molto	28,2	26,2	13,4	16,4
abbastanza	46,2	46,6	50,5	53,1
poco	13,1	12,8	16,7	15,7
per niente	11,8	13,1	13,1	10,2
non so	0,7	1,3	6,2	4,6
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

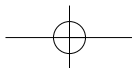
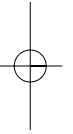
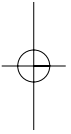
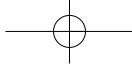
Per avere una visione complessiva circa la soddisfazione dei cittadini sui servizi sanitari ospedalieri si è costruito un indice che tenesse conto dei diversi aspetti analizzati, pesati in base all'importanza attribuita ad essi dai ricercatori (50% per l'assistenza medica, 30% per l'assistenza infermieristica, 10% per il vitto e 10% per i servizi igienici). La media aritmetica ponderata dei singoli indici ha dato luogo ad un indice di soddisfazione generale pari a 85,9 (max indice=100), risultato soddisfacente per il complesso dei servizi sanitari ospedalieri.





CAPITOLO 9 *IL LAVORO*





Il diritto al lavoro insieme a quello alla salute sono sanciti dalla Costituzione Repubblicana come fondamentali per ogni cittadino. Il lavoro pertanto costituisce senza dubbio un fattore importante nella valutazione dello stato di benessere di un individuo; infatti oltre ad essere un mezzo di sostentamento per l'individuo è anche uno strumento di autoaffermazione e di ottenimento di indipendenza. E sono proprio le condizioni di lavoro che costituiscono uno degli aspetti primari che influenzano la qualità di vita degli individui.

Negli ultimi anni le trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro quali l'aumento dei lavori flessibili e precari e la riduzione dei cosiddetti "posti fissi" hanno portato al cambiamento delle prospettive e delle aspettative degli individui stessi. Tali trasformazioni nel mondo lavorativo hanno indubbiamente avuto un impatto sull'organizzazione della vita degli individui, in particolare delle giovani generazioni, condizionando molto spesso il futuro e le scelte anche nella loro sfera privata e familiare.

Nel campione intervistato la forza lavoro è costituita dal 54,4% dei cittadini; di questi il 64,4% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato e il 35,6% a tempo determinato. Questo ultimo dato è abbastanza preoccupante e in linea con la diffusione del precariato ormai radicata nella realtà lavorativa italiana da diversi anni (*tabella 9.1*).

Tra gli occupati il 58,3% è costituito da uomini e il 41,7% da donne (*tabella 9.2*). Riguardo alla tipologia di contratto non esistono delle disparità legate al sesso.

Il lavoro precario è diffuso soprattutto nelle fasce di età giovani (76,5% dei giovani dai 18 ai 24 anni e 48,3% dei giovani dai 25 ai 34 anni) anche se si osser-

Tabella 9.1 - Intervistati occupati per tipo di contratto - Valori percentuali

<i>tipo contratto</i>	<i>%</i>
tempo determinato	35,6
tempo indeterminato	64,4
totale	100,0

Tabella 9.2 - Intervistati per stato occupazionale e sesso - Valori percentuali

<i>lavoro</i>		<i>sesso</i>		
		<i>maschio</i>	<i>femmina</i>	<i>totale</i>
sì	<i>% riga</i>	58,3	41,7	100,0
	<i>% colonna</i>	64,6	44,6	54,4
no	<i>% riga</i>	38,1	61,9	100,0
	<i>% colonna</i>	35,4	55,4	45,6
totale	<i>% riga</i>	49,1	50,9	100,0
	<i>% colonna</i>	100,0	100,0	100,0

CAPITOLO 9 - IL LAVORO

vano percentuali consistenti di lavoratori con contratto a tempo determinato anche per le fasce di età adulte⁷ (36,9% per la fascia 55-64 e 33,3% per quella 65-74) (tabella 9.3).

Tabella 9.3 - Intervistati occupati per classi di età e tipo di contratto - Valori percentuali

classi di età	tipo contratto		
	determinato	indeterminato	totale
18-24	76,5	23,5	100,0
25-34	48,3	51,7	100,0
35-44	24,2	75,8	100,0
45-54	29,8	70,2	100,0
55-64	36,9	63,1	100,0
65-74	33,3	66,7	100,0
75-84	100,0	0,0	100,0
totale	35,6	64,4	100,0

La precarietà nel lavoro è più diffusa tra chi ha un titolo di studio molto basso o molto alto; infatti il 54,5% di chi possiede la licenza elementare ha un contratto di lavoro a tempo determinato; tale percentuale è pari al 40,3% per i laureati mentre le percentuali per i titoli di studio intermedi sono inferiori, se pur sempre alte (tabella 9.4). Ciò sta a sottolineare l'esistenza di una polarità del titolo di studio, che ai suoi estremi inferiori e superiori vede svilupparsi maggiormente la diffusione di lavori precari. Si pensi ai lavori più "umili" o a quelli stagionali nel comparto agricolo ormai appannaggio degli stranieri e degli individui con basso titolo di studio o ai contratti temporanei di ricerca sempre più diffusi tra chi possiede alte specializzazioni.

I settori di attività con il maggior numero di lavoratori a tempo indeterminato

Tabella 9.4 - Intervistati occupati per titolo di studio e tipo di contratto - Valori percentuali

titolo di studio	tipo contratto		
	determinato	indeterminato	totale
licenza elementare	54,5	45,5	100,0
licenza media inferiore	34,2	65,8	100,0
diploma media superiore	32,8	67,2	100,0
laurea ed oltre	40,3	59,7	100,0
totale	35,6	64,4	100,0

⁷ Ovviamente la fascia di età 75-84 anni non si considera vista l'esiguità delle persone che a tale età ancora risultano attive.

sono quelli di matrice statale; infatti il 90,4% dei lavoratori nella pubblica amministrazione e il 76,2% di quelli impiegati nella difesa hanno un lavoro stabile e duraturo. Gli impieghi più precari si registrano nel settore agricolo, in quello relativo all'intermediazione monetaria e finanziaria e alle attività immobiliari, e nel settore relativo a servizi pubblici e sociali alle persone (*tabella 9.5*).

Il monte ore lavorativo settimanale per il 70% degli intervistati è di 36-40 ore; il 19,2% degli occupati invece ha un lavoro part-time mentre il 9,5% lavora più di 48 ore a settimana (*tabella 9.6*).

Tabella 9.5 - Intervistati occupati per settore di attività economica e tipo di contratto - Valori percentuali

settore attività	tipo contratto		
	determinato	indeterminato	totale
agricoltura	100,0	-	100,0
industria	31,6	68,4	100,0
costruzioni	37,0	63,0	100,0
commercio	45,5	54,5	100,0
alberghi e ristoranti	33,3	66,7	100,0
trasporti e comunicazioni	30,6	69,4	100,0
intermediazione monetaria e finanziaria/attività immobiliari	57,1	42,9	100,0
servizi alle imprese	32,6	67,4	100,0
pubblica amministrazione	9,6	90,4	100,0
difesa	23,8	76,2	100,0
istruzione, sanità e altri servizi sociali	34,1	65,9	100,0
altri servizi pubblici, sociali e alle persone	54,4	45,6	100,0
totale	34,9	65,1	100,0

Tabella 9.6 - Intervistati occupati per ore lavorative settimanali - Valori percentuali

ore lavorative settimanali	%
<36	19,2
36-40	69,9
41-48	4,6
>48	4,9
n.r.	1,4
totale	100,0

Sono soprattutto le donne (62,7%) a svolgere lavori part-time; questo probabilmente perché in tal modo hanno la possibilità di conciliare al meglio gli impegni familiari con quelli professionali. Tuttavia anche la restante quota di uomini

dediti al part-time è abbastanza significativa, segnale probabile di una maggiore divisione dei compiti all'interno del nucleo familiare (*tabella 9.7*).

La maggiore quota di lavoratori part-time si osserva nella fascia di età 35-44 anni (44,8%) (*tabella 9.8*).

Tabella 9.7 - Intervistati occupati per ore lavorative settimanali e sesso - Valori percentuali

ore lavorative settimanali	sesso		
	maschio	femmina	totale
<36	37,3	62,7	100,0
36-40	61,1	38,9	100,0
41-48	81,3	18,8	100,0
>48	70,6	29,4	100,0
totale	58,2	41,8	100,0

Tabella 9.8 - Intervistati occupati per classi di età e ore lavorative settimanali - Valori percentuali

classi di età	ore lavorative settimanali				totale
	<36	36-40	41-48	>48	
18-24	0,0	1,6	0,0	0,0	1,1
25-34	19,4	22,5	25,0	17,6	21,8
35-44	44,8	37,7	31,3	35,3	38,7
45-54	17,9	27,9	18,8	17,6	24,9
55-64	14,9	9,4	18,8	23,5	11,7
65-74	3,0	0,8	6,3	5,9	1,7
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

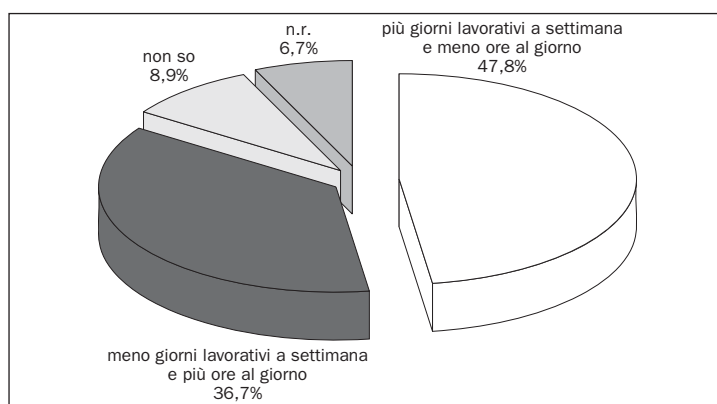
Se si passa a considerare il livello di soddisfazione circa l'orario lavorativo settimanale, il 67,3% degli occupati si mostra soddisfatto del proprio orario lavorativo settimanale mentre il 25,8% preferirebbe una diversa articolazione oraria (*tabella 9.9*).

Tabella 9.9 - Intervistati occupati per scelta differente articolazione oraria lavorativa - Valori percentuali

preferenza differente orario lavorativo	%
sì	25,8
no	67,3
non so	5,4
n.r.	1,4
totale	100,0

Questi ultimi propenderebbero nel 47,8% dei casi a lavorare più giorni a settimana con meno ore di lavoro al giorno e nel 36,7% dei casi sarebbero disposti ad accollarsi più ore di lavoro giornaliero ma tenersi dei giorni liberi. L'8,9% dei cittadini, pur esprimendo la volontà di avere una diversa articolazione oraria, non sa quale delle due opzioni proposte potrebbe essere la più conveniente (grafico 9.1).

Grafico 9.1 - Intervistati occupati per tipo di articolazione oraria preferita - Valori percentuali



Anche per i motivi esposti in precedenza circa il conciliare gli impegni familiari con quelli lavorativi sono più le donne rispetto agli uomini che preferirebbero una differente articolazione oraria lavorativa (30,8% delle donne contro il 22,2% degli uomini). In particolare il sesso femminile propenderebbe per la settimana lavorativa corta (più ore di lavoro al giorno e meno giorni lavorativi a settimana); questo per avere più giorni liberi interi da dedicare alla famiglia e alla vita privata in generale (44% delle donne). Gli uomini invece preferirebbero lavorare più giorni a settimana ma meno ore (55,6% degli uomini) (tabelle 9.10 e 9.11).

Tabella 9.10 - Intervistati occupati per sesso e scelta di differente orario lavorativo - Valori percentuali

sesso	differente orario lavorativo				totale
	sì	no	non so	n.r.	
maschio	22,2	68,5	7,9	1,5	100,0
femmina	30,8	65,8	2,1	1,4	100,0
totale	25,8	67,3	5,4	1,4	100,0

Tabella 9.11 - Intervistati occupati per sesso e preferenza differente orario lavorativo - Valori percentuali

sesso	preferenza articolazione oraria				
	più giorni lavorativi a settimana e meno ore al giorno	meno giorni lavorativi a settimana e più ore di lavoro al giorno	non so	n.r.	totale
maschio	55,6	28,9	8,9	6,7	100,0
femmina	40,0	44,4	8,9	6,7	100,0
totale	47,8	36,7	8,9	6,7	100,0

Nessuno tra i giovanissimi e gli over 65 occupati cambierebbe il suo attuale orario di lavoro ma molti sono gli incerti, coloro che non sanno se lo cambierebbero se ci fosse l'opportunità. Per gli intervistati delle altre classi di età non emergono sostanziali differenze di risposta (*tabella 9.12*).

Rispetto alle fasce di età più della metà dei giovani tra i 25 e i 34 anni e degli adulti tra i 55 e i 64 anni preferirebbe una settimana lavorativa lunga, con più giorni di lavoro a settimana e meno ore di lavoro al giorno (*tabella 9.13*).

Tabella 9.12 - Intervistati occupati per classi di età e scelta differente orario lavorativo - Valori percentuali

classi di età	differente orario lavorativo				
	sì	no	non so	n.r.	totale
18-24	-	75,0	25,0	-	100,0
25-34	28,9	65,8	5,3	-	100,0
35-44	24,4	68,1	5,2	2,2	100,0
45-54	27,6	66,7	3,4	2,3	100,0
55-64	26,8	65,9	7,3	-	100,0
65-74	-	83,3	16,7	-	100,0
totale	25,8	67,3	5,4	1,4	100,0

Tabella 9.13 - Intervistati occupati per classi di età e preferenza differente orario lavorativo - Valori percentuali

classi di età	preferenza articolazione oraria				
	più giorni lavorativi a settimana e meno ore al giorno	meno giorni lavorativi a settimana e più ore di lavoro al giorno	non so	n.r.	totale
25-34	54,5	36,4	9,1	-	100,0
35-44	42,4	36,4	9,1	12,1	100,0
45-54	45,8	41,7	4,2	8,3	100,0
55-64	54,5	27,3	18,2	-	100,0
totale	47,8	36,7	8,9	6,7	100,0

La presenza di una famiglia non sembra condizionare le scelte orarie lavorative degli intervistati; infatti la preferenza espressa dai coniugati nel mantenere l'orario lavorativo attuale è pressappoco la stessa espressa in percentuale dai celibi/nubili. Sono i separati ad essere maggiormente intenzionati ad un cambiamento del proprio orario lavorativo (41,7%), anche se poi si mostrano molto dubbiosi circa le due nuove differenti articolazioni orarie proposte (40% non sa quale delle due articolazioni scegliere) (tabelle 9.14 e 9.15).

Tabella 9.14 - Intervistati occupati per stato civile e scelta differente orario lavorativo - Valori percentuali

stato civile	differente orario lavorativo				totale
	sì	no	non so	n.r.	
celibe/nubile	26,5	67,6	5,9	-	100,0
coniugato/a	24,0	68,9	4,9	2,2	100,0
vedovo/a	66,7	-	33,3	-	100,0
separato/a	41,7	50,0	8,3	-	100,0
divorziato/a	28,6	71,4	-	-	100,0
totale	25,8	67,3	5,4	1,4	100,0

Tabella 9.15 - Intervistati occupati per stato civile e preferenza differente orario lavorativo - Valori percentuali

stato civile	preferenza articolazione oraria				totale
	più giorni lavorativi a settimana e meno ore al giorno	meno giorni lavorativi a settimana e più ore di lavoro al giorno	non so	n.r.	
celibe/nubile	48,1	40,7	11,1	-	100,0
coniugato/a	50,0	35,2	5,6	9,3	100,0
vedovo/a	50,0	50,0	-	-	100,0
separato/a	20,0	20,0	40,0	20,0	100,0
divorziato/a	50,0	50,0	-	-	100,0
totale	47,8	36,7	8,9	6,7	100,0

Sono principalmente gli intervistati con un impiego nel settore intermediazione monetaria e finanziaria/attività immobiliari e nella Pubblica Amministrazione a propendere per una differente articolazione oraria di lavoro (rispettivamente 44,4% e 32%). La settimana lavorativa corta sarebbe la scelta preferita dai lavoratori nell'industria, nelle costruzioni e nei servizi pubblici e sociali alle persone (tabelle 9.16 e 9.17).

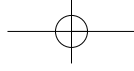
CAPITOLO 9 - IL LAVORO

Tabella 9.16 - Intervistati occupati per settore di attività e scelta differente orario lavorativo - Valori percentuali

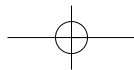
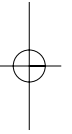
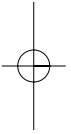
settore attività	differente orario lavorativo				
	sì	no	non so	n.r.	totale
Industria	23,1	69,2	7,7	-	100,0
costruzioni	17,6	70,6	11,8	-	100,0
commercio	29,2	66,7	2,1	2,1	100,0
alberghi e ristoranti	14,3	71,4	14,3	-	100,0
trasporti e comunicazioni	23,5	64,7	11,8	-	100,0
intermediazione monetaria e finanziaria/attività immobiliari	44,4	55,6	-	-	100,0
servizi alle imprese	22,6	67,7	9,7	-	100,0
pubblica amministrazione	32,0	60,0	5,3	2,7	100,0
difesa	25,0	68,8	6,3	-	100,0
istruzione, sanità e altri servizi sociali	23,2	76,8	-	-	100,0
altri servizi pubblici, sociali e alle persone	22,6	67,7	3,2	6,5	100,0
n.r.	20,0	80,0	-	-	100,0
totale	25,8	67,3	5,4	1,4	100,0

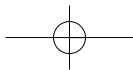
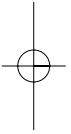
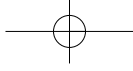
Tabella 9.17 - Intervistati occupati per settore di attività e preferenza differente orario lavorativo - Valori percentuali

settore attività	preferenza articolazione oraria				
	più giorni lavorativi a settimana e meno ore al giorno	meno giorni lavorativi a settimana e più ore di lavoro al giorno	non so	n.r.	totale
industria	33,3	66,7	-	-	100,0
costruzioni	33,3	66,7	-	-	100,0
commercio	57,1	21,4	21,4	-	100,0
alberghi e ristoranti	-	50,0	50,0	-	100,0
trasporti e comunicazioni	62,5	25,0	-	12,5	100,0
intermediazione monetaria e finanziaria/attività immobiliari	75,0	25,0	-	-	100,0
servizi alle imprese	71,4	14,3	14,3	-	100,0
pubblica amministrazione	45,8	41,7	4,2	8,3	100,0
difesa	50,0	25,0	-	25,0	100,0
istruzione, sanità e altri servizi sociali	30,8	38,5	15,4	15,4	100,0
altri servizi pubblici, sociali e alle persone	28,6	71,4	-	-	100,0
n.r.	100,0	-	-	-	100,0
totale	47,8	36,7	8,9	6,7	100,0



CAPITOLO 10
CULTURA
E TEMPO LIBERO





Aristotele, nell'Etica Nicomachea affermava "Il tempo libero non è la fine del lavoro, è il lavoro la fine del tempo libero", considerando così tempo libero come una parte della vita, in assenza di lavoro, in cui l'uomo risponde ai propri bisogni primari e ai propri desideri di divertimento, socializzazione e crescita culturale. La cultura occidentale negli anni passati si è sempre fondata sui valori legati alla produzione e al lavoro dell'individuo, aspetti considerati di fondamentale importanza per la realizzazione personale. Nel corso del tempo le cose si sono modificate e nelle società attuali il parametro tempo libero ha assunto sempre più un'importanza fondamentale nella determinazione del livello di qualità della vita. Infatti i cittadini della società moderna frenetica e stressante, piena di obblighi e impegni lavorativi e personali considerano il tempo libero come quasi un diritto, la cui mancanza comporta seriamente una riduzione del proprio benessere personale. Pertanto solo oggi il tempo libero può essere considerato come la parte della vita dedicata alla realizzazione personale di ogni individuo.

In questa sezione si riportano i risultati della parte del questionario dedicata alla sfera del tempo libero e a tutte quelle attività legate alla fruizione della cultura, dello sport, agli intrattenimenti, alle vacanze e alle reti amicali.

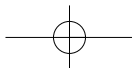
10.1 La televisione

La televisione sembra essere il passatempo preferito dai cittadini romani; infatti il 91,7% di essi la guarda almeno per mezz'ora al giorno.

Il 34% degli intervistati guarda la televisione per un'ora e mezza, due ore al giorno. A seguire coloro che la guardano dalla mezz'ora ad un'ora (15,8%). I più assidui telespettatori costituiscono invece il 14,7% del campione; infatti in questo caso il tempo passato davanti alla televisione supera le tre ore. Solo il 5,8% dei residenti dichiara di non guardare mai la tv (*tabella 10.1*).

Tabella 10.1 - Intervistati per tempo trascorso davanti alla televisione - Valori percentuali

<i>tempo trascorso davanti alla TV</i>	<i>%</i>
<30'	6,2
31'-60'	15,8
61'-90'	3,8
91'-120'	34,0
121'-150'	4,3
151'-180'	12,9
>180'	14,7
non so	2,3
non guardo mai la TV	5,8
n.r.	0,2
totale	100,0



CAPITOLO 10 - CULTURA E TEMPO LIBERO

Le donne più degli uomini passano più tempo davanti alla televisione. Infatti tra coloro che guardano la televisione per più di tre ore il 67,8% è donna. Percentuale maggiore del sesso femminile però si riscontra anche tra coloro che non guardano mai la tv (62,1% è costituito da donne e il 37,9% da uomini) (tabella 10.2).

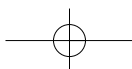
Tabella 10.2 - Intervistati per tempo trascorso davanti alla televisione e sesso - Valori percentuali

tempo trascorso davanti alla TV	sesso		
	maschio	femmina	totale
<30'	53,2	46,8	100,0
31'-60'	49,7	50,3	100,0
61'-90'	65,8	34,2	100,0
91'-120'	53,4	46,6	100,0
121'-150'	58,1	41,9	100,0
151'-180'	48,4	51,6	100,0
>180'	32,2	67,8	100,0
non so	69,6	30,4	100,0
non guardo mai la TV	37,9	62,1	100,0
totale	49,1	50,9	100,0

Tra i più assidui telespettatori ci sono soprattutto gli anziani (52,8% di coloro che guardano la tv per più di tre ore ha più di 65 anni), ovviamente perché hanno più tempo libero a disposizione e meno possibilità sia relazionali che economiche per dedicarsi ad altri tipi di svaghi o intrattenimenti, mentre tra chi non guarda mai la televisione predominano gli adulti dai 35 ai 44 anni (31% dei non telespettatori). Questi ultimi probabilmente sono presi dagli impegni familiari e lavorativi e hanno poco tempo da dedicare alla televisione (tabella 10.3).

Tabella 10.3 - Intervistati per tempo trascorso davanti alla televisione e classi di età - Valori percentuali

tempo trascorso davanti alla TV	classi di età							totale
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	
<30'	9,7	25,8	24,2	17,7	16,1	6,5	-	100,0
31'-60'	5,7	29,3	28,7	16,6	8,9	6,4	4,5	100,0
61'-90'	5,3	15,8	21,1	31,6	10,5	13,2	2,6	100,0
91'-120'	10,9	19,2	21,8	19,2	13,3	12,1	3,5	100,0
121'-150'	2,3	18,6	18,6	14,0	23,3	14,0	9,3	100,0
151'-180'	10,9	11,7	16,4	13,3	20,3	18,8	8,6	100,0
>180'	2,1	8,2	7,5	8,9	20,5	23,3	29,5	100,0
non so	-	13,0	26,1	13,0	21,7	17,4	8,7	100,0
non guardo mai la TV	5,2	27,6	31,0	12,1	10,3	6,9	6,9	100,0
totale	7,5	18,8	20,8	16,1	15,1	13,4	8,4	100,0



Le percentuali di chi dedica più tempo a guardare la televisione diminuiscono con l'aumentare del titolo di studio e anche tra coloro che non guardano mai la tv si trovano maggiormente i cittadini con titolo di studio medio-alto (*tabella 10.4*).

Tabella 10.4 - Intervistati per tempo trascorso davanti alla televisione e titolo di studio - Valori percentuali

tempo trascorso davanti alla TV	titolo di studio					totale
	nessun titolo	licenza elementare	licenza media inferiore	diploma media superiore	laurea ed oltre	
<30'	3,2	9,7	12,9	48,4	25,8	100,0
31'-60'	0,6	4,5	19,1	48,4	27,4	100,0
61'-90'	-	10,5	5,3	47,4	36,8	100,0
91'-120'	0,3	6,2	20,1	53,1	20,4	100,0
121'-150'	2,3	11,6	11,6	44,2	30,2	100,0
151'-180'	1,6	7,0	28,1	55,5	7,8	100,0
>180'	2,1	32,2	28,8	26,7	10,3	100,0
non so	-	8,7	26,1	43,5	21,7	100,0
non guardo mai la TV	1,7	-	13,8	51,7	32,8	100,0
totale	1,1	10,1	20,6	47,7	20,5	100,0

Tra le casalinghe, i pensionati ed inabili al lavoro si osservano le maggiori percentuali di chi guarda la televisione per più di tre ore (*tabella 10.5*).

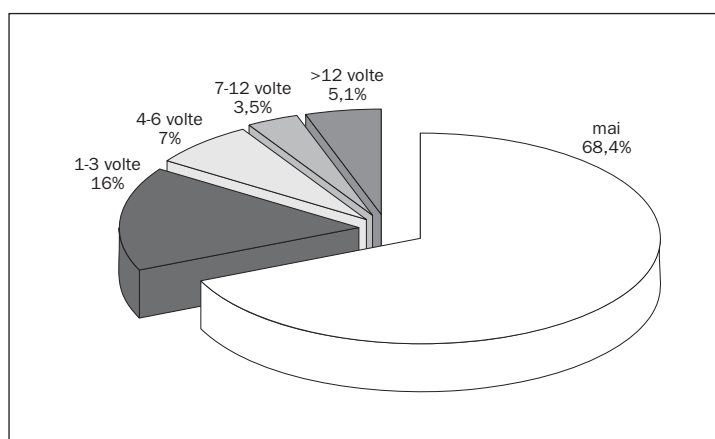
Tabella 10.5 - Intervistati per condizione professionale e tempo trascorso davanti alla televisione - Valori percentuali

condizione occupazionale	tempo trascorso davanti alla TV										
	<30'	31'-60'	61'-90'	91'-120'	121'-150'	151'-180'	>180'	non so	non guardo mai la TV	n.r.	totale
occupato	7,6	20,3	5,2	37,1	4,9	9,9	4,7	2,8	7,3	0,2	100,0
in cerca di prima occupazione	-	19,0	-	52,4	-	19,0	4,8	-	4,8	-	100,0
disoccupato/a	13,2	15,8	-	26,3	-	18,4	18,4	2,6	5,3	-	100,0
ritirato dal lavoro	3,3	7,7	3,3	27,2	5,7	16,7	32,5	1,2	2,4	-	100,0
inabile al lavoro	-	16,7	-	-	-	-	50,0	16,7	16,7	-	100,0
studente/ssa	8,5	12,7	2,8	45,1	2,8	16,9	5,6	-	5,6	-	100,0
casalinga/o	2,6	11,5	-	25,6	1,3	14,1	33,3	3,8	6,4	1,3	100,0
totale	6,2	15,8	3,8	34,0	4,3	12,9	14,7	2,3	5,8	0,2	100,0

10.2 Fruizione intrattenimenti per svago, divertimento e cultura

Svago, intrattenimento e divertimento sembrano riguardare poco meno di un terzo dei cittadini residenti nella Capitale. Infatti solo il 31,6% degli intervistati si dedica ad essi, contro un 68,4% che non ha il tempo libero sufficiente per farlo o altre motivazioni (*grafico 10.1*).

Grafico 10.1 - Intervistati per frequenza annuale dei luoghi di aggregazione, svago e divertimento - Valori percentuali



Analizzando i dati per tipologia di svago si evince che i residenti romani nel loro tempo libero prediligono soprattutto recarsi al cinema (61,5%) o a visitare musei e mostre (41,9%) ed assistere a spettacoli teatrali (40,4%). Tra coloro che si recano al cinema si osserva anche la percentuale di più assidui frequentatori (14,1%), cioè quelli che guardano un film almeno una volta al mese. Un 10,5% del campione si reca frequentemente anche a ballare in discoteche, balere e night club. Meno gettonati e forse più consoni ad un pubblico di appassionati e intenditori i concerti di musica classica o l'opera (solo il 14,8% del campione) e la frequentazione di altri centri di aggregazione quali centro sociali, centri per anziani, associazioni culturali e di altro genere (*tabella 10.6*).

Dall'analisi per genere emergono per le donne dei tassi di fruizione degli intrattenimenti minori rispetto agli uomini per tutte le tipologie di intrattenimento. In particolare le differenze più evidenti rispetto al sesso maschile si osservano per la fruizione di spettacoli sportivi (15,7% contro il 33,1% degli uomini), luoghi dove ballare (frequentati dal 23,9% delle donne contro il 31,8% degli

uomini) e spettacoli cinematografici (57,6% donne contro 65,6% uomini) (tabella 10.7). Ciò è dovuto soprattutto alla minore disponibilità di tempo libero che le donne hanno rispetto agli uomini, a causa dei loro maggiori impegni familiari.

Tabella 10.6 - Intervistati per tipologia luoghi di aggregazione, svago e divertimento e fruizione - Valori percentuali

luoghi di aggregazione	frequenza luoghi di aggregazione						n.r.	totale
	mai	1-3 volte	4-6 volte	7-12 volte	>12 volte			
teatro	59,5	28,5	6,6	3,3	1,9	0,1	100,0	
cinema	38,4	22,3	16,2	9,0	14,1	0,1	100,0	
musei/mostre	58,0	25,5	9,6	4,0	2,7	0,1	100,0	
concerti musica classica/opera	85,2	10,1	2,7	0,7	1,1	0,1	100,0	
altri concerti	73,1	17,8	6,1	1,6	1,3	0,1	100,0	
spettacoli sportivi	75,7	12,2	4,6	3,4	3,9	0,1	100,0	
discoteche/balere/night club	72,2	7,5	6,0	3,6	10,5	0,1	100,0	
altri luoghi aggregazione	84,6	3,8	3,9	2,1	5,1	0,4	100,0	

Tabella 10.7 - Intervistati per tipologia luoghi di aggregazione, svago e divertimento, fruizione e sesso - Valori percentuali

sesso/ fruizione annuale	frequenza luoghi di aggregazione								
	teatro	cinema	musei/ mostre	concerti classica/ opera	altri concerti	spettacoli sportivi	discoteche/ balere/night club...	altri luoghi aggregazione	
maschi	mai	59,5	34,4	55,4	85,1	71,4	66,9	68,3	83,6
	1-3 volte	30,7	21,7	28,8	10,2	18,2	16,0	8,2	3,9
	4-6 volte	6,1	18,4	9,8	3,1	6,5	5,9	7,0	3,5
	7-12 volte	2,7	9,8	2,9	0,6	2,0	5,1	4,3	3,1
	>12 volte	1,0	15,7	3,1	1,0	1,8	6,1	12,3	5,7
	n.r.	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
femmine	mai	59,6	42,2	60,6	85,4	74,8	84,2	75,9	85,6
	1-3 volte	26,4	22,9	22,3	10,1	17,4	8,7	6,9	3,7
	4-6 volte	7,1	14,0	9,5	2,4	5,7	3,4	5,1	4,3
	7-12 volte	3,9	8,3	5,1	0,8	1,2	1,8	3,0	1,2
	>12 volte	2,8	12,4	2,4	1,2	0,8	1,8	8,9	4,5
	n.r.	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,6
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I giovani sono i maggiori frequentatori di sale cinematografiche (97,3% dai 18 ai 24 anni e 86,6% dai 25 i 34 anni) e locali in cui ballare (82,7% dei giovanissimi e 55,1% dei giovani) e la frequenza per più di un quarto del gruppo considerato è superiore ad una volta al mese. Gli amanti dei concerti di musica classica e opera si collocano invece soprattutto nella classe di età 45-54 anni (22,5%

CAPITOLO 10 - CULTURA E TEMPO LIBERO

degli intervistati). Nella maggior parte dei casi all'aumentare dell'età diminuiscono le percentuali di fruizione degli intrattenimenti (*tabella 10.8*).

Tabella 10.8 - Intervistati per tipologia luoghi di aggregazione, svago e divertimento, fruizione e classi di età - Valori percentuali

intrattenimenti/classi di età		fruizione						n.r.	totale
		mai	1-3 volte	4-6 volte	7-12 volte	>12 volte			
teatro	18-24	58,7	29,3	6,7	4,0	1,3	-	100,0	
	25-34	50,3	36,9	8,0	2,7	2,1	-	100,0	
	35-44	54,1	31,9	7,2	4,3	1,9	0,5	100,0	
	45-54	52,5	37,5	6,9	2,5	0,6	-	100,0	
	55-64	64,0	20,7	6,7	5,3	3,3	-	100,0	
	65-74	66,9	21,8	6,0	3,0	2,3	-	100,0	
	75-84	88,1	8,3	2,4	-	1,2	-	100,0	
cinema	18-24	2,7	21,3	21,3	20,0	34,7	-	100,0	
	25-34	13,4	23,0	20,3	16,0	27,3	-	100,0	
	35-44	26,6	23,7	28,0	7,2	14,0	0,5	100,0	
	45-54	36,9	31,3	14,4	6,9	10,6	-	100,0	
	55-64	51,3	20,7	13,3	8,0	6,7	-	100,0	
	65-74	64,7	21,1	4,5	4,5	5,3	-	100,0	
	75-84	92,9	6,0	-	1,2	-	-	100,0	
musei/mostre	18-24	42,7	34,7	17,3	2,7	2,7	-	100,0	
	25-34	44,9	34,8	15,0	2,7	2,7	-	100,0	
	35-44	57,0	25,6	9,2	5,8	1,9	0,5	100,0	
	45-54	59,4	25,6	7,5	5,0	2,5	-	100,0	
	55-64	55,3	26,0	7,3	6,0	5,3	-	100,0	
	65-74	67,7	18,8	8,3	2,3	3,0	-	100,0	
	75-84	90,5	6,0	2,4	1,2	-	-	100,0	
concerti classica/opera	18-24	88,0	10,7	1,3	-	-	-	100,0	
	25-34	88,8	8,6	1,6	-	1,1	-	100,0	
	35-44	86,5	9,2	2,4	1,0	0,5	0,5	100,0	
	45-54	77,5	17,5	3,1	1,3	0,6	-	100,0	
	55-64	80,7	11,3	3,3	2,0	2,7	-	100,0	
	65-74	85,0	7,5	5,3	-	2,3	-	100,0	
	75-84	95,2	3,6	1,2	-	-	-	100,0	
altri concerti	18-24	32,0	45,3	17,3	2,7	2,7	-	100,0	
	25-34	51,9	30,5	11,8	3,2	2,7	-	100,0	
	35-44	73,4	16,9	5,3	2,4	1,4	0,5	100,0	
	45-54	79,4	16,9	2,5	0,6	0,6	-	100,0	
	55-64	84,7	9,3	4,0	1,3	0,7	-	100,0	
	65-74	88,7	6,8	3,8	-	0,8	-	100,0	
	75-84	98,8	1,2	-	-	-	-	100,0	
spettacoli sportivi	18-24	36,0	36,0	12,0	6,7	9,3	-	100,0	
	25-34	64,7	14,4	8,0	4,3	8,6	-	100,0	
	35-44	73,4	12,6	5,8	4,3	3,4	0,5	100,0	
	45-54	78,8	11,3	3,1	3,8	3,1	-	100,0	
	55-64	83,3	10,7	3,3	2,0	0,7	-	100,0	
	65-74	91,0	5,3	-	2,3	1,5	-	100,0	
	75-84	97,6	1,2	-	-	1,2	-	100,0	

Tabella 10.8 - Intervistati per tipologia luoghi di aggregazione, svago e divertimento, fruizione e classi di età - Valori percentuali

intrattenimenti/classi di età		fruizione						n.r.	totale
		mai	1-3 volte	4-6 volte	7-12 volte	>12 volte			
discoteche/balere/ night club...	18-24	17,3	17,3	12,0	16,0	37,3	-	100,0	
	25-34	44,9	10,7	13,9	5,9	24,6	-	100,0	
	35-44	75,4	7,7	6,3	3,4	6,8	0,5	100,0	
	45-54	81,9	9,4	3,8	1,3	3,8	-	100,0	
	55-64	86,7	4,7	3,3	0,7	4,7	-	100,0	
	65-74	92,5	2,3	0,8	2,3	2,3	-	100,0	
altri luoghi aggregazione	18-24	85,3	4,0	2,7	5,3	2,7	-	100,0	
	25-34	78,6	5,9	4,8	3,2	7,0	0,5	100,0	
	35-44	86,5	3,4	4,3	1,4	3,9	0,5	100,0	
	45-54	89,4	4,4	1,9	1,9	1,9	0,6	100,0	
	55-64	85,3	2,0	5,3	1,3	6,0	-	100,0	
	65-74	82,0	3,8	3,8	0,8	9,0	0,8	100,0	
	75-84	86,9	2,4	3,6	2,4	4,8	-	100,0	

Se si analizzano i dati per stato civile si osserva, come ovvio, che i celibi, e quindi nella maggior parte dei casi i giovani, fruiscono maggiormente degli intrattenimenti offerti da una grande città come Roma, perché sicuramente privi di responsabilità e impegni familiari che limitano molto il tempo di godimento del tempo libero e il tempo stesso a disposizione. Al secondo posto dietro i celibi come fruitori degli intrattenimenti si collocano i separati, quindi coloro che sono da poco usciti dalla sfera familiare e dalle responsabilità che una vita di relazione comporta, con conseguenze sulla quantità di tempo a disposizione (tabella 10.9).

Tabella 10.9 - Intervistati per tipologia luoghi di aggregazione, svago e divertimento, fruizione e stato civile - Valori percentuali

intrattenimenti/stato civile		fruizione					n.r.	totale
		mai	1-3 volte	4-6 volte	7-12 volte	>12 volte		
teatro	celibe/nubile	48,4	36,7	7,9	4,4	2,5	-	100,0
	coniugato/a	64,7	24,8	6,4	2,4	1,5	0,2	100,0
	vedovo/a	73,1	17,3	1,9	3,8	3,8	-	100,0
	separato/a	50,0	40,9	9,1	-	-	-	100,0
	divorziato/a	57,1	21,4	-	21,4	-	-	100,0
cinema	celibe/nubile	13,3	20,9	19,6	17,4	28,8	-	100,0
	coniugato/a	48,3	23,3	15,5	5,4	7,3	0,2	100,0
	vedovo/a	80,8	15,4	1,9	1,9	-	-	100,0
	separato/a	27,3	31,8	22,7	-	18,2	-	100,0
	divorziato/a	42,9	21,4	7,1	14,3	14,3	-	100,0

Tabella 10.9 - Intervistati per tipologia luoghi di aggregazione, svago e divertimento, fruizione e stato civile - Valori percentuali

intrattenimenti/stato civile		fruizione						
		mai	1-3 volte	4-6 volte	7-12 volte	>12 volte	n.r.	totale
musei/mostre	celibe/nubile	42,1	33,2	14,9	5,4	4,4	-	100,0
	coniugato/a	63,9	23,8	7,3	3,2	1,7	0,2	100,0
	vedovo/a	84,6	3,8	3,8	3,8	3,8	-	100,0
	separato/a	68,2	18,2	4,5	9,1	-	-	100,0
	divorziato/a	57,1	14,3	21,4	-	7,1	-	100,0
concerti classica/ opera	celibe/nubile	85,4	11,1	2,2	0,3	0,9	-	100,0
	coniugato/a	85,1	10,0	3,0	0,8	0,8	0,2	100,0
	vedovo/a	90,4	3,8	1,9	1,9	1,9	-	100,0
	separato/a	72,7	18,2	-	-	9,1	-	100,0
	divorziato/a	85,7	7,1	7,1	-	-	-	100,0
altri concerti	celibe/nubile	46,8	33,2	13,0	4,1	2,8	-	100,0
	coniugato/a	85,8	10,6	2,7	0,5	0,2	0,2	100,0
	vedovo/a	88,5	3,8	3,8	-	3,8	-	100,0
	separato/a	77,3	22,7	-	-	-	-	100,0
	divorziato/a	64,3	14,3	14,3	-	7,1	-	100,0
spettacoli sportivi	celibe/nubile	57,6	20,6	8,9	5,7	7,3	-	100,0
	coniugato/a	83,1	9,3	2,7	2,5	2,2	0,2	100,0
	vedovo/a	96,2	3,8	-	-	-	-	100,0
	separato/a	77,3	-	4,5	4,5	13,6	-	100,0
	divorziato/a	92,9	-	7,1	-	-	-	100,0
discoteche/balere/ night club...	celibe/nubile	42,1	13,0	11,7	8,2	25,0	-	100,0
	coniugato/a	86,8	4,7	3,2	1,5	3,5	0,2	100,0
	vedovo/a	92,3	3,8	1,9	-	1,9	-	100,0
	separato/a	54,5	18,2	9,1	4,5	13,6	-	100,0
	divorziato/a	85,7	-	7,1	-	7,1	-	100,0
altri luoghi aggregazione	celibe/nubile	82,0	5,7	3,8	2,5	5,4	0,6	100,0
	coniugato/a	86,3	2,7	4,1	2,0	4,6	0,3	100,0
	vedovo/a	82,7	1,9	3,8	1,9	9,6	-	100,0
	separato/a	81,8	13,6	-	-	4,5	-	100,0
	divorziato/a	85,7	-	7,1	-	7,1	-	100,0

La medesima situazione non si verifica invece per i divorziati, probabilmente perché nel frattempo hanno avuto modo di rifarsi una vita. (tabella 10.9).

I tassi di fruizione degli intrattenimenti nel tempo libero crescono all'aumentare del titolo di studio degli intervistati. Quindi chi ha un titolo di studio medio-alto dedica molto più tempo rispetto agli altri, in genere le persone più adulte, al divertimento e alla cultura.

I cittadini con titolo di studio alto sono i maggiori frequentatori di cinema (77%), musei e mostre (65,2%) e spettacoli teatrali (65,2%). Unica eccezione in relazione alla maggiore fruizione si osserva per gli spettacoli sportivi e per le discoteche, per i quali i maggiori frequentatori risultano coloro che hanno un titolo di studio medio (tabella 10.10).

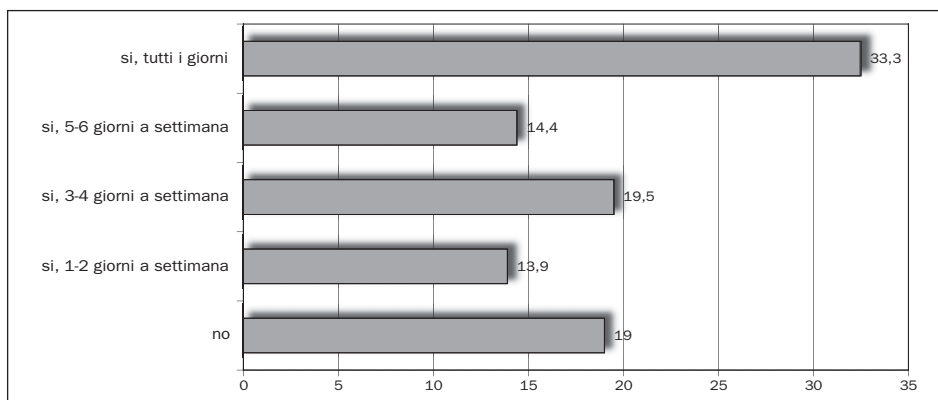
Tabella 10.10 - Intervistati per tipologia luoghi di aggregazione, svago e divertimento, fruizione e titolo di studio - Valori percentuali

<i>intrattenimenti/titolo di studio</i>		<i>fruizione</i>						<i>totale</i>
		<i>mai</i>	<i>1-3 volte</i>	<i>4-6 volte</i>	<i>7-12 volte</i>	<i>>12 volte</i>	<i>n.r.</i>	
teatro	nessun titolo	100,0	-	-	-	-	-	100,0
	licenza elementare	90,1	9,9	-	-	-	-	100,0
	licenza media inferiore	77,6	19,5	1,5	0,5	1,0	-	100,0
	diploma media superiore	54,9	32,8	6,9	3,2	1,9	0,2	100,0
	laurea ed oltre	34,8	38,2	14,7	8,3	3,9	-	100,0
cinema	nessun titolo	100,0	-	-	-	-	-	100,0
	licenza elementare	88,1	6,9	3,0	2,0	-	-	100,0
	licenza media inferiore	53,2	21,5	13,7	4,9	6,8	-	100,0
	diploma media superiore	26,5	26,5	19,8	10,7	16,2	0,2	100,0
	laurea ed oltre	23,0	22,1	17,6	13,2	24,0	-	100,0
musei/mostre	nessun titolo	100,0	-	-	-	-	-	100,0
	licenza elementare	93,1	5,0	2,0	-	-	-	100,0
	licenza media inferiore	76,6	18,0	3,4	1,0	1,0	-	100,0
	diploma media superiore	51,6	30,9	11,8	3,2	2,3	0,2	100,0
	laurea ed oltre	34,8	31,9	15,2	11,3	6,9	-	100,0
concerti classica/opera	nessun titolo	100,0	-	-	-	-	-	100,0
	licenza elementare	98,0	2,0	-	-	-	-	100,0
	licenza media inferiore	92,7	5,4	1,5	0,5	-	-	100,0
	diploma media superiore	87,4	9,7	2,1	0,4	0,2	0,2	100,0
	laurea ed oltre	65,7	20,6	6,9	2,0	4,9	-	100,0
altri concerti	nessun titolo	100,0	-	-	-	-	-	100,0
	licenza elementare	97,0	2,0	-	1,0	-	-	100,0
	licenza media inferiore	88,3	9,8	2,0	-	-	-	100,0
	diploma media superiore	65,5	22,9	7,8	1,7	1,9	0,2	100,0
	laurea ed oltre	62,3	22,5	9,8	3,4	2,0	-	100,0
spettacoli sportivi	nessun titolo	100,0	-	-	-	-	-	100,0
	licenza elementare	93,1	5,0	-	-	2,0	-	100,0
	licenza media inferiore	80,0	9,8	5,9	2,9	1,5	-	100,0
	diploma media superiore	70,9	14,7	5,3	3,4	5,5	0,2	100,0
	laurea ed oltre	72,5	13,2	4,4	5,9	3,9	-	100,0
discoteche/balere/ night club...	nessun titolo	100,0	-	-	-	-	-	100,0
	licenza elementare	94,1	1,0	1,0	-	4,0	-	100,0
	licenza media inferiore	77,6	5,9	4,4	2,9	9,3	-	100,0
	diploma media superiore	65,9	9,1	7,2	4,8	12,8	0,2	100,0
	laurea ed oltre	69,1	9,3	7,8	3,4	10,3	-	100,0
altri luoghi aggregazione	nessun titolo	90,9	-	9,1	-	-	-	100,0
	licenza elementare	86,1	2,0	2,0	2,0	7,9	-	100,0
	licenza media inferiore	85,4	4,4	2,4	1,5	6,3	-	100,0
	diploma media superiore	86,1	2,7	4,0	2,7	4,0	0,4	100,0
	laurea ed oltre	79,4	6,9	5,9	1,5	5,4	1,0	100,0

10.3 La lettura e l'informazione

La grande maggioranza dei cittadini romani ha interesse a mantenersi informata circa i fatti quotidiani cittadini, nazionali e mondiali. Infatti la lettura dei quotidiani di informazione (esclusi quelli sportivi) con frequenza di almeno una volta a settimana interessa l'81% dei cittadini romani. Alla lettura giornaliera si dedica poco più del 33% della popolazione. Il 19% dei residenti invece non legge mai quotidiani d'informazione (*grafico 10.2*).

Grafico 10.2 - Intervistati per frequenza di lettura settimanale dei quotidiani d'informazione - Valori percentuali



Sono più gli uomini rispetto alle donne a tenersi informati attraverso i quotidiani almeno cinque giorni alla settimana (53,5% contro il 42% delle donne). Non legge mai quotidiani il 21,7% delle donne e il 16,2% degli uomini (*tabella 10.11*).

Tabella 10.11 - Intervistati per frequenza di lettura dei quotidiani di informazione e sesso - Valori percentuali

frequenza lettura quotidiani	sesso		
	maschio	femmina	totale
si, tutti i giorni	37,8	29,0	33,3
si, 5-6 giorni	15,7	13,0	14,4
si, 3-4 giorni	18,6	20,3	19,5
si, 1-2 giorni	11,7	16,0	13,9
no	16,2	21,7	19,0
totale	100,0	100,0	100,0

Tra i giovanissimi (18-24 anni) e i molto anziani (75-84 anni) si osservano le maggiori percentuali di chi non legge mai quotidiani (rispettivamente 25,3% e 38,1%). Per i secondi il dato è alquanto ovvio vista la difficoltà nel leggere dovuta all'età, all'impossibilità a volte di uscire spesso di casa per recarsi presso un'edicola e visto il grande utilizzo da parte di questi di più semplici fonti di informazione quali la radio e la televisione. Per i giovanissimi il dato denota un cambiamento delle modalità degli stessi nel tenersi informati. Infatti la diffusione delle nuove tecnologie ha portato le giovani generazioni a preferire differenti canali di informazione, quali ad esempio Internet, alla carta stampata. (tabella 10.12).

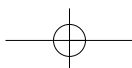
Tabella 10.12 - Intervistati per classi di età e frequenza di lettura dei quotidiani di informazione - Valori percentuali

classi di età	frequenza lettura quotidiani					totale
	sì, tutti i giorni	sì, 5-6 giorni	sì, 3-4 giorni	sì, 1-2 giorni	no	
18-24	29,3	8,0	18,7	18,7	25,3	100,0
25-34	32,1	16,0	19,8	15,0	17,1	100,0
35-44	30,0	11,6	28,5	15,0	15,0	100,0
45-54	40,6	16,9	17,5	11,9	13,1	100,0
55-64	43,3	14,7	16,0	8,7	17,3	100,0
65-74	31,6	15,8	17,3	14,3	21,1	100,0
75-84	19,0	15,5	10,7	16,7	38,1	100,0
totale	33,3	14,4	19,5	13,9	19,0	100,0

I separati sono i più assidui lettori di quotidiani (45,5% li legge tutti i giorni), seguiti dai celibi/nubili (35,4%) e coniugati (33,3%). Le più alte percentuali di chi non legge mai giornali si registrano invece tra i vedovi ed i divorziati (rispettivamente 42,3% e 35,7%) (tabella 10.13).

Tabella 10.13 - Intervistati per stato civile e frequenza di lettura dei quotidiani d'informazione - Valori percentuali

stato civile	frequenza lettura quotidiani					totale
	sì, tutti i giorni	sì, 5-6 giorni	sì, 3-4 giorni	sì, 1-2 giorni	no	
celibe/nubile	35,4	14,6	20,6	12,0	17,4	100,0
coniugato/a	33,3	14,0	19,8	15,0	17,9	100,0
vedovo/a	17,3	17,3	9,6	13,5	42,3	100,0
separato/a	45,5	13,6	18,2	18,2	4,5	100,0
divorziato/a	28,6	14,3	21,4	0,0	35,7	100,0
totale	33,3	14,4	19,5	13,9	19,0	100,0



CAPITOLO 10 - CULTURA E TEMPO LIBERO

Al crescere del titolo di studio aumenta anche la volontà di tenersi informati giornalmente con la lettura dei quotidiani; infatti il 60,8% dei laureati legge un quotidiano almeno cinque volte a settimana, contro il 20,8% di coloro che posseggono la licenza elementare, che quasi certamente sono anche le persone più anziane (*tabella 10.14*).

Tabella 10.14 - Intervistati per titolo di studio e frequenza di lettura dei quotidiani d'informazione - Valori percentuali

titolo di studio	frequenza lettura quotidiani					totale
	sì, tutti i giorni	sì, 5-6 giorni	sì, 3-4 giorni	sì, 1-2 giorni	no	
nessun titolo	18,2	9,1	9,1	9,1	54,5	100,0
licenza elementare	11,9	8,9	12,9	21,8	44,6	100,0
licenza media inferiore	31,2	15,1	17,1	15,1	21,5	100,0
diploma media superiore	34,3	14,5	22,3	13,7	15,2	100,0
laurea ed oltre	44,6	16,2	19,1	9,3	10,8	100,0
totale	33,3	14,4	19,5	13,9	19,0	100,0

La percentuale di non lettori aumenta se si considera la lettura di libri. Infatti al 65,2% dei lettori si contrappone un 34,8% di non lettori (*tabella 10.15*). La frequenza di lettura tra i cittadini romani non è comunque molto alta. La maggioranza dei lettori (36,5%) legge da uno a tre libri l'anno e il 26% da quattro a sei. I lettori più assidui sono il 31,9% e si dedicano alla lettura di minimo 9 libri l'anno (*grafico 10.3*).

Tabella 10.15 - Intervistati per lettura libri - Valori percentuali

lettura libri	%
sì	65,2
no	34,8
totale	100,0

Tra i lettori predomina il sesso femminile (69,4% delle donne contro il 60,7% degli uomini) (*tabella 10.16*) mentre non esistono particolari differenze di genere in relazione al numero di libri letti in un anno. Se i giovanissimi sono poco dedicati alla lettura dei quotidiani in compenso detengono il primato di più alta percentuale di lettori di libri (84% dei giovani tra i 18 ed i 24 anni), anche se il numero di libri letto in media in un anno non è molto alto, così come per le restanti fasce di età. Al crescere dell'età diminuisce la percentuale di lettori (*tabella 10.17*).

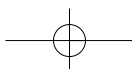


Grafico 10.3 - Intervistati per numero di libri letti nell'ultimo anno - Valori percentuali

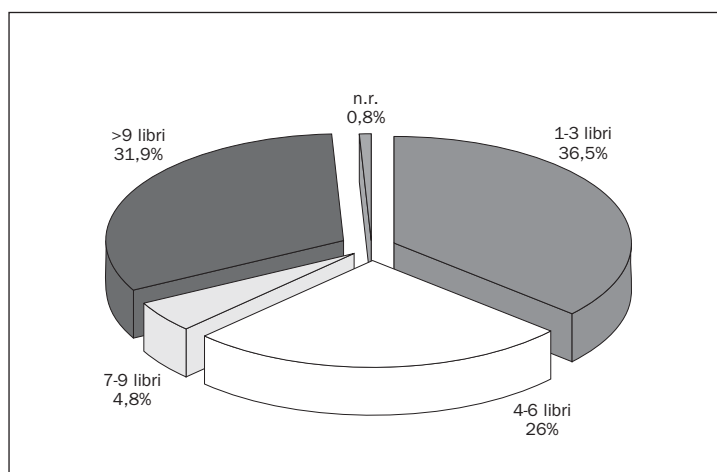


Tabella 10.16 - Intervistati per lettura libri e sesso - Valori percentuali

sesso	lettura libri		
	sì	no	totale
maschio	60,7	39,3	100,0
femmina	69,4	30,6	100,0
totale	65,2	34,8	100,0

Tabella 10.17 - Intervistati per lettura libri e classi di età - Valori percentuali

classi di età	lettura libri		
	sì	no	totale
18-24	84,0	16,0	100,0
25-34	76,5	23,5	100,0
35-44	68,1	31,9	100,0
45-54	65,0	35,0	100,0
55-64	67,3	32,7	100,0
65-74	55,6	44,4	100,0
75-84	27,4	72,6	100,0
totale	65,2	34,8	100,0

Il numero di lettori cresce anche in relazione al titolo di studio. Infatti tra i laureati i lettori sono l'83,8% contro il 23,8% di chi possiede la licenza elementare, in genere le persone più anziane (tabella 10.18).

Tabella 10.18 - Intervistati per lettura libri e titolo di studio - Valori percentuali

titolo di studio	lettura libri		
	sì	no	totale
nessun titolo	18,2	81,8	100,0
licenza elementare	23,8	76,2	100,0
licenza media inferiore	52,7	47,3	100,0
diploma media superiore	72,4	27,6	100,0
laurea ed oltre	83,8	16,2	100,0
totale	65,2	34,8	100,0

Alla lettura si dedicano maggiormente celibi/nubili e separati (79,4% di lettori per i primi e 72,7% per i secondi), probabilmente perché entrambi in una condizione di maggiore libertà e tempo libero rispetto alle altre tipologie di cittadi-

Tabella 10.19 - Intervistati per lettura libri e stato civile - Valori percentuali

stato civile	lettura libri		
	sì	no	totale
celibe/nubile	79,4	20,6	100,0
coniugato/a	59,3	40,7	100,0
vedovo/a	42,3	57,7	100,0
separato/a	72,7	27,3	100,0
divorziato/a	64,3	35,7	100,0
totale	65,2	34,8	100,0

Tabella 10.20 - Lettori per stato civile e numero di libri letti nell'ultimo anno - Valori percentuali

stato civile	n. libri letti ultimi 12 mesi					totale
	1-3	4-6	7-9	>9	n.r.	
celibe/nubile	25,9	29,5	6,0	38,2	0,4	100,0
coniugato/a	43,6	24,2	3,4	27,6	1,1	100,0
vedovo/a	59,1	13,6	4,5	22,7	-	100,0
separato/a	18,8	37,5	12,5	31,3	-	100,0
divorziato/a	33,3	11,1	11,1	44,4	-	100,0
totale	36,5	26,0	4,8	31,9	0,8	100,0

ni (*tabella 10.19*). Anche la media di libri letti in un anno per i suddetti residenti è superiore rispetto alle altre, fatta eccezione per i divorziati, il 44,4% dei quali legge almeno 9 libri l'anno (*tabella 10.20*).

Tra studenti, disoccupati e in cerca di prima occupazione è più alto il numero di lettori (rispettivamente 87,3%, 76,3% e 71,4%); tale condizione è dovuta sicuramente al maggior tempo che queste persone hanno a disposizione, sia per l'età che per l'assenza nella maggior parte dei casi di impegni familiari e lavorativi (*tabella 10.21*).

Tabella 10.21 - Intervistati per lettura libri e condizione professionale - Valori percentuali

<i>condizione professionale</i>	<i>lettura libri</i>		
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>totale</i>
occupato	70,1	29,9	100,0
in cerca di prima occupazione	71,4	28,6	100,0
disoccupato/a	76,3	23,7	100,0
ritirato dal lavoro	47,6	52,4	100,0
inabile al lavoro	16,7	83,3	100,0
studente/ssa	87,3	12,7	100,0
casalinga/o	62,8	37,2	100,0
totale	65,2	34,8	100,0

10.4 Le vacanze

Il 71,7% dei residenti nella Capitale ha avuto la possibilità di recarsi in vacanza per almeno quattro notti consecutive nel corso dell'anno 2005-2006. Accanto a questi però il restante 28,3% degli intervistati ha dichiarato di non aver potuto concedersi un periodo di riposo neanche per pochi giorni (*tabella 10.22*).

Tabella 10.22 - Intervistati che si sono recati in vacanza nell'ultimo anno per almeno 4 notti consecutive - Valori percentuali

<i>vacanza per almeno 4 notti consecutive</i>	<i>%</i>
sì	71,7
no	28,3
totale	100,0

Non emergono particolari differenze di genere. Infatti il 73,2% degli uomini e il 70% delle donne si sono concessi una vacanza nell'ultimo anno (*tabella 10.23*).

Tabella 10.23 - Intervistati che si sono recati in vacanza nell'ultimo anno per almeno 4 notti consecutive distinti per sesso - Valori percentuali

<i>sesso</i>	<i>vacanza</i>		
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>totale</i>
maschio	73,2	26,8	100,0
femmina	70,2	29,8	100,0
totale	71,7	28,3	100,0

Al crescere dell'età diminuisce la percentuale di chi si è concesso una vacanza di almeno quattro notti consecutive. In età avanzata (75-84 anni) solo meno di un terzo degli intervistati (31%) ha avuto la possibilità di recarsi in vacanza. Il restante 69% non si è potuto concedere un periodo di ferie; ciò può essere legato a molteplici fattori che si sommano all'età avanzata dei soggetti: la poca possibilità economica, le condizioni di salute spesso precarie, la solitudine e la mancanza di attenzioni da parte dei familiari (*tabella 10.24*).

Tabella 10.24 - Intervistati che si sono recati in vacanza nell'ultimo anno per almeno 4 notti consecutive per classi di età - Valori percentuali

<i>classi di età</i>	<i>vacanza</i>		
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>totale</i>
18-24	93,3	6,7	100,0
25-34	87,2	12,8	100,0
35-44	78,3	21,7	100,0
45-54	77,5	22,5	100,0
55-64	64,0	36,0	100,0
65-74	54,9	45,1	100,0
75-84	31,0	69,0	100,0
totale	71,7	28,3	100,0

Percentuali più consistenti di celibi/nubili e separati (81,3% e 77,3%) si sono concessi una vacanza nell'ultimo anno, probabilmente perché più liberi da impe-

gni familiari e più desiderosi di fare nuove esperienze e conoscenze. Solo il 32,7% dei vedovi invece si è concesso un periodo di riposo (*tabella 10.25*).

Tabella 10.25 - Intervistati che si sono recati in vacanza nell'ultimo anno per almeno 4 notti consecutive per stato civile - Valori percentuali

<i>stato civile</i>	<i>vacanza</i>		
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>totale</i>
celibe/nubile	81,3	18,7	100,0
coniugato/a	70,3	29,7	100,0
vedovo/a	32,7	67,3	100,0
separato/a	77,3	22,7	100,0
divorziato/a	50,0	50,0	100,0
totale	71,7	28,3	100,0

Anche il titolo di studio sembra essere discriminante nella possibilità o meno di concedersi una vacanza. Infatti maggiori sono le percentuali di vacanzieri tra chi possiede un titolo di studio alto rispetto a titoli inferiori (88,7% dei laureati si è recato in vacanza). Ovviamente è vero che chi ha titoli di studio molto bassi appartiene in genere alle generazioni più anziane e quindi meno propense agli spostamenti, per i molteplici fatti accennati in precedenza (*tabella 10.26*).

Tabella 10.26 - Intervistati che si sono recati in vacanza nell'ultimo anno per almeno 4 notti consecutive per titolo di studio - Valori percentuali

<i>titolo di studio</i>	<i>vacanza</i>		
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>totale</i>
nessun titolo	27,3	72,7	100,0
licenza elementare	29,7	70,3	100,0
licenza media inferiore	54,1	45,9	100,0
diploma media superiore	81,9	18,1	100,0
laurea ed oltre	88,7	11,3	100,0
totale	71,7	28,3	100,0

Casalinghe, pensionati ed inabili al lavoro sono quelli che in misura minore si sono concessi un periodo di riposo; molto probabilmente dietro a queste scelte oltre a fattori anagrafici e di salute ci sono anche fattori economici (*tabella 10.27*).

Tabella 10.27 - Intervistati che si sono recati in vacanza nell'ultimo anno per almeno 4 notti consecutive per condizione professionale - Valori percentuali

<i>condizione professionale</i>	<i>vacanza</i>		
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>totale</i>
occupato	82,5	17,5	100,0
in cerca di prima occupazione	81,0	19,0	100,0
disoccupato/a	68,4	31,6	100,0
ritirato dal lavoro	46,7	53,3	100,0
inabile al lavoro	16,7	83,3	100,0
studente/ssa	94,4	5,6	100,0
casalinga/o	59,0	41,0	100,0
totale	71,7	28,3	100,0

Tra gli occupati i livelli professionali medio/alti quali direttivi/quadri e dirigenti più di altri hanno potuto concedersi almeno una vacanza nel corso dell'anno (rispettivamente 97,6% e 89,5% degli intervistati) (*tabella 10.28*).

Tabella 10.28 - Intervistati che si sono recati in vacanza nell'ultimo anno per almeno 4 notti consecutive per posizione professionale - Valori percentuali

<i>posizione professionale</i>	<i>vacanza</i>		
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>totale</i>
dirigente	89,5	10,5	100,0
direttivo/quadro	97,6	2,4	100,0
impiegato/a	86,8	13,2	100,0
operaio	64,8	35,2	100,0
apprendista	83,3	16,7	100,0
lavoratori al proprio domicilio per conto di imprese	50,0	50,0	100,0
libero professionista	86,0	14,0	100,0
lavoratore in proprio	52,8	47,2	100,0
socio di cooperativa	80,0	20,0	100,0
coadiuvante nell'azienda familiare	50,0	50,0	100,0
totale	82,5	17,5	100,0

10.5 Lo sport

Oltre alla lettura i cittadini romani non si dedicano molto neanche allo sport; infatti solo il 36,4% di essi si dedica almeno una volta a settimana al mantenimento e alla cura della propria forma fisica. La frequenza maggiore con cui i

romani si dedicano ad uno sport è di due volte a settimana (13,5% del campione e 36,4% di chi pratica sport).

Le donne sono più sedentarie degli uomini; infatti il 43,5% degli uomini pratica sport, contro il 29,5% delle donne, anche con frequenza maggiore rispetto al sesso femminile. Questo in parte può essere dovuto anche ai maggiori impegni familiari delle donne (*tabella 10.29*).

Tabella 10.29 - Intervistati per frequenza pratica attività sportiva e sesso - Valori percentuali

frequenza pratica attività sportiva	sesso		
	maschio	femmina	totale
1 volta a settimana	10,8	4,3	7,5
2 volte a settimana	14,5	12,4	13,5
3 volte a settimana	11,0	8,7	9,8
più di tre volte a settimana	7,2	4,1	5,6
mai	56,2	69,8	63,2
totale	100,0	100,0	100,0

Al crescere dell'età aumenta la percentuale di coloro che non praticano mai sport (dal 36% degli inattivi tra i 18-24 anni al 96,4% dei cittadini ultra-settantacinquenni). Tra le varie fasce di età, fatta eccezione per gli anziani, i più pigri risultano i cittadini che hanno dai 45 ai 54 anni, la maggior parte dei quali pratica sport una sola volta a settimana. La quota più alta di chi pratica sport con continuità si osserva tra i giovanissimi, il 24% dei quali si dedica alle attività sportive tre volte a settimana (*tabella 10.30*).

Tabella 10.30 - Intervistati per classi di età e frequenza pratica attività sportiva - Valori percentuali

classi di età	frequenza pratica attività sportiva						
	1 volta a settimana	2 volte a settimana	3 volte a settimana	più di tre volte a settimana	mai	n.r.	totale
18-24	6,7	18,7	24,0	14,7	36,0	-	100,0
25-34	11,2	21,9	15,0	9,1	42,2	0,5	100,0
35-44	6,8	17,9	13,5	5,8	55,6	0,5	100,0
45-54	15,0	10,6	6,3	3,1	65,0	-	100,0
55-64	6,0	8,0	5,3	4,7	75,3	0,7	100,0
65-74	0,8	9,8	4,5	1,5	82,7	0,8	100,0
75-84	1,2	-	-	2,4	96,4	-	100,0
totale	7,5	13,5	9,8	5,6	63,2	0,4	100,0

Celibi/nubili e separati sono quelli che tengono maggiormente alla cura e al mantenimento della propria forma fisica; i più pigri, oltre i vedovi, come è ovvio aspettarsi vista l'età avanzata, sono i coniugati, probabilmente perché oltre ad impegni lavorativi devono anche far fronte ad impegni familiari che non sempre lasciano spazio al tempo libero necessario per praticare un'attività sportiva (*tabella 10.31*).

Tabella 10.31 - Intervistati per frequenza pratica attività sportiva e stato civile - Valori percentuali

frequenza pratica attività sportiva	stato civile					
	celibe/nubile	coniugato/a	vedovo/a	separato/a	divorziato/a	totale
1 volta a settimana	10,4	6,6	-	13,6	-	7,5
2 volte a settimana	21,2	9,3	7,7	13,6	35,7	13,5
3 volte a settimana	15,5	7,8	1,9	9,1	-	9,8
più di tre volte a settimana	12,0	3,0	-	-	-	5,6
mai	40,8	72,8	90,4	59,1	64,3	63,2
n.r.	-	0,5	-	4,5	-	0,4
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

10.6 Le reti amicali

Poco più della metà degli intervistati (52,2%) dichiara di avere amici che abitano a Roma ma sparsi sul vasto territorio della Capitale. Alta risulta però anche la percentuale di coloro che hanno gli amici vicini, che abitano addirittura nello stesso quartiere (34%). Da non trascurare il 9,1% di persone che hanno dichiarato di non avere amici.

Un maggiore percentuale di uomini rispetto alle donne ha amici nello stesso comune (55,2% contro il 49,3%) più che nello stesso quartiere, dove la percentuale femminile è superiore a quella maschile. Da sottolineare la percentuale di donne che ha dichiarato di non avere amici, l'11,8%, contro il 6,3% degli uomini (*tabella 10.32*). Tale dato evidenzia delle situazioni di solitudine femminile da analizzare per fasce di età e stato civile.

Ad essere soli senza amici sono soprattutto gli anziani (31% tra i 75 e gli 84 anni), sia per il fatto che probabilmente in età avanzata si riesce a fare meno vita sociale a causa della non buona salute sia per il fatto che spesso alcuni anziani non hanno delle reti di solidarietà o familiari forti intorno e quindi finiscono per rimanere soli, sia perché spesso l'età avanzata porta pian piano alla perdita natu-

rale ed inevitabile delle amicizie della stessa fascia di età. Interessante è anche notare come anziani e giovanissimi siano quelli che hanno le maggiori reti amicali all'interno del proprio quartiere (rispettivamente 47,6% e 45,3%), i primi probabilmente per la maggiore facilità di intrattenere rapporti con le persone vicine, i secondi perché sono rimasti legati alle persone con cui sono cresciuti (tabella 10.33).

Tabella 10.32 - Intervistati per luogo di presenza degli amici abituali e sesso - Valori percentuali

<i>presenza amici abituali</i>	<i>sesso</i>		
	<i>maschio</i>	<i>femmina</i>	<i>totale</i>
nello stesso quartiere	32,9	35,1	34,0
nello stesso comune	55,2	49,3	52,2
in altro comune della provincia	2,7	3,0	2,8
in altro comune della regione	1,4	0,4	0,9
non ho amici	6,3	11,8	9,1
n.r.	1,4	0,4	0,9
totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 10.33 - Intervistati per classi di età e luogo di presenza degli amici abituali - Valori percentuali

<i>classi di età</i>	<i>amici</i>						<i>totale</i>
	<i>nello stesso quartiere</i>	<i>nello stesso comune</i>	<i>in altro comune della provincia</i>	<i>in altro comune della regione</i>	<i>non ho amici</i>	<i>n.r.</i>	
18-24	45,3	54,7	-	-	-	-	100,0
25-34	26,2	68,4	2,7	0,5	1,1	1,1	100,0
35-44	29,5	61,4	1,0	2,4	4,3	1,4	100,0
45-54	30,0	56,3	5,0	-	8,1	0,6	100,0
55-64	33,3	48,0	6,0	0,7	10,7	1,3	100,0
65-74	42,9	34,6	3,0	-	18,8	0,8	100,0
75-84	47,6	19,0	-	2,4	31,0	-	100,0
totale	34,0	52,2	2,8	0,9	9,1	0,9	100,0

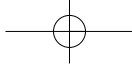
Se si analizzano i dati in base allo stato civile emergono situazioni di solitudine soprattutto per divorziati e vedovi (rispettivamente 28,6% e 19,2%). I secondi, per i motivi esposti in precedenza perché in genere sono le persone anziane, i primi perché probabilmente con il divorzio perdono in alcuni casi

CAPITOLO 10 - CULTURA E TEMPO LIBERO

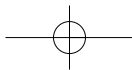
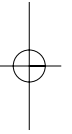
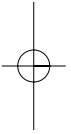
gran parte dei legami amicali precedentemente instaurati con il matrimonio (tabella 10.34).

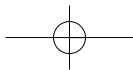
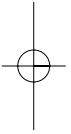
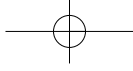
Tabella 10.34 - Intervistati per stato civile e luogo di presenza degli amici abituali - Valori percentuali

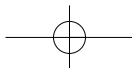
<i>stato civile</i>	<i>amici</i>						<i>totale</i>
	<i>nello stesso quartiere</i>	<i>nello stesso comune</i>	<i>in altro comune della provincia</i>	<i>in altro comune della regione</i>	<i>non ho amici</i>	<i>n.r.</i>	
celibe/nubile	30,4	61,1	2,5	1,3	4,1	0,6	100,0
coniugato/a	35,3	49,2	3,4	0,7	10,5	1,0	100,0
vedovo/a	50,0	30,8	-	-	19,2	-	100,0
separato/a	18,2	68,2	-	-	9,1	4,5	100,0
divorziato/a	28,6	35,7	-	7,1	28,6	-	100,0
totale	34,0	52,2	2,8	0,9	9,1	0,9	100,0



CAPITOLO 11
I VALORI E LA
SODDISFAZIONE
PERSONALE







11.1 La sfera personale

Il benessere di un individuo deriva dal soddisfacimento di una molteplicità di aspetti legati alle diverse sfere che compongono la sua vita. Se l'individuo non ha la possibilità o non riesce a soddisfare questi bisogni, attraverso il raggiungimento degli stessi, l'insoddisfazione si ripercuote sulla sopravvivenza della persona stessa e sulla sua qualità della vita.

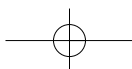
Lo psicologo Abraham Maslow nel suo libro "Motivation and personality"⁸ si è per primo occupato della costruzione di una scala dei bisogni degli individui (la piramide delle aspirazioni), ordinati per priorità della soddisfazione. Secondo Maslow infatti i desideri dell'uomo si dispongono secondo una gerarchia di dominanza ed importanza e per soddisfare i bisogni di categoria superiore è necessario che quelli più elementari o inferiori siano soddisfatti.

Alla base della piramide si trovano i bisogni elementari e vitali per l'individuo (mangiare, bere, dormire, desiderio sessuale, ecc.); a seguire i bisogni relativi alla sicurezza (appartenenza, stabilità, protezione, dipendenza, ecc.). La terza categoria riguarda i bisogni di natura sociale e legati alla necessità di ogni individuo di essere un membro benvenuto ed accettato dalla comunità (aspirazione a legami amicali, vita affettiva e relazionale soddisfacente, ecc.). Anche la quarta categoria è legata alla sfera sociale, ma è più legata alla percezione che l'individuo ha di se stesso in relazione alla considerazione e stima della comunità e la quinta, la più elevata, è legata all'autorealizzazione dell'individuo raggiungibile attraverso diversi fattori riconducibili tutti alla soddisfazione di sé stesso come persona.

E' proprio il soddisfacimento di tutti questi bisogni a costituire un utile parametro per valutare la qualità della vita personale degli individui. Per tale motivo agli intervistati è stato chiesto di esprimere il loro livello di soddisfazione circa i molteplici aspetti relativi alla loro vita privata inseriti nelle ultime tre categorie di classificazione di Maslow.

Nel complesso tutti gli intervistati sono abbastanza soddisfatti di tutti i molteplici aspetti legati alla loro vita privata. Relazioni con familiari e partners ottengono le maggiori percentuali di alta soddisfazione (rispettivamente 43,5% e

⁸ A. Maslow (1954) – "Motivation and Personality" – New York, Harper & Brothers.



CAPITOLO 11 - I VALORI E LA SODDISFAZIONE PERSONALE

40,7%). Tuttavia considerando la somma dei molto soddisfatti e degli abbastanza soddisfatti, che si possono considerare soddisfatti nel complesso la maggiore percentuale di soddisfazione è dichiarata per le relazioni con gli amici (95,5%).

La situazione economica personale ed il tempo libero sono gli aspetti della vita dei cittadini che ricevono meno consensi circa la soddisfazione; infatti le percentuali di insoddisfatti sono pari rispettivamente al 42,9% e al 32,2% (tabella 11.1).

Tabella 11.1 - Intervistati per livello di soddisfazione su diversi aspetti della sfera personale - Valori percentuali

aspetti sfera personale	soddisfazione								
	soddisfatti			insoddisfatti			non so	n.r.	totale
	molto	abbastanza	totale insoddisfatti	poco	per niente	totale insoddisfatti			
relazione amici	38,9	56,5	95,5	3,6	0,5	4,1	0,3	0,1	100,0
relazioni familiari	43,5	49,3	92,8	5,7	1,2	6,9	0,2	0,1	100,0
relazione con se stesso	28,4	63,9	92,3	5,8	0,7	6,5	0,9	0,3	100,0
relazione partner	40,7	51,6	92,3	3,7	2,4	6,1	0,6	1,0	100,0
relazione colleghi	22,1	62,0	84,1	10,6	2,1	12,7	2,8	0,3	100,0
salute	21,8	61,6	83,4	13,2	3,0	16,2	0,4	-	100,0
tempo libero	14,6	52,8	67,4	27,2	5,0	32,2	0,4	-	100,0
situazione economica	7,0	49,8	56,8	30,4	12,4	42,9	0,3	-	100,0

Pur esprimendo delle insoddisfazioni in alcuni campi della loro esistenza, in linea generale la percentuale di intervistati soddisfatti della loro vita sfiora il 90%; i molto soddisfatti però sono solo un quinto della popolazione considerata (20,6%). Ciò sta a significare che nella formulazione di un giudizio complessivo alla fine i fattori di malcontento hanno avuto un peso non fondamentale e inferiore rispetto a quelli di soddisfazione (tabella 11.2).

Tabella 11.2 - Intervistati per livello di soddisfazione generale di vita - Valori percentuali

livello soddisfazione generale vita	%
molto	20,6
abbastanza	69,0
poco	9,0
per niente	1,0
non so	0,3
n.r.	0,1
totale	100,0

Il dato relativo alla soddisfazione generale di vita si discosta di poco meno di un punto percentuale dalla soddisfazione espressa riguardo al vivere a Roma (90,9% dei cittadini soddisfatti).

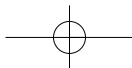
Rapportando le frequenze diagonali della *tabella 11.3* al totale degli intervistati (escludendo la modalità “non so”), si ottiene un indicatore di soddisfazione congiunta tra soddisfazione sulla vita privata e quella di vivere nella Capitale. In base a tale indicatore emerge che il 42,9% del campione di intervistati valuta con lo stesso livello di compiacimento la propria vita personale e il vivere a Roma.

Mettendo a rapporto invece le frequenze al di sopra della diagonale della *tabella 11.3* con quelle al di sotto della diagonale (indicatore di disaccordo di giudizio) emerge che per ogni individuo soddisfatto della propria vita privata ce ne sono 3,6 soddisfatti di vivere a Roma. Ciò dimostra ulteriormente che la soddisfazione del vivere nella “città eterna” è legata ad aspetti che prescindono dalla soddisfazione abitativa e da quella personale.

Tabella 11.3 - Intervistati per livello di soddisfazione nella sfera personale e soddisfazione di vivere a Roma - Valori assoluti

soddisfazione sfera personale	soddisfazione vivere a Roma					totale
	molto	abbastanza	poco	per niente	non so	
molto soddisfatto	145	46	12	2	-	205
abbastanza soddisfatto	364	268	47	7	1	687
poco soddisfatto	33	38	11	8	-	90
per niente soddisfatto	6	3	-	1	-	10
non so	1	1	-	1	-	3
n.r.	-	1	-	-	-	1
totale	549	357	70	19	1	996

Dall'analisi di genere emerge che sono più gli uomini delle donne ad essere soddisfatti di tutti gli aspetti legati alla loro vita privata. In particolare il maggiore divario tra i due sessi si osserva nella sfera tempo libero (62,7% delle donne soddisfatte contro il 72,7% degli uomini). Infatti se pure negli ultimi anni si è assistito ad una maggiore condivisione nei compiti familiari e nella cura dei figli, sono sempre le donne ad avere il maggiore carico di lavoro, in quanto devono conciliare sia gli impegni lavorativi che quelli familiari, con ovvia diminuzione del tempo libero a loro disposizione. Minore soddisfazione femminile anche per quanto riguarda la situazione economica, la salute e la relazione con il partner.



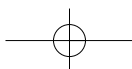
CAPITOLO 11 - I VALORI E LA SODDISFAZIONE PERSONALE

Unico maggiore compiacimento delle donne si osserva nelle relazioni con i colleghi (87,4% delle donne soddisfatte contro l'85,2% degli uomini) (tabella 11.4).

Tabella 11.4 - Intervistati per livello di soddisfazione su diversi aspetti della sfera personale e sesso - Valori percentuali

aspetti vita privata	sesso/soddisfazione							
	maschio				femmina			
	soddisfatto	insoddisfatto	altro	totale	soddisfatto	insoddisfatto	altro	totale
situazione economica	59,9	39,9	0,2	100,0	53,8	45,8	0,4	100,0
salute	87,3	12,1	0,6	100,0	79,7	20,1	0,2	100,0
tempo libero	72,2	27,6	0,2	100,0	62,7	36,7	0,6	100,0
relazione partner	95,0	3,9	1,1	100,0	89,5	8,4	2,1	100,0
relazione familiari	93,0	6,8	0,2	100,0	92,5	7,1	0,4	100,0
relazione amici	95,5	4,1	0,4	100,0	95,4	4,1	0,4	100,0
relazione colleghi	85,2	14,5	0,3	100,0	87,4	12,1	0,5	100,0
relazione se stesso	93,7	4,9	1,4	100,0	90,9	8,1	1,0	100,0
soddisfazione generale	92,4	7,2	0,4	100,0	86,8	12,8	0,4	100,0

Se i livelli di soddisfazione sono comunque molto alti per tutte le fasce di età, al crescere dell'età diminuisce il livello di soddisfazione per quasi tutti gli aspetti della vita privata considerati. Tale risultato è abbastanza ovvio se si pensa che in giovane età sicuramente si hanno meno responsabilità lavorative e familiari e si ha un maggiore entusiasmo nell'affrontare tutte le esperienze della vita e un maggiore ottimismo nei confronti della vita stessa.



Unica particolarità sulla soddisfazione si osserva per il fattore tempo libero, per il quale la soddisfazione maggiore è espressa oltre che dai giovanissimi, anche da più anziani, che non essendo più occupati ne hanno molto, e possono dedicarsi a diverse attività di svago o culturali (*tabella 11.5*).

Tabella 11.5 - Intervistati per livello di soddisfazione su diversi aspetti della sfera personale e classi di età - Valori percentuali

aspetti sfera personale/ classi di età		livello soddisfazione				aspetti sfera personale/ classi di età		livello soddisfazione			
		sod- disfatto	insod- disfatto	altro	totale			sod- disfatto	insod- disfatto	altro	totale
situazione economica	18-24	73,3	26,7	-	100,0	relazione amici	18-24	98,7	1,3	-	100,0
	25-34	56,7	42,8	0,5	100,0		25-34	97,8	2,2	-	100,0
	35-44	58,0	41,5	0,5	100,0		35-44	96,5	3,5	-	100,0
	45-54	60,0	40,0	-	100,0		45-54	95,4	4,6	-	100,0
	55-64	58,0	41,3	0,7	100,0		55-64	95,7	3,6	0,7	100,0
	65-74	53,4	46,6	-	100,0		65-74	94,0	4,3	1,7	100,0
	75-84	36,9	63,1	-	100,0		75-84	83,3	15,0	1,7	100,0
salute	18-24	97,3	2,7	-	100,0	relazione colleghi	18-24	100,0	-	-	100,0
	25-34	93,0	7,0	-	100,0		25-34	88,5	11,5	-	100,0
	35-44	92,8	6,8	0,5	100,0		35-44	87,0	13,0	-	100,0
	45-54	88,1	11,9	-	100,0		45-54	81,4	18,6	-	100,0
	55-64	76,0	22,7	1,3	100,0		55-64	81,4	15,3	3,4	100,0
	65-74	75,9	23,3	0,8	100,0		65-74	100,0	-	-	100,0
	75-84	42,9	57,1	-	100,0		75-84	100,0	-	-	100,0
tempo libero	18-24	78,7	21,3	-	100,0	relazione se stesso	18-24	98,7	-	1,3	100,0
	25-34	66,8	33,2	-	100,0		25-34	94,7	5,3	-	100,0
	35-44	59,9	39,6	0,5	100,0		35-44	94,2	4,3	1,4	100,0
	45-54	58,8	41,3	-	100,0		45-54	93,8	5,0	1,3	100,0
	55-64	71,3	28,0	0,7	100,0		55-64	90,7	7,3	2,0	100,0
	65-74	74,4	24,8	0,8	100,0		65-74	89,5	9,0	1,5	100,0
	75-84	75,0	23,8	1,2	100,0		75-84	81,0	17,9	1,2	100,0
relazione partner	18-24	98,4	1,6	-	100,0	soddisfazione generale	18-24	94,7	5,3	-	100,0
	25-34	91,7	5,1	3,2	100,0		25-34	92,5	6,4	1,1	100,0
	35-44	91,4	7,5	1,1	100,0		35-44	92,3	7,7	-	100,0
	45-54	92,6	6,0	1,3	100,0		45-54	91,9	8,1	-	100,0
	55-64	91,4	7,9	0,7	100,0		55-64	88,7	10,7	0,7	100,0
	65-74	94,4	3,7	1,9	100,0		65-74	84,2	15,0	0,8	100,0
	75-84	87,9	9,1	3,0	100,0		75-84	77,4	22,6	-	100,0
relazione familiari	18-24	97,3	2,7	-	100,0						
	25-34	90,4	9,6	-	100,0						
	35-44	93,7	6,3	-	100,0						
	45-54	93,7	5,7	0,6	100,0						
	55-64	94,0	5,3	0,7	100,0						
	65-74	92,5	7,5	-	100,0						
	75-84	88,0	10,8	1,2	100,0						

CAPITOLO 11 - I VALORI E LA SODDISFAZIONE PERSONALE

I dati disaggregati per stato civile evidenziano una situazione maggiormente eterogenea rispetto a quelle per sesso ed età. I più insoddisfatti per quasi tutti gli aspetti privati considerati risultano i vedovi, sia perché sicuramente anziani, sia per il loro stato di solitudine. A livello generale, i meno soddisfatti insieme ai vedovi sono i divorziati (*tabella 11.6*).

Tabella 11.6 - Intervistati per livello di soddisfazione su diversi aspetti della sfera personale e stato civile - Valori percentuali

aspetti sfera personale/ classi di età		livello soddisfazione				aspetti sfera personale/ classi di età		livello soddisfazione			
		sod- disfatto	insod- disfatto	altro	totale			sod- disfatto	insod- disfatto	altro	totale
situazione economica	celibe/nubile	57,9	41,5	0,6	100,0	relazione amici	celibe/nubile	97,4	2,6	-	100,0
	coniugato/a	58,6	41,2	0,2	100,0		coniugato/a	95,2	4,4	0,4	100,0
	vedovo/a	32,7	67,3	-	100,0		vedovo/a	86,0	9,3	4,7	100,0
	separato/a	50,0	50,0	-	100,0		separato/a	100,0	-	-	100,0
	divorziato/a	57,1	42,9	-	100,0		divorziato/a	81,8	18,2	-	100,0
salute	celibe/nubile	90,8	8,9	0,3	100,0	relazione colleghi	celibe/nubile	89,7	10,3	-	100,0
	coniugato/a	83,1	16,4	0,5	100,0		coniugato/a	84,3	15,4	0,3	100,0
	vedovo/a	44,2	55,8	-	100,0		vedovo/a	80,0	-	20,0	100,0
	separato/a	86,4	13,6	-	100,0		separato/a	93,3	6,7	-	100,0
	divorziato/a	71,4	28,6	-	100,0		divorziato/a	66,7	33,3	-	100,0
tempo libero	celibe/nubile	67,1	32,6	0,3	100,0	relazione se stesso	celibe/nubile	92,7	6,0	1,3	100,0
	coniugato/a	68,4	31,3	0,3	100,0		coniugato/a	93,8	5,2	1,0	100,0
	vedovo/a	63,5	34,6	1,9	100,0		vedovo/a	76,9	21,2	1,9	100,0
	separato/a	54,5	45,5	-	100,0		separato/a	90,9	4,5	4,5	100,0
	divorziato/a	64,3	35,7	-	100,0		divorziato/a	78,6	21,4	-	100,0
relazione partner	celibe/nubile	87,3	9,3	3,4	100,0	soddisfazione generale	celibe/nubile	90,2	9,2	0,6	100,0
	coniugato/a	96,6	2,7	0,7	100,0		coniugato/a	91,0	8,6	0,3	100,0
	vedovo/a	38,5	46,2	15,4	100,0		vedovo/a	71,2	28,8	-	100,0
	separato/a	61,1	38,9	-	100,0		separato/a	90,9	9,1	-	100,0
	divorziato/a	75,0	25,0	-	100,0		divorziato/a	78,6	21,4	-	100,0
relazione familiari	celibe/nubile	89,6	10,1	0,3	100,0						
	coniugato/a	95,4	4,4	0,2	100,0						
	vedovo/a	82,4	15,7	2,0	100,0						
	separato/a	95,5	4,5	-	100,0						
	divorziato/a	85,7	14,3	-	100,0						

Il livello di soddisfazione circa le diverse sfere della vita privata aumenta in linea di massima anche con l'aumentare del titolo di studio. Unica eccezione anche in questo caso il tempo libero, perché probabilmente chi ha un titolo di studio alto ha un orario lavorativo molto impegnativo (*tabella 11.7*).

Tabella 11.7 - Intervistati per livello di soddisfazione su diversi aspetti della sfera personale e titolo di studio - Valori percentuali

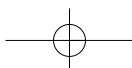
aspetti sfera personale/ classi di età		livello soddisfazione				aspetti sfera personale/ classi di età		livello soddisfazione			
		sod- disfatto	insod- disfatto	altro	totale			sod- disfatto	insod- disfatto	altro	totale
situazione economica	nessun titolo	45,5	54,5	-	100,0	relazione amici	nessun titolo	80,0	20,0	-	100,0
	lic. elementare	32,7	66,3	1,0	100,0		lic. elementare	88,5	10,3	1,3	100,0
	lic. media	54,6	44,9	0,5	100,0		lic. media	94,1	4,3	1,6	100,0
	dip. superiore	58,5	41,3	0,2	100,0		dip. superiore	96,7	3,3	-	100,0
	laurea/oltre	67,6	32,4	-	100,0		laurea/oltre	97,0	3,0	-	100,0
salute	nessun titolo	54,5	45,5	-	100,0	relazione collegli	nessun titolo	80,0	20,0	-	100,0
	lic. elementare	53,5	45,5	1,0	100,0		lic. elementare	88,9	11,1	-	100,0
	lic. media	81,0	18,5	0,5	100,0		lic. media	84,5	14,8	0,7	100,0
	dip. superiore	89,1	10,5	0,4	100,0		dip. superiore	88,2	11,8	-	100,0
	laurea/oltre	89,2	10,8	-	100,0		laurea/oltre	86,1	13,5	0,4	100,0
tempo libero	nessun titolo	54,5	45,5	-	100,0	relazione se stesso	nessun titolo	90,9	9,1	-	100,0
	lic. elementare	69,3	29,7	1,0	100,0		lic. elementare	78,2	17,8	4,0	100,0
	lic. media	76,6	22,4	1,0	100,0		lic. media	95,1	3,9	1,0	100,0
	dip. superiore	66,5	33,3	0,2	100,0		dip. superiore	93,5	5,9	0,6	100,0
	laurea/oltre	59,8	40,2	-	100,0		laurea/oltre	93,6	4,9	1,5	100,0
relazione partner	nessun titolo	100,0	-	-	100,0	soddisfazione generale	nessun titolo	81,8	18,2	-	100,0
	lic. elementare	82,1	14,3	3,6	100,0		lic. elementare	69,3	29,7	1,0	100,0
	lic. media	93,0	5,3	1,6	100,0		lic. media	92,2	7,3	0,5	100,0
	dip. superiore	93,9	5,1	1,0	100,0		dip. superiore	91,6	8,0	0,4	100,0
	laurea/oltre	92,0	5,7	2,3	100,0		laurea/oltre	92,6	7,4	-	100,0
relazione familiari	nessun titolo	100,0	-	-	100,0						
	lic. elementare	86,1	13,9	-	100,0						
	lic. media	95,6	3,4	1,0	100,0						
	dip. superiore	92,8	6,9	0,2	100,0						
	laurea/oltre	92,6	7,4	-	100,0						

11.2 Valutazione dei problemi del Paese

Oltre a esprimere un giudizio sulle rispettive vite private ai cittadini è stato chiesto di dare dei voti per gravità (10 = massima gravità) ai problemi che attanagliano l'Italia.

In assoluto poco più del 50% della popolazione intervistata mette al primo posto come problema gravissimo la disoccupazione. Disoccupazione, povertà e criminalità sono i problemi del Paese che preoccupano maggiormente i cittadini residenti nella Capitale.

La preoccupazione per disoccupazione e povertà del Paese vanno di pari passo con i giudizi personali espressi circa la poca soddisfazione sulla propria



CAPITOLO 11 - I VALORI E LA SODDISFAZIONE PERSONALE

situazione economica, segnali che evidenziano nel complesso una preoccupazione generale per la realtà economica generale, non rosea soprattutto negli ultimi anni.

Sembra esserci meno preoccupazione invece per l'inefficienza dei sistemi scolastico e sanitario. Nel complesso comunque i voti medi relativi ad ogni singolo problema sono tutti medio alti.

Quello che ha raccolto la maggiore percentuale di voti più bassi è l'immigrazione extra-comunitaria (14%), segnale positivo di un processo lento ma importante di accettazione di una società ormai multirazziale e multiculturale (*tabella 11.8*).

Tabella 11.8 - Intervistati per votazione data ai problemi del Paese - Valori percentuali e valori medi

voto	problemi Paese									
	disoccupazione	povertà	criminalità	evasione fiscale	debito pubblico	inefficienza sistema giudiziario	problemi ambientali	immigrazione extra-comunitaria	inefficienza sistema sanitario	inefficienza sistema scolastico
1	0,3	0,3	0,4	0,2	0,6	0,3	0,8	2,7	1,1	1,0
2	0,3	0,3	0,4	0,8	0,7	0,2	0,4	2,5	1,3	1,3
3	0,7	0,3	0,4	0,2	0,2	0,4	0,6	0,6	0,7	1,3
4	0,8	1,2	1,2	0,7	0,9	1,2	1,7	2,4	2,9	3,1
5	3,0	4,0	2,9	3,6	3,8	4,9	6,7	5,7	7,1	5,8
basso	5,1	6,1	5,3	5,5	6,2	7,0	10,2	14,0	13,2	12,6
6	3,6	4,9	7,4	9,4	9,7	12,7	13,8	10,5	13,1	17,0
7	9,5	13,6	15,9	15,9	21,6	21,5	19,4	17,3	22,8	23,6
medio	13,2	18,5	23,3	25,3	31,3	34,1	33,1	27,8	35,8	40,6
8	18,7	28,2	25,1	24,7	24,5	23,8	27,9	23,2	21,1	19,3
9	10,7	12,7	18,2	11,0	8,0	7,7	6,8	9,2	8,5	6,0
10	50,4	32,1	26,5	25,7	20,4	18,0	17,7	23,3	18,3	9,7
alto	79,8	73,0	69,8	61,4	52,9	49,5	52,4	55,7	47,9	35,0
n.r.	0,3	0,5	0,3	0,4	0,4	0,4	0,6	0,4	0,5	0,4
non so	1,6	1,9	1,3	7,3	9,1	8,9	3,6	2,1	2,6	11,4
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
voto medio	8,8	8,3	8,2	8,1	7,8	7,7	7,6	7,5	7,4	7,1

Disoccupazione, povertà e criminalità sono percepiti come problemi più gravi sia per gli uomini che per le donne, anche se queste ultime attribuiscono a questi problemi una maggiore gravità rispetto al sesso maschile. Meno gravi per il sesso femminile rispetto a quello maschile invece l'evasione fiscale, il debito pubblico e l'inefficienza dei sistemi scolastico e giudiziario (*tabella 11.9*).

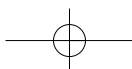


Tabella 11.9 - Intervistati per votazione data ai problemi del Paese e sesso - Valori percentuali

problemi Paese	maschio					femmina				
	basso	medio	alto	non so	totale	basso	medio	alto	non so	totale
disoccupazione	5,9	14,3	78,5	1,2	100,0	4,3	12,0	81,7	2,0	100,0
criminalità	7,6	25,6	66,1	0,8	100,0	3,2	21,1	74,0	1,8	100,0
evasione fiscale	5,5	23,7	65,6	5,1	100,0	5,5	26,8	58,2	9,5	100,0
problemi ambientali	11,7	35,8	50,7	1,8	100,0	8,9	30,6	55,2	5,3	100,0
debito pubblico	6,7	32,9	53,8	6,5	100,0	5,7	29,8	52,9	11,6	100,0
inefficienza sistema sanitario	12,5	37,6	47,9	2,0	100,0	13,8	34,1	48,9	3,2	100,0
inefficienza sistema scolastico	12,5	41,3	36,2	10,0	100,0	12,6	39,8	34,7	12,8	100,0
inefficienza sistema giudiziario	7,0	32,7	54,6	5,7	100,0	7,1	35,5	45,4	12,0	100,0
immigrazione extra-comunitaria	15,3	29,2	54,4	1,0	100,0	12,6	26,4	57,8	3,2	100,0
povertà	7,8	21,7	69,7	0,8	100,0	4,5	15,4	77,1	3,0	100,0

Sono le fasce di età che vanno dai 25 ai 54 anni a percepire in modo più grave quasi tutti i problemi del Paese, fatta eccezione per la povertà, considerata grave soprattutto dagli anziani, quindi da coloro che spesso viste le basse pensioni vivono a volte ai limiti della sopravvivenza e in molti casi sono al di sotto della soglia della povertà (tabella 11.10).

Tabella 11.10 - Intervistati per votazione data ai problemi del Paese e classi di età - Valori percentuali

problemi Paese/ classi di età		voto					problemi Paese/ classi di età		voto				
		basso	medio	alto	non so	totale			basso	medio	alto	non so	totale
disoccupazione	18-24	1,3	25,3	70,7	2,7	100,0	inefficienza sistema sanitario	18-24	9,3	44,0	44,0	2,7	100,0
	25-34	3,2	13,4	82,9	0,5	100,0		25-34	12,3	37,4	50,3	-	100,0
	35-44	5,3	11,1	83,1	0,5	100,0		35-44	10,6	35,3	52,7	1,4	100,0
	45-54	3,8	11,3	84,4	0,6	100,0		45-54	10,6	36,3	50,6	2,5	100,0
	55-64	8,0	13,3	76,0	2,7	100,0		55-64	16,7	36,7	44,0	2,7	100,0
	65-74	6,8	15,0	77,4	0,8	100,0		65-74	21,1	33,1	41,4	4,5	100,0
	75-84	7,1	7,1	78,6	7,1	100,0		75-84	10,7	28,6	52,4	8,3	100,0
criminalità	18-24	5,3	28,0	66,7	-	100,0	inefficienza sistema scolastico	18-24	13,3	34,7	50,7	1,3	100,0
	25-34	3,7	26,2	69,0	1,1	100,0		25-34	11,8	46,0	37,4	4,8	100,0
	35-44	7,2	22,2	70,0	0,5	100,0		35-44	16,9	34,8	44,0	4,3	100,0
	45-54	5,6	21,3	72,5	0,6	100,0		45-54	10,6	45,0	38,8	5,6	100,0
	55-64	7,3	24,7	66,7	1,3	100,0		55-64	14,0	42,0	27,3	16,7	100,0
	65-74	4,5	22,6	71,4	1,5	100,0		65-74	12,8	40,6	25,6	21,1	100,0
	75-84	1,2	17,9	75,0	6,0	100,0		75-84	3,6	36,9	20,2	39,3	100,0

Tabella 11.10 - (segue) Intervistati per votazione data ai problemi del Paese e classi di età - Valori percentuali

problemi Paese/ classi di età		voto					problemi Paese/ classi di età		voto				
		basso	medio	alto	non so	totale			basso	medio	alto	non so	totale
evasione fiscale	18-24	6,7	29,3	60,0	4,0	100,0	inefficienza sistema giudiziario	18-24	4,0	40,0	49,3	6,7	100,0
	25-34	4,8	22,5	67,9	4,8	100,0		25-34	8,0	34,2	52,9	4,8	100,0
	35-44	5,3	25,6	62,8	6,3	100,0		35-44	9,7	30,9	52,2	7,2	100,0
	45-54	3,8	27,5	65,6	3,1	100,0		45-54	4,4	35,0	55,0	5,6	100,0
	55-64	6,0	30,0	56,7	7,3	100,0		55-64	9,3	34,0	47,3	9,3	100,0
	65-74	8,3	19,5	60,2	12,0	100,0		65-74	7,5	33,1	45,1	14,3	100,0
	75-84	4,8	23,8	52,4	19,0	100,0		75-84	1,2	36,9	40,5	21,4	100,0
problemi ambientali	18-24	1,3	38,7	60,0	-	100,0	immigrazione extra- comunitaria	18-24	5,3	34,7	58,7	1,3	100,0
	25-34	9,1	31,0	59,4	0,5	100,0		25-34	9,6	26,7	62,0	1,6	100,0
	35-44	7,2	31,4	59,4	1,9	100,0		35-44	15,0	27,5	55,6	1,9	100,0
	45-54	9,4	32,5	55,0	3,1	100,0		45-54	21,3	27,5	50,6	0,6	100,0
	55-64	14,0	30,7	50,0	5,3	100,0		55-64	20,0	26,7	51,3	2,0	100,0
	65-74	18,8	38,3	38,3	4,5	100,0		65-74	14,3	27,1	55,6	3,0	100,0
	75-84	9,5	34,5	41,7	14,3	100,0		75-84	3,6	28,6	61,9	6,0	100,0
debito pubblico	18-24	4,0	42,7	49,3	4,0	100,0	povertà	18-24	4,0	26,7	66,7	2,7	100,0
	25-34	5,3	28,3	59,9	6,4	100,0		25-34	5,3	21,9	72,2	0,5	100,0
	35-44	7,2	30,0	55,6	7,2	100,0		35-44	7,2	17,4	72,9	2,4	100,0
	45-54	5,0	38,8	51,3	5,0	100,0		45-54	5,6	17,5	76,3	0,6	100,0
	55-64	7,3	26,7	56,7	9,3	100,0		55-64	7,3	21,3	70,0	1,3	100,0
	65-74	8,3	30,1	47,4	14,3	100,0		65-74	9,0	13,5	75,2	2,3	100,0
	75-84	4,8	27,4	44,0	23,8	100,0		75-84	1,2	10,7	82,1	6,0	100,0

Per evasione fiscale, problemi ambientali e debito pubblico la gravità del problema cresce con l'aumentare del titolo di studio degli intervistati; pertanto chi ha un titolo di studio alto percepisce come maggiormente gravi queste problematiche legate al Paese (tabella 11.11). In realtà il dato sui problemi ambientali un po' ci sorprende visti i dati analizzati in precedenza sulla mobilità. Infatti, si era visto che i cittadini con titolo di studio alto erano i maggiori utilizzatori dell'automobile; dai dati suddetti gli stessi cittadini percepiscono i problemi ambientali con maggiore gravità rispetto agli altri cittadini con titolo di studio medio-basso, ma probabilmente non riescono o non ritengono di dover rinunciare alla comodità dell'auto o perché ritengono che il servizio pubblico sia insufficiente a garantire gli spostamenti in città o perché hanno esigenze differenti ad esempio legate ai figli e ai genitori anziani da accudire, o ancora perché

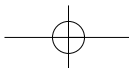
Tabella 11.11 - Intervistati per votazione data ai problemi del Paese e titolo di studio - Valori percentuali

problemi Paese/ classi di età		voto					problemi Paese/ classi di età		voto				
		basso	medio	alto	non so	totale			basso	medio	alto	non so	totale
disoccu- pazione	nessun tit.	-	90,9	9,1	100,0		inefficienza sistema sanitario	nessun tit.	18,2	27,3	36,4	18,2	100,0
	lic. elemen.	3,0	7,9	83,2	5,9	100,0		lic. element.	15,8	29,7	48,5	5,9	100,0
	lic. media	4,9	11,7	82,4	1,0	100,0		lic. media	11,2	42,0	43,4	3,4	100,0
	dip. super.	3,8	14,9	80,4	0,8	100,0		dip. super.	11,8	35,2	51,6	1,5	100,0
	laurea/oltre	9,8	13,7	75,0	1,5	100,0		laurea/oltre	16,7	34,8	46,6	2,0	100,0
criminalità	nessun tit.	-	-	90,9	9,1	100,0	inefficienza sistema scolastico	nessun tit.	-	45,5	36,4	18,2	100,0
	lic. element.	2,0	13,9	77,2	6,9	100,0		lic. element.	9,9	36,6	23,8	29,7	100,0
	lic. media	3,9	22,4	73,2	0,5	100,0		lic. media	11,2	43,4	31,7	13,7	100,0
	dip. super.	4,8	22,3	72,2	0,6	100,0		dip. super.	12,8	40,2	38,9	8,0	100,0
	laurea/oltre	9,8	32,4	57,4	0,5	100,0		laurea/oltre	15,2	40,2	36,8	7,8	100,0
evasione fiscale	nessun tit.	-	27,3	54,5	18,2	100,0	inefficienza sistema giudiziario	nessun tit.	-	27,3	54,5	18,2	100,0
	lic. element.	5,0	27,7	50,5	16,8	100,0		lic. element.	3,0	38,6	37,6	20,8	100,0
	lic. media	3,9	28,3	58,5	9,3	100,0		lic. media	5,4	37,1	46,8	10,7	100,0
	dip. super.	5,3	24,0	65,3	5,5	100,0		dip. super.	7,8	33,9	52,0	6,3	100,0
	laurea/oltre	8,3	24,0	63,2	4,4	100,0		laurea/oltre	9,3	29,9	53,9	6,9	100,0
problemi ambientali	nessun tit.	9,1	36,4	45,5	9,1	100,0	immigrazio- ne extra-co- munitaria	nessun tit.	-	18,2	72,7	9,1	100,0
	lic. element.	13,9	33,7	39,6	12,9	100,0		lic. element.	6,9	25,7	60,4	6,9	100,0
	lic. media	10,7	38,0	47,8	3,4	100,0		lic. media	7,8	27,8	63,9	0,5	100,0
	dip. super.	8,2	31,4	58,5	1,9	100,0		dip. super.	14,3	26,9	57,5	1,3	100,0
	laurea/oltre	12,7	31,9	52,5	2,9	100,0		laurea/oltre	23,5	31,4	42,2	2,9	100,0
debito pubblico	nessun tit.	9,1	27,3	36,4	27,3	100,0	povertà	nessun tit.	-	-	90,9	9,1	100,0
	lic. element.	5,0	31,7	41,6	21,8	100,0		lic. element.	2,0	12,9	79,2	5,9	100,0
	lic. media	5,4	35,1	49,8	9,8	100,0		lic. media	2,4	18,0	79,0	0,5	100,0
	dip. super.	6,1	28,4	58,3	7,2	100,0		dip. super.	6,1	21,1	71,6	1,3	100,0
	laurea/oltre	7,8	34,3	52,0	5,9	100,0		laurea/oltre	12,3	16,7	68,6	2,5	100,0

pensano che il contributo del singolo possa fare poco per modificare la situazione attuale.

Oltre ai problemi proposti ai cittadini è stata data la possibilità di indicare e di dare una votazione ad un altro problema non menzionato ma ritenuto a loro giudizio grave ed importante.

Il 22,4% dei cittadini ha evidenziato come ulteriori problemi gravi del Paese l'inefficienza del sistema politico; a seguire le problematiche lavorative e giovanili (15,9%) e la mancanza di politiche sociali (12,1%) (grafico 11.1). Ovviamente, visto che sono stati indicati da loro stessi i voti espressi per gravità



CAPITOLO 11 - I VALORI E LA SODDISFAZIONE PERSONALE

sono molto alti; il 79,4% ha attribuito ai problemi spontaneamente dichiarati il voto massimo (*tabella 11.12*).

Grafico 11.1 - Intervistati per altri problemi del Paese segnalati spontaneamente - Valori percentuali

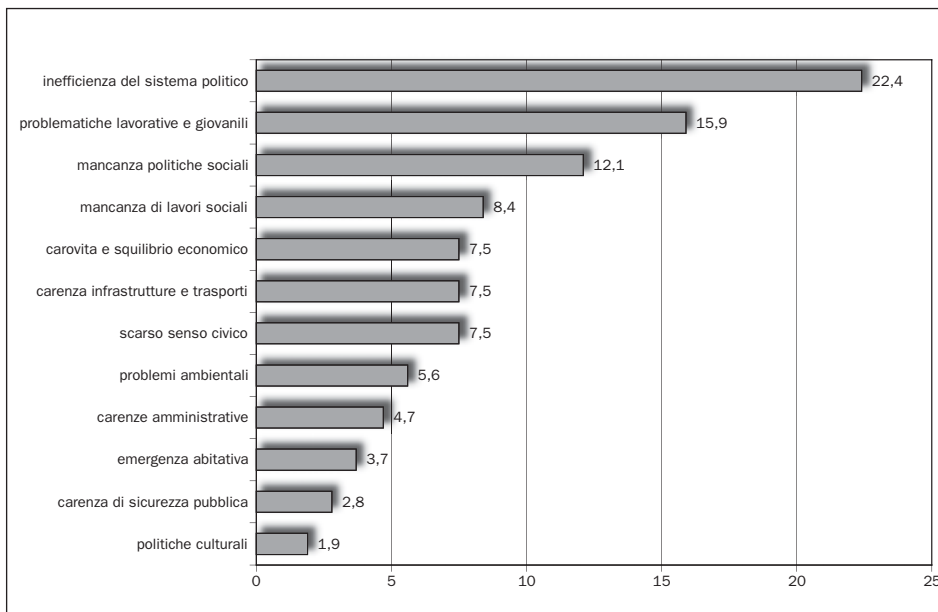
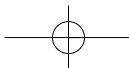
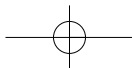


Tabella 11.12 - Intervistati per votazione data ad altri problemi del Paese segnalati spontaneamente - Valori percentuali

voto altro problema del Paese segnalato	%
5	1,9
6	1,9
7	2,8
8	9,3
9	4,7
10	79,4
totale	100,0





11.3 La cittadinanza attiva

J. S. Mill affermava “Ancora più salutare è il vantaggio acquisito con la partecipazione, sia pur rara, del cittadino privato alle questioni pubbliche. Egli è ivi chiamato a preoccuparsi di interessi che non sono i suoi; ad essere guidato, in caso di pretese in conflitto, da una norma diversa da quella suggerita dalla sua mentalità individualistica; a mettere incessantemente in pratica dei principi e delle massime la cui ragion d’essere è il bene pubblico. Ed egli trova in genere al suo fianco, in tale attività, persone più adusate a queste idee e a questo genere di attività; vicinanza che gioverà a fargli maggiormente comprendere gli interessi della collettività e a stimolarne il sentimento. Egli impara a sentire che fa parte di una collettività e che l’interesse pubblico è anche il suo”⁹.

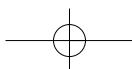
La partecipazione dei cittadini al processo decisionale nell’amministrazione della città è sicuramente un elemento irrinunciabile e fondamentale per il miglioramento della qualità della vita degli stessi.

Il concetto di democrazia partecipativa si è andato sempre più sviluppando negli ultimi anni perché gli amministratori si sono resi conto che per l’attuazione di una gestione ottimale e proficua del territorio su cui operavano era necessario anche il supporto e la collaborazione dei cittadini stessi ed una maggiore attenzione alle loro esigenze. Lo sviluppo di reti sociali e di processi partecipati sono aspetti necessari per il rafforzamento dell’identità di una comunità e per la costruzione del consenso politico ed amministrativo.

Il maggiore coinvolgimento dei cittadini ai processi decisionali ha permesso di diminuire la distanza che si era creata nel passato tra organi istituzionali e individui, contribuendo così al miglioramento dell’efficacia delle politiche pubbliche e della capacità di risposta della pubblica amministrazione alle esigenze della cittadinanza.

Per testare il livello di coinvolgimento civile dei cittadini è stato chiesto loro di esprimersi circa la possibilità di essere coinvolti e corresponsabilizzati nelle decisioni amministrative del Comune. L’85,6% degli intervistati sarebbe propenso ad essere coinvolto dagli amministratori comunali in relazione alle loro scelte in merito di politiche di gestione della città. Solo il 5,5% dei cittadini romani non vorrebbe entrare a far parte di un discorso di democrazia partecipativa e l’8,3% si esprime dubbioso in merito (*tabella 11.13*). Per genere non si osserva-

⁹ J.S. Mill (1946) - “Considerazioni sul governo rappresentativo” - Bompiani (Milano)



no particolari differenze, pur essendoci una leggera predominanza della potenziale cittadinanza attiva di sesso maschile.

Tabella 11.13 - Intervistati per propensione a partecipare alle decisioni del comune e sesso - Valori percentuali

<i>sesso</i>	<i>partecipazione decisioni comune</i>				
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>non so</i>	<i>n.r.</i>	<i>totale</i>
maschio	86,5	6,1	7,0	0,4	100,0
femmina	84,8	4,9	9,7	0,6	100,0
totale	85,6	5,5	8,3	0,5	100,0

Nel complesso sono i giovani a manifestare una maggiore propensione al coinvolgimento attivo nelle decisioni degli Amministratori comunali, gli studenti, chi è in cerca di prima occupazione e chi ha un titolo di studio medio-alto (*tabella 11.14, 11.15 e 11.16*).

Tabella 11.14 - Intervistati per classi di età e propensione a partecipare alle decisioni del comune - Valori percentuali

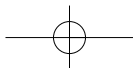
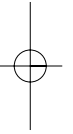
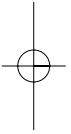
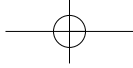
<i>classi di età</i>	<i>partecipazione decisioni comune</i>				
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>non so</i>	<i>n.r.</i>	<i>totale</i>
18-24	92,0	4,0	4,0	-	100,0
25-34	90,9	3,2	5,3	0,5	100,0
35-44	88,4	3,4	7,7	0,5	100,0
45-54	83,8	10,0	5,6	0,6	100,0
55-64	88,7	4,7	6,7	-	100,0
65-74	77,4	9,0	12,0	1,5	100,0
75-84	72,6	4,8	22,6	-	100,0

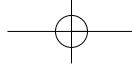
Tabella 11.15 - Intervistati per titolo di studio e propensione a partecipare alle decisioni del comune - Valori percentuali

<i>titolo di studio</i>	<i>partecipazione decisioni comune</i>				
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>non so</i>	<i>n.r.</i>	<i>totale</i>
nessun titolo	54,5	-	45,5	-	100,0
licenza elementare	78,2	4,0	17,8	-	100,0
licenza media inferiore	87,3	1,5	9,8	1,5	100,0
diploma media superiore	88,0	6,1	5,5	0,4	100,0
laurea ed oltre	83,8	9,3	6,9	-	100,0

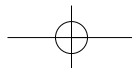
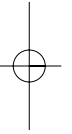
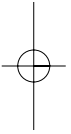
Tabella 11.16 - Intervistati per condizione professionale e propensione a partecipare alle decisioni del comune - Valori percentuali

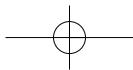
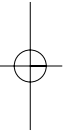
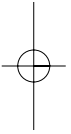
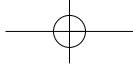
<i>condizione professionale</i>	<i>partecipazione decisioni comune</i>				
	<i>sì</i>	<i>no</i>	<i>non so</i>	<i>n.r.</i>	<i>totale</i>
occupato	89,4	5,6	4,9	0,2	100,0
in cerca di prima occupazione	90,5	-	9,5	-	100,0
disoccupato/a	84,2	7,9	7,9	-	100,0
ritirato dal lavoro	79,3	6,5	13,8	0,4	100,0
inabile al lavoro	50,0	-	50,0	-	100,0
studente/ssa	90,1	4,2	5,6	-	100,0
casalinga/o	78,2	3,8	14,1	3,8	100,0





CAPITOLO 12
UNA MISURA DELLA
QUALITÀ DELLA VITA



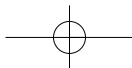


Per cercare di sintetizzare i dati raccolti e avere una misura utile per arrivare a delle conclusioni finali si è deciso di creare un indicatore della qualità della vita dei cittadini romani. Per la costruzione di tale indicatore si sono presi gli aspetti ritenuti più significativi per determinare il livello di qualità della vita percepita dai cittadini romani:

- soddisfazione territoriale (soddisfazione di vivere a Roma e nella zona di residenza);
- soddisfazione personale di vita
- ambiente e degrado urbano (sporcizia strade, inquinamento acustico e atmosferico, odori sgradevoli)
- mobilità (difficoltà di parcheggio, difficoltà di collegamenti con i mezzi pubblici, traffico)
- sicurezza (rischi di criminalità, disagio sociale)
- raggiungibilità dei servizi (pronto soccorso, uffici postali, uffici comunali, negozi alimentari e mercati, supermercati, contenitori rifiuti, sportelli bancari).

Per la creazione di tale indicatore le variabili considerate sono state trasformate tutte in dicotomiche con le seguenti modalità:

soddisfazione di vivere a Roma soddisfazione di vivere nel municipio soddisfazione personale di vita	1 = soddisfatto 0 = insoddisfatto
sporcizia strade inquinamento acustico inquinamento ambientale odori sgradevoli difficoltà di parcheggio difficoltà di collegamento con mezzi pubblici traffico rischi di criminalità disagio sociale	1 = assenza 0 = presenza
pronto soccorso uffici postali uffici comunali negozi alimentari e mercati supermercati contenitori di rifiuti sportelli bancari	1 = facilità di raggiungimento 0 = difficoltà di raggiungimento



CAPITOLO 12 - UNA MISURA DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Per il calcolo dell'indicatore di qualità della vita si sono attribuiti dei pesi differenti per aspetto considerato. Si ritiene infatti che in una grande città come Roma la questione ambientale, la mobilità e la fruizione dei servizi siano tra gli aspetti fondamentali e maggiormente di rilievo per la determinazione della qualità di vita dei cittadini. Tale scelta è confermata anche dalle motivazioni espresse dai cittadini potenzialmente propensi a trasferirsi in altri luoghi. L'indicatore con i rispettivi pesi è il seguente:

$$\text{QUAV} = \text{sodd_terr} * 10 + \text{sodd_pers} * 10 + \text{ambiente} * 30 + \text{mobilità} * 20 + \text{sicurezza} * 10 + \text{servizi} * 20$$

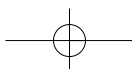
L'indicatore finale così creato e aggregato in classi è riportato nella *tabella 12.1*.

Nel complesso si può affermare che, soprattutto in base alla loro percezione, la qualità della vita dei cittadini romani risulta essere da medio-alta ad alta. In particolare per il 43,7% degli intervistati si osserva un alto livello di qualità della vita e per il 38,4% un livello medio-alto. Il restante 18% dei cittadini romani ha una percezione differente circa la propria qualità della vita, medio-bassa per il 15,8% e bassa per il 2,2%.

Dall'analisi dell'indicatore disaggregato per sesso emerge una differenza di cinque punti percentuali tra uomini e donne, con una qualità della vita migliore a favore dei primi (84,3% qualità della vita medio-alta e alta contro il 79,9% delle donne) (*tabella 12.1*). Questo risultato conferma ulteriormente che il modello di vita a Roma è comunque un modello basato sulle esigenze di vita maschile e ancora troppo lontano dai bisogni legati al sesso femminile, in particolare dettati dalle difficoltà di gestione dei molteplici impegni lavorativi e familiari.

Tabella 12.1 - Intervistati per sesso e qualità della vita - Valori percentuali

sesso	qualità della vita				
	bassa	medio-bassa	medio-alta	alta	totale
maschio	2,0	13,7	39,7	44,6	100,0
femmina	2,4	17,8	37,1	42,8	100,0
totale	2,2	15,8	38,4	43,7	100,0



Sono i giovanissimi a percepire una qualità della vita migliore (65,3% alta); ciò è sicuramente legato alla loro percezione positiva circa le sfere della vita indagate, alla poca difficoltà dichiarata di raggiungibilità dei servizi ed alla minore percezione delle problematiche legate alla città e alla zona di residenza. Come è logico aspettarsi invece sono gli anziani a registrare minori livelli di qualità della vita. Infatti circa il 19% della popolazione dai 65 ai 74 anni e circa il 30% degli ultra-settantacinquenni ha un livello di vita percepito basso e medio-basso (*tabella 12.2*).

Tabella 12.2 - Intervistati per classi di età e qualità della vita - Valori percentuali

classi di età	qualità della vita				
	bassa	medio-bassa	medio-alta	alta	totale
18-24	-	8,0	26,7	65,3	100,0
25-34	1,6	12,3	44,9	41,2	100,0
35-44	1,0	18,4	35,7	44,9	100,0
45-54	3,1	12,5	38,1	46,3	100,0
55-64	3,3	17,3	37,3	42,0	100,0
65-74	1,5	18,0	43,6	36,8	100,0
75-84	6,0	23,8	34,5	35,7	100,0
totale	2,2	15,8	38,4	43,7	100,0

Chi possiede un titolo di studio medio-alto ha una qualità della vita migliore rispetto a chi ha un titolo di studio basso, in genere gli anziani (*tabella 12.3*). Poco meno della metà dei celibi e dei coniugati posseggono una qualità della vita alta, anche se una parte da non sottovalutare di questi ha un livello

Tabella 12.3 - Intervistati per titolo di studio e qualità della vita - Valori percentuali

titolo di studio	qualità della vita				
	bassa	medio-bassa	medio-alta	alta	totale
nessun titolo	-	36,4	18,2	45,5	100,0
licenza elementare	5,9	22,8	35,6	35,6	100,0
licenza media inferiore	2,9	15,6	37,1	44,4	100,0
diploma media superiore	1,5	14,1	40,8	43,6	100,0
laurea ed oltre	1,5	15,2	36,3	47,1	100,0
totale	2,2	15,8	38,4	43,7	100,0

lo medio basso e basso di vita. In una situazione più critica i vedovi, il 26% dei quali ha una percezione della propria qualità della vita bassa o medio-bassa (*tabella 12.4*).

Tabella 12.4 - Intervistati per stato civile e qualità della vita - Valori percentuali

stato civile	qualità della vita				
	bassa	medio-bassa	medio-alta	alta	totale
celibe/nubile	1,3	13,6	40,2	44,9	100,0
coniugato/a	2,5	16,6	36,5	44,4	100,0
vedovo/a	5,8	21,2	42,3	30,8	100,0
separato/a	-	18,2	40,9	40,9	100,0
divorziato/a	-	7,1	57,1	35,7	100,0
totale	2,2	15,8	38,4	43,7	100,0

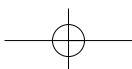
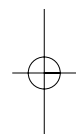
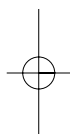
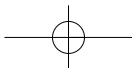
Interessante è andare ad analizzare i dati per municipio. Il più alto livello di qualità della vita percepita è a favore dei cittadini che risiedono nei municipi 12 (Ostiense, Cecchignola, Castel di Leva, Fonte Ostiense, Vallerano, Castel di Decima, Torrino, Tor di Valle, Tor de' Cenci, Castel Porziano) e 13 (Tor de' Cenci, Castel Porziano, Castel Fusano, Mezzocamino, Acilia, Casal Palocco, Ostia Antica), rispettivamente il 76,3% e il 60,3% dei romani residenti in tali municipi.

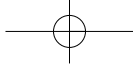
Per l'80% dei cittadini residenti nel 17 municipio (Borgo, Prati, Trionfale, Della Vittoria) invece la qualità della vita percepita risulta essere di livello medio-alto.

Situazione più variegata si osserva invece per i romani che vivono nei municipi 8 (Torrenova, Torre Gaia, Torre Maura, Borghesiana, Torre Angela, Torre Spaccata, San Vittorino, Lunghezza), 9 (Tuscolano, Appio-Latino) e 10 (Tuscolano, Don Bosco, Appio Claudio, Appio Pignatelli, Capannelle, Casal Morena, Ciampino); la percezione dei cittadini è più eterogenea sia in relazione ai servizi e alle problematiche di zona, sia in relazione alla soddisfazione di vita in città, nel quartiere e personale (*tabella 12.5*).

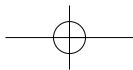
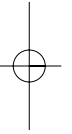
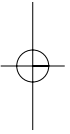
Tabella 12.5 - Intervistati per municipio di residenza e qualità della vita - valori percentuali

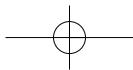
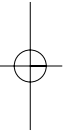
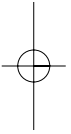
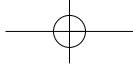
<i>municipio</i>	<i>qualità della vita</i>				
	<i>bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>	<i>totale</i>
1	5,0	22,5	42,5	30,0	100,0
2	2,4	7,3	48,8	41,5	100,0
3	-	13,6	50,0	36,4	100,0
4	1,4	12,3	32,9	53,4	100,0
5	-	9,0	31,3	59,7	100,0
6	-	10,6	29,8	59,6	100,0
7	-	15,9	29,5	54,5	100,0
8	6,8	31,5	38,4	23,3	100,0
9	10,9	30,4	41,3	17,4	100,0
10	3,2	31,7	31,7	33,3	100,0
11	-	5,9	47,1	47,1	100,0
12	-	3,4	20,3	76,3	100,0
13	2,7	6,8	30,1	60,3	100,0
15	7,0	21,1	43,9	28,1	100,0
16	-	14,0	48,0	38,0	100,0
17	-	8,0	80,0	12,0	100,0
18	-	20,4	40,8	38,8	100,0
19	-	9,5	50,8	39,7	100,0
20	-	20,8	30,2	49,1	100,0
totale	2,2	15,8	38,4	43,7	100,0

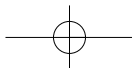




CONCLUSIONI







I risultati emersi da questa indagine sono senza dubbio soddisfacenti perché delineano una qualità di vita percepita dai cittadini romani nel complesso buona, qualità che tiene conto molto degli aspetti soggettivi e quindi della percezione che i cittadini stessi hanno riguardo la città in cui vivono, i municipi di residenza, le problematiche connesse all'abitare, la loro sfera personale, ecc.

Attraverso questa ricerca è stato così possibile avere un quadro generale dell'idea che i cittadini hanno della città in cui vivono e dei punti critici su cui lavorare per migliorare la loro qualità della vita, quadro che potrà essere utile per chi è stato chiamato a governare la città.

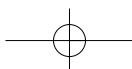
La Capitale mostra dei punti di forza notevoli ma anche dei punti di debolezza da non sottovalutare. Tra i primi emerge sicuramente l'alta soddisfazione dei cittadini romani, sia di nascita che acquisiti, di vivere a Roma; infatti il loro amore per Roma come città è sicuramente avulso dagli altri aspetti che caratterizzano la loro vita privata e dalle problematiche che una grande metropoli può presentare. Persino coloro che preferirebbero trasferirsi altrove per diverse ragioni, non si allontanerebbero mai dall'Urbe, ma rimarrebbero nei comuni limitrofi della provincia o piuttosto si trasferirebbero all'estero, non tradendo mai Roma con un'altra grande città italiana.

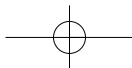
Vivere nella Capitale, inoltre, offre ai cittadini molteplici aspetti positivi. Chi abita a Roma ha la possibilità di godere quotidianamente di un patrimonio storico e archeologico unico, di bellezze monumentali, artistiche e culturali non presenti in altre grandi Capitali europee e mondiali, del clima mite, della vicinanza con il mare e con il centro della cristianità.

La presenza delle più grandi sedi universitarie, inoltre, offre ai giovani le più varie opportunità di studio e formazione e il notevole sviluppo nel settore dei servizi, in particolare alle imprese, fornisce anche molteplici possibilità lavorative.

Un riconoscimento va anche alle importanti e varie infrastrutture adibite allo svolgimento di attività sportive, di svago e intrattenimento, alle tante iniziative che fanno di Roma la Capitale del divertimento e alla presenza di grandi spazi verdi.

Nel complesso tutti i cittadini romani si mostrano soddisfatti di vivere a Roma, anche se il livello di soddisfazione varia da municipio a municipio. I giovani hanno una percezione minore delle problematiche relative alla città ed hanno con essa un rapporto di estrema fiducia che li porta a considerarla una fucina di opportunità lavorative, svago, divertimento, intrattenimento e spazi verdi. Le donne, se pur soddisfatte della loro vita nella Capitale, percepiscono maggiormente le problematiche ad essa legate, sia ambientali che spaziali ed





CONCLUSIONI

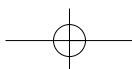
hanno una percezione della loro qualità della vita meno positiva rispetto al sesso maschile, mostrandosi meno soddisfatte in particolare della loro sfera di vita personale e della loro gestione del tempo libero. Questo perché le donne hanno un maggior carico di lavoro rispetto agli uomini, dovendo far fronte sia agli impegni familiari che a quelli lavorativi, e quindi hanno meno tempo da dedicare a se stesse e allo svago, anche se negli ultimi anni la collaborazione maschile nella sfera privata è aumentata. Gli anziani sono quelli che hanno nel complesso una visione meno ottimistica delle diverse sfere della loro vita, soprattutto le donne sole, e una percezione più grave delle problematiche di una grande città, pur mostrandosi in grande maggioranza soddisfatti di vivere a Roma.

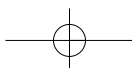
Tuttavia, in un quadro complessivo, sono venute alla luce differenti percezioni sulle varie tematiche indagate, influenzate in particolare dalle variabili strutturali caratterizzanti la popolazione, e sono emerse delle dichiarazioni comuni di criticità legate a Roma e di volontà di portare avanti percorsi di democrazia partecipativa. Le problematiche e le richieste espresse dai cittadini costituiscono un supporto per chi governa la città per programmare degli interventi sul territorio che tengano conto non solo di informazioni di tipo oggettivo, ma anche di valutazioni soggettive espresse direttamente dai cittadini.

La ricerca effettuata costituisce un'importante base di partenza in grado di offrire spunti interessanti agli Amministratori sulle criticità di cui tener conto nel governare la città: mobilità e qualità ambientale, fruibilità dei servizi, gestione del tempo, anziani e processi partecipati.

La mobilità come accennato in precedenza è uno dei fattori più importanti per la determinazione della qualità della vita in una grande città. Il crescente utilizzo dei mezzi privati conduce inevitabilmente ad una congestione del traffico incontrollabile, con conseguenti problemi di inquinamento ambientale e acustico. Dalla ricerca emergono segnali utili per provare ad invertire la tendenza ormai crescente all'utilizzo dei mezzi privati: in primo luogo, migliorare la qualità del servizio pubblico agendo su diversi aspetti che vanno dal potenziamento della rete di trasporto, alla limitazione delle attese con aumento quindi delle frequenze di passaggio dei mezzi, all'aumento delle corsie preferenziali per diminuire i tempi di attesa; in secondo luogo, sviluppare una tipologia di offerta caratterizzata da servizi meno rigidi e convenzionali che tengano conto anche della clientela servita e della differente domanda di mobilità.

Una strategia vincente per migliorare il sistema dei trasporti dovrebbe tener conto quindi di molteplici fattori: piani orari degli spostamenti, reti stradali adeguate, mezzi a basse emissioni inquinanti, consumi energetici sempre più limita-





ti, pianificazioni urbanistiche e territoriali attente, ecc. Tuttavia, dovrebbero essere contemporaneamente avviate una serie di campagne di sensibilizzazione della cittadinanza all'utilizzo dei mezzi pubblici.

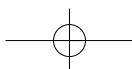
Negli ultimi anni l'Amministrazione Capitolina ha attuato delle politiche di trasporto nel rispetto degli obiettivi ambientali, di sicurezza e di bilancio, quali la ristrutturazione e il potenziamento dei sistemi di trasporto collettivo su ferro e su gomma e politiche di tariffazione della sosta e di limitazione della circolazione nel centro storico. Questi interventi sono stati arricchiti anche con l'introduzione di sistemi di trasporto integrati innovativi e con maggiore flessibilità spaziale e temporale quali il car-sharing, i piani aziendali per lo spostamento casa-lavoro, il trasporto per le persone disabili, gli scuola-bus, i servizi di piazza con vetture taxi. Tuttavia la percezione positiva dei cittadini non è cresciuta di pari passo con le innovazioni introdotte. Probabilmente sarà necessario realizzare più frequenti campagne di sensibilizzazione e di informazione mirate, che restituiscano al trasporto pubblico la stessa attrattiva del mezzo privato, e dirette soprattutto alla cittadinanza di status sociale alto che, per pigrizia e per maggiori possibilità economiche, continua ad utilizzare l'automobile.

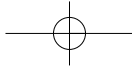
Tutto questo può essere attuato anche servendosi, come punto di partenza, di indagini ad hoc che raccolgano informazioni sulla soddisfazione dei cittadini sul trasporto pubblico locale, sui loro consigli per migliorarlo e le loro differenti esigenze di mobilità.

Il miglioramento della mobilità cittadini di conseguenza verrebbe a ridurre anche i problemi ambientali, primo tra tutti l'inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda la raggiungibilità dei servizi municipali i cittadini romani sembrano essere piuttosto soddisfatti, anche se una quota di essi ritiene complicato raggiungerli o non ne conosce la dislocazione. In tal senso l'Amministrazione potrebbe creare dei servizi di trasporto dedicati alle persone con difficoltà di movimento, come gli anziani, o potenziare i servizi principali dislocandoli, come già fatto in alcune realtà municipali, in zone facilmente raggiungibili (si pensi agli sportelli per le carte d'identità aperti nei mercati rionali). Inoltre sarebbe importante potenziare ulteriormente la campagna di comunicazione per informare i cittadini dell'esistenza e della dislocazione di tutti i servizi offerti dal comune.

Un'attenzione particolare va rivolta anche alla gestione dei tempi della città e agli anziani. Come è emerso dalla ricerca è sempre più difficile per i cittadini romani, in particolare le donne, gestire il proprio tempo e i molteplici impegni lavorativi e familiari. Gli enormi spazi di una grande città come Roma, le distanze ed i ritmi frenetici sicuramente non facilitano la vita dei cittadini, soprattutto le donne, che quotidianamente devono occuparsi, oltre al lavoro, della cura dei



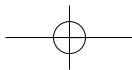
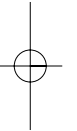
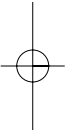


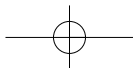
CONCLUSIONI

figli e sempre più spesso dell'assistenza ai familiari anziani, a discapito, quasi sempre, del tempo libero da dedicare a se stesse.

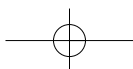
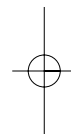
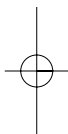
Non da meno, la ricerca offre un importante spunto per una maggiore attenzione nei confronti della popolazione anziana. Come si evince dalla ricerca la figura dell'anziano è sempre più quella di una persona sola, con pochi amici, con reti familiari non sempre sufficienti a far fronte alle proprie esigenze, con difficoltà economiche e di raggiungimento dei servizi essenziali. Al contrario delle culture orientali, dove l'anziano ha ancora un ruolo fondamentale nella famiglia e nella società ed è considerato tuttora simbolo di saggezza, nella cultura occidentale (caratterizzata dal progresso e dalle tecnologie) esso ha perso gran parte del suo ruolo. L'Amministrazione Capitolina, già molto sensibile al problema degli anziani, molto ha fatto negli anni passati per rivalutare la loro figura e per attribuire loro quel ruolo di utilità per la società, ormai perso. Tuttavia la percezione della popolazione anziana circa il loro livello di soddisfazione resta ancora non particolarmente alto.

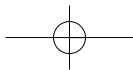
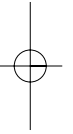
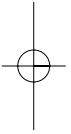
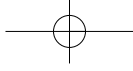
Per concludere la ricerca offre anche uno spunto circa la volontà espressa dai cittadini romani di avviare esperienze di democrazia partecipativa che permettano di creare delle reti sociali atte ad offrire agli stessi la possibilità di contribuire alle scelte di trasformazione urbana e gestionale della città.





*ALLEGATO:
QUESTIONARIO*





D.1 Municipio di residenza _____

D.2 Dentro GRA 01 Fuori Gra 02

D.3 Quante persone vivono nella casa? _____

D.4 In che rapporto è con il capofamiglia?

- È il capofamiglia _____ 1
 Coniuge o convivente _____ 2
 Figlio/a del capofamiglia _____ 3
 Figlio/a del coniuge o convivente _____ 4
 Padre/madre _____ 5
 Padre/madre del coniuge del capofamiglia _____ 6
 Altro (Specificare _____) _____ 7

COMUNE

D.5 Dove abitava prima di abitare in questo comune?

- Ho sempre abitato in questo comune _____ 1
 Altro comune della provincia di Roma _____ 2
 Altro comune della regione _____ 3
 Altra regione italiana _____ 4
 Estero _____ 5

D.6 Quanto le piace vivere a Roma?

- Molto _____ 1
 Abbastanza _____ 2
 Poco _____ 3
 Per niente _____ 4
 Non so _____ 5

D.7 Se potesse scegliere, vorrebbe continuare a vivere in questo comune?

- Sì _____ 1 *Passare a D.10*
 No _____ 2
 Non so _____ 3

ALLEGATO: QUESTIONARIO

D.8 Dove vorrebbe trasferirsi?

- Altro comune della provincia _____ 1
- Altro comune della regione _____ 2
- Altro capoluogo di provincia _____ 3
- Altro comune di altra regione italiana _____ 4
- Estero _____ 5
- Non so _____ 6

D.9 Perché preferirebbe trasferirsi (max 2 risposte)?

- Per motivi familiari (*vicinanza parenti, amici*) _____ 1
- Per motivi di lavoro _____ 2
- Per la qualità ambientale _____ 3
- Per la disponibilità dei servizi _____ 4
- Per la qualità delle relazioni con le persone _____ 5
- Non so _____ 6

ZONA DI ABITAZIONE**D.10 La zona in cui abita la Sua famiglia presenta:**

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Sporcizia nelle strade _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Difficoltà di parcheggio ____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Difficoltà di collegamenti con mezzi pubblici _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Traffico _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Inquinamento nell'aria ____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Rumore _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Rischi di criminalità _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Odori sgradevoli _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Verde _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Scarsa illuminazione _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Interruzione erogazione acqua _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Aree di disagio sociale ____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

D.11 In genere raggiungere i seguenti servizi crea problemi o difficoltà per la Sua famiglia?

	Molta difficoltà	Abbastanza difficoltà	Poca difficoltà	Nessuna difficoltà	Non so
Pronto soccorso/ ambulatori _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Ufficio postale _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Uffici comunali _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Asilo nido e scuola materna _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Scuola elementare _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Scuola media inferiore _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Negozi di generi alimentari, mercati _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Supermercati _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Contenitori rifiuti _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Sportelli bancari _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Biblioteche _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

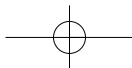
D.12 Quanto è soddisfatto della zona in cui Lei abita?

Molto _____	1 <input type="checkbox"/>
Abbastanza _____	2 <input type="checkbox"/>
Poco _____	3 <input type="checkbox"/>
Per niente _____	4 <input type="checkbox"/>
Non so _____	5 <input type="checkbox"/>

ABITAZIONE

D.13 Di che tipo è la Sua abitazione?

Unifamiliare o villa _____	1 <input type="checkbox"/>
A schiera o bifamiliare _____	2 <input type="checkbox"/>
Condominio _____	3 <input type="checkbox"/>



ALLEGATO: QUESTIONARIO

D.14 Per quanto riguarda la Sua abitazione, ha qualcuno di questi problemi?

	Sì	No
Umidità eccessiva _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Infissi o pavimenti in cattivo stato _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Impianto elettrico in cattivo stato _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Impianti idraulico in cattivo stato _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Isolamento acustico insufficiente _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Impianto di riscaldamento in cattivo stato _____ 1	<input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>

D.15 Di quante stanze si compone l'abitazione? n.° _____

D.16 L'abitazione dispone di vasca da bagno o doccia?

Sì _____ 1 n.° _____
 No _____ 2

D.17 A che titolo la famiglia occupa l'abitazione?

Affitto o subaffitto _____ 1
 Proprietà _____ 2
 Usufrutto _____ 3
 Titolo gratuito _____ 4
 Altro _____ 5

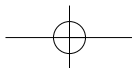
SPOSTAMENTI

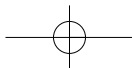
D.18 Lavora o studia in città?

Sì _____ 1
 No _____ 2 *Passare a D.22*

D.19 Quanto tempo impiega mediamente per andare a lavoro o a scuola/Università?

Tempo impiegato abitualmente Ore _____ Minuti _____
 Tempo impiegato variabile _____ 1
 Non esco perché lavoro in casa _____ 2





D.20 Quale dei seguenti mezzi usa per percorrere il tragitto più lungo per andare al lavoro, a scuola o all'Università?

- A piedi _____ 01
- Treno _____ 02
- Tram _____ 03
- Metropolitana _____ 04
- Autobus, filobus (*all'interno del Comune*) _____ 05
- Pullman, corriere (*tra Comuni diversi*) _____ 06
- Pullman aziendale o scolastico _____ 07
- Auto privata (*come conducente*) _____ 08 **Passare a D.21**
- Auto privata (*come passeggero*) _____ 09
- Motocicletta o ciclomotore _____ 10
- Bicicletta _____ 11
- Altro mezzo (Specificare _____) _____ 12

D.21 Se usa la macchina per motivi di lavoro o altro, a quale condizione sarebbe disposto a limitarne l'uso?

- Se migliorassero i servizi di trasporto pubblico _____ 1
- Se ci fosse più flessibilità negli orari lavorativi _____ 2
- Ad altre condizioni (Specificare _____) 3
- Mai in nessun caso _____ 4

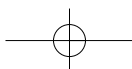
SALUTE

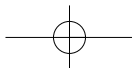
D.22 Nell'ultimo anno Lei o qualcuno dei suoi familiari è stato ricoverato in un ospedale?

- Sì _____ 1
- No _____ 2 **Passare a D.24**

D.23 Quanto é rimasto soddisfatto dei seguenti aspetti del ricovero?

_____	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Assistenza medica _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Assistenza infermieristica _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Vitto _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Servizi igienici _____	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>





ALLEGATO: QUESTIONARIO

LAVORO

D.24 Lei lavora?

- Sì _____ 1
 No _____ 2 *Passare a D.29*

D.25 Ha un contratto a tempo indeterminato?

- S _____ 1
 No _____ 2 *Passare a D.29*

D.26 Quante ore alla settimana lavora? n.° _____

D.27 Preferirebbe distribuire in modo diverso il Suo orario settimanale?

- Sì _____ 1
 No _____ 2 *Passare a D.29*
 Non so _____ 3 *Passare a D.29*

D.28 Quale articolazione oraria preferirebbe?

- Più giorni lavorativi alla settimana e meno ore di lavoro al giorno _____ 1
 Meno giorni lavorativi alla settimana e più ore di lavoro al giorno _____ 2
 Non so _____ 3

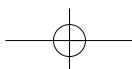
TEMPO LIBERO

D.29 Nei giorni in cui guarda la televisione, generalmente per quanto tempo al giorno la guarda?

- Ore _____ Minuti _____
 Non so _____ 1
 Non guardo mai la TV _____ 2

D.30 Consideri gli ultimi 12 mesi, quante volte, pressappoco, è andato a:

- | | Mai | 1-3 volte | 4-6 volte | 7-12 volte | >12 volte |
|-----------------------|--------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Teatro _____ 1 | <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> | 4 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> |
| Cinema _____ 1 | <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> | 4 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> |
| Musei, mostre _____ 1 | <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> | 4 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> |



Concerti di musica

classica, opera _____ 1 2 3 4 5

Altri concerti musica _____ 1 2 3 4 5

Spettacoli sportivi _____ 1 2 3 4 5

Discoteche, balere,

night club, o altri luoghi

dove ballare _____ 1 2 3 4 5

Altri luoghi

di aggregazione

(es. centri sociali,

centri anziani) _____ 1 2 3 4 5

D.31 Legge quotidiani di informazione (esclusi sportivi) almeno una volta alla settimana?

Sì, tutti i giorni _____ 1

Sì, cinque o sei giorni _____ 2

Sì, tre o quattro giorni _____ 3

Sì, uno due giorni _____ 4

No _____ 5

D.32 Ha letto libri negli ultimi 12 mesi? (esclusi quelli scolastici e/o i manuali professionali)

Sì _____ 1

No _____ 2 **Passare a D.34**

D.33 Quanti ne ha letti?

(esclusi quelli scolastici e/o i manuali professionali) _____ n.°

D.34 Negli ultimi 12 mesi si è recato in vacanza per un periodo di almeno 4 notti consecutive?

Sì _____ 1

No _____ 2

D.35 Con che frequenza pratica attività sportiva?

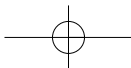
1 volta a settimana _____ 1

2 volte a settimana _____ 2

3 volte a settimana _____ 3

Più di tre volte a settimana _____ 4

Mai _____ 5



ALLEGATO: QUESTIONARIO

D.36 Dove abitano gli amici che frequenta abitualmente?

- Nello stesso quartiere _____ 1
- Nello stesso comune _____ 2
- In altro comune della provincia _____ 3
- In altro comune della regione _____ 4
- Non ho amici _____ 5

VALORI E SODDISFAZIONE

D.37 Pensi agli ultimi 12 mesi, Lei si ritiene soddisfatto dei seguenti aspetti che riguardano la Sua vita?

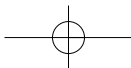
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Situazione economica _____ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	
Salute _____ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	
Tempo libero _____ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	
Relazioni con il/la partner _____ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	
Relazioni familiari _____ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	
Relazioni con amici _____ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	
Relazioni con colleghi _____ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	
Relazione con se stesso _____ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	

D.38 Nel complesso, riguardo alla sua vita, Lei si ritiene:

- Molto soddisfatto _____ 1
- Abbastanza soddisfatto _____ 2
- Poco soddisfatto _____ 3
- Per niente soddisfatto _____ 4
- Non so _____ 5

D.39 Tra i problemi del Paese quali dei seguenti è, secondo Lei, prioritario? Voto da 1 a 10 per gravità

- Disoccupazione _____
- Criminalità _____
- Evasione fiscale _____
- Problemi ambientali _____
- Debito pubblico _____
- Inefficienza sistema sanitario _____
- Inefficienza sistema scolastico _____



Inefficienza sistema giudiziario _____
 Immigrazione extra- comunitaria _____
 Povertà _____
 Altro specificare (Specificare _____)

D.40 Lei pensa che i cittadini dovrebbero periodicamente essere coinvolti e corresponsabilizzati nelle decisioni del Comune?

Sì _____ 1
 No _____ 2
 Non so _____ 3

INFORMAZIONI SUL RISPONDENTE

D.41 Sesso Maschio _____ 1
 Femmina _____ 2

D.42 Età
 18-24 _____ 1
 25-34 _____ 2
 35-44 _____ 3
 45-54 _____ 4
 55-64 _____ 5
 65-74 _____ 6
 75-84 _____ 7

D.43 Stato civile
 Celibe/nubile _____ 1
 Coniugato/a _____ 2
 Vedovo/a _____ 3
 Separato/a _____ 4
 Divorziato/a _____ 5

D.44 Nazionalità
 Italiana _____ 1
 UE _____ 2
 OCSE (Usa, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda) _____ 3
 Altro _____ 4

ALLEGATO: QUESTIONARIO

D.45 Titolo di studio

- Nessun titolo _____ 1
- Licenza elementare _____ 2
- Licenza media inferiore _____ 3
- Diploma media superiore _____ 4
- Laurea ed oltre _____ 5

D.46 Condizione professionale

- Occupato _____ 1
- In cerca di prima occupazione _____ 2
- Disoccupato/a _____ 3
- Ritirato dal lavoro (*in pensione*) _____ 4
- Inabile al lavoro _____ 5
- Studente/ssa _____ 6
- Casalinga/o _____ 7
- Altro (Specificare _____) _____ 8

D.47 Posizione professionale**Alle dipendenze come:**

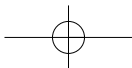
- Dirigente _____ 01
- Direttivo/Quadro _____ 02
- Impiegato/a _____ 03
- Operaio _____ 04
- Apprendista _____ 05
- Lavoratori al proprio domicilio per conto di imprese _____ 06
- Altro (specificare _____) _____ 07

Autonomo come:

- Libero Professionista _____ 08
- Lavoratore in proprio (*Commerciante, Artigiano*) _____ 09
- Socio di cooperativa _____ 10
- Coadiuvante nell'azienda familiare _____ 11

D.48 Settore attività

- Agricoltura _____ 01
- Industria _____ 02
- Costruzioni _____ 03
- Commercio _____ 04
- Alberghi e ristoranti _____ 05



VIVERE ROMA - UN'INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA PERCEPITA DAI CITTADINI ROMANI

- Trasporti e comunicazioni _____ 06
Intermediazione monetaria e finanziaria/attività immobiliari _____ 07
Servizi alle imprese _____ 08
Pubblica amministrazione _____ 09
Difesa _____ 10
Istruzione, sanità ed altri servizi social _____ 11
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone _____ 12

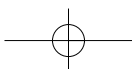
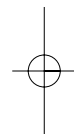
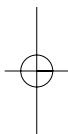
D.49 Luogo di nascita Comune _____ Provincia _____

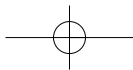
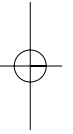
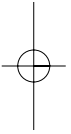
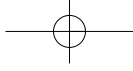
D.50 Da quanto vive a Roma?

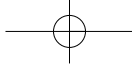
Dalla nascita _____ 1

Anno _____

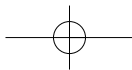
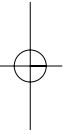
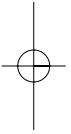
Rilevatore _____ Data _____

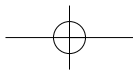
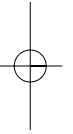
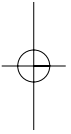
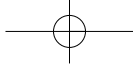






BIBLIOGRAFIA





Bibliografia

- F. Zajczyk “*Il mondo degli indicatori sociali*” - Carocci editore (1997)
- G. Nuvolati “*La qualità della vita delle città*” - Franco Angeli (1998)
- M. Brazzoduro, C. Conti “*Le città delle capitale*” - Franco Angeli (2002)
- C. Annicchiarico, F. Maggino, T. Mola, S. Schifini D’Andrea “*La qualità della vita a Firenze*” - Ufficio di Statistica Comune di Firenze
- A. Sen “*The standard of living*” - Cambridge University (1987)
- H. Joachim Vogel “*Living conditions and inequality in the E.U.*” - Eurostat “Population and social conditions” (1997)
- A. Marlow “*Motivation and Personality*” - Harper & Brothers (1954)
- G. Cicchitelli, A. Herzel, G.E. Montanari “Il campionamento statistico” - Il Mulino (1992)
- APAT “*Qualità dell’ambiente urbano - III Rapporto Apat*” - (Edizione 2006)
- ACI/Censis “*XV Rapporto Annuale - L’Italia invecchia al volante*” (Gennaio 2007)
- D. De Rocchi, C. Formenti “*La qualità della vita a Como 1990-2000, un osservatorio permanente*” - Settore Statistica Comune di Como (2001)
- Provincia di Bologna, Assessorato all’Ambiente “*Rapporto sulla qualità della vita nella Provincia di Bologna*” (Anno 2003)
- Istat “*Le statistiche di genere*”, Approfondimenti (Marzo 2007)
- Istat “*L’uso del tempo*”, Indagine multiscopo sulle famiglie “Uso del tempo”, (Anni 2002-2003/ Informazioni - n. 2-2007)

BIBLIOGRAFIA

Istat “*Le differenze di genere nelle attività del tempo libero, Anni 2002-2003*”,
Statistiche in breve (Aprile 2006)

AA.VV. “*La qualità della vita. Filosofi e psicologi a confronto*” - Franco Angeli
(Milano 2002)

EURES, Provincia di Roma “*La qualità della vita nella Provincia di Roma*”
(Anno 2004)

Il Sole 24 Ore “*Dossier qualità della vita*” (Anno 2006)

CNR, DSICTR “*Gli indicatori della qualità della vita*”, Working paper n. 1
(Maggio 2004)

F. Chelli “*Indicatori di sviluppo sostenibile e qualità della vita*” - Università
politecnica delle Marche, Dipartimento di Economia, Quaderni di ricerca n.
195 (Novembre 2003)

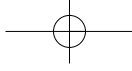
AA.VV. “*Contesti di qualità della vita. Problemi e misure.*” - Franco Angeli
(1999)

Ernesto N. Rogers “*La casa dell'uomo*” - DOMUS n. 205 (gennaio 1946)

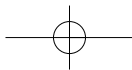
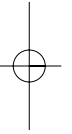
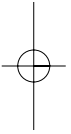
Aristotele “*Etica Nicomachea*” - BUR Biblioteca Universitaria Rizzoli (1998)

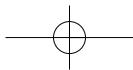
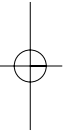
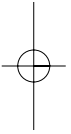
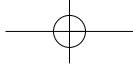
J. S. Mill “*Considerazioni sul governo rappresentativo*” - Bompiani (Milano
1946)

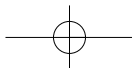
Consorzio A.A.STER “*In zona. Fare comunità nella città infinita*” - Rapporto di
ricerca realizzato nell'ambito del progetto SEAT Pagine Gialle “Città e quali-
tà della vita” (Gennaio 2005)



SITI INTERNET







Siti internet

<http://www.portaledibioetica.it/documenti/001596/001596.htm>

<http://www.ub.es/geocrit/sn/sn-170-1.htm>

<http://www.puntoenergia.com/Q21/questionario.htm>

http://www.comune.monza.mi.it/rd/la_tua_citta/4195_2243.htm

<http://www.istat.it/istat/eventi/sestaconf/sviluppo.htm>

<http://www.arpat.toscana.it/news/2006/052-06.pdf>

<http://www.meleglio.milano.it/hm/proget/OSS05/INTRODU/def.htm>

<http://www.geragogia.net/editoriali/qualitadellavita.html>

<http://www.eurofound.europa.eu/pubdocs/2003/41/it/1/ef0341it.pdf>

http://www.comune.comiso.rg.it/enti/piano_strategico/qualita_della_vita_e_societa_civile_prime_evidenze.pdf

